OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE TUTTO DA € 25,00
Via Conti 11/1 - Tel. 040 363604
Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

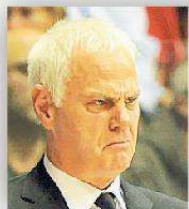
MEDICINA » Curare i tumori al seno senza chemioterapia: la ricerca fa un balzo ■ A PAGINA 11

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ — LUNEDÌ 4 GIUGNO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 21 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Roma 3 - Tel. 040 376880
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766

BASKET PLAY-OFF
Coach Dalmasson: «La finale corona dieci mesi di lavoro»
■ DEGRASSI A PAGINA 32

CALCIO AMICHEVOLE
Gli azzurri testano l'Olanda Balotelli: «Stop al razzismo»
■ DI MARINO E TAMBURINI A PAGINA 35

CALCIO SERIE C
La Triestina di Pavanel getta le basi dal portiere
■ RODIO A PAGINA 33

Musei e turismo, svolta a Trieste

Il piano del Comune per i 35 siti: accorpamenti e 6 milioni da spendere

■ ALLE PAGINE 18 E 19

POLITICA

LE MOSSE DEL GOVERNO ■ ALLE PAGINE 2, 3 4 E 5

Salvini accelera sui Cie «I sindaci accetteranno»

IL BIPOLARISMO CHE AVVELENA L'INTERO PAESE

di FRANCESCO JORI

Fratelli d'Italia sì; ma fratelli-coltelli. Per la prima volta nei suoi 72 anni di vita, ha trovato due Paesi contrapposti la festa della Repubblica: caduta all'indomani dell'abborracciata e rissosa nascita del governo.

■ A PAGINA 17

DAI FASTI DEI SOCIAL AI FATTI REALI

di CLAUDIO GIUA

C'erano due file venerdì sera nei giardini del Quirinale: la solita, lunghissima, di quanti volevano salutare e ringraziare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e un'altra, più corta e d'età media più bassa.

■ A PAGINA 17

ELEZIONI ANTICIPATE A LUBIANA

Slovenia ai conservatori ma Janša manca l'en plein

Il leader conservatore Janez Janša

di GIOVANNI VALE

Il conservatore Janez Janša vince le elezioni legislative anticipate in Slovenia. Secondo i dati con il 97% delle schede scrutinate, l'ex primo ministro ha ottenuto il 25% dei voti, portando il suo Partito democratico sloveno (Sds), alleato del leader nazionalista ungherese Orban, in testa alle preferenze.

■ A PAGINA 9

REPORT SULLE IMPRESE ARTIGIANE: CONFRONTO 2012-2017

In Fvg boom di tatuatori. Tracollo dell'edilizia

Tatuatrice al lavoro a Trieste ■ ALLE PAGINE 12 E 13

I NUOVI MESTIERI

Dai mattoni alla pelle a colori in 5 anni è cambiato il mondo

di DIEGO D'AMELIO

L'edilizia continua la caduta agli inferi. I piccoli trasportatori si avvitano nella crisi. I falegnami non sembrano trovare sbocchi per le proprie realizzazioni. Ma non mancano liete quanto curiose eccezioni, come il boom dei tatuatori o la crescita di giardinieri e imprese di pulizia.

■ ALLE PAGINE 12 E 13

CREDITO E CRISI ECONOMICA

Crescono i debiti "difficili" delle famiglie in regione

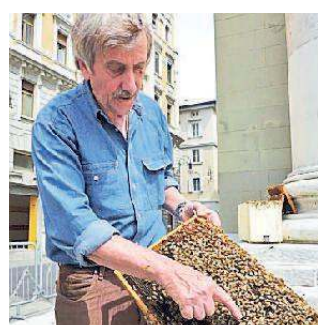
■ DELL'OLIO A PAGINA 15

PORTO

Caso Gmt-Usb vittoria di D'Agostino intesa raggiunta

Protesta Usb ■ DORIGO A PAGINA 20

CARSO E CITTÀ

Un'invasione di sciami d'api L'esperto giura: nessun pericolo

L'apicoltore ■ SARTI A PAGINA 21

IL LIBRO

Fabbrica e musica l'arte alla Pirelli

Un concerto in fabbrica organizzato dalla Fondazione Pirelli

di ANTONIO CALABRÒ

Che musica ha l'industria? Ieri, i «quattro colpi di sirena» della Seconda sinfonia di Dmitrij Šostakovic per la fabbrica dei primi del Novecento.

■ ALLE PAGINE 26 E 27

LA FARMACIA di Piazza Goldoni

SOLIDARIETÀ

Dall'88 de Banfield a fianco degli anziani

Le operatrici della Associazione Goffredo de Banfield al lavoro

di EMILY MENGUZZATO

Immaginiamo di cominciare a perdere progressivamente le nostre funzioni cognitive. Di iniziare a dimenticare oggetti, luoghi e persone.

■ A PAGINA 23

NUOVO GOVERNO » I NODI

Salvini in Sicilia accelera sui Cie

«Centri di espulsione in ogni regione, i sindaci accetteranno»
Rilancia sui rimpatri e promette di chiudere il Cara di Mineo

di Fabio Albanese
POZZALLO (Ragusa)

La canicola, già estiva, del primo pomeriggio siciliano non consente di indossare giacca e cravatta. Ma, scendendo dalla blindata dentro il piazzale dell'hotspot di Pozzallo, il neo ministro dell'interno Matteo Salvini è come se avesse indossato la grisaglia ministeriale dopo aver abbandonato da qualche parte la mitica felpa. Come aveva già fatto poche ore prima a Catania nella sua prima tappa del tour in vista delle amministrative di domenica prossima, anche qui non si cura delle centina di dimostranti che da dietro il cancello della struttura per migranti gli urlano: «Qui non ti vogliamo, tornatene a casa! ».

Camicia bianca sempre più madida di sudore, si infila dentro il capannone che ieri ospitava ancora 108 dei 158 migranti subsahariani sbarcati venerdì scorso a Pozzallo dalla nave Aquarius delle ong Sos Mediterranée e Medici senza Frontiere. Ha accanto il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, prefetto, questore, alcuni politici siciliani di centrodestra che ora tifano Lega. Per mezz'ora gira nella struttura, si fa raccontare dai responsabili come funziona, le procedure di identificazione dei migranti, le visite mediche, il vitto. Quando esce, nel cortile vengono ammessi pure i giornalisti. E scompaiono i toni accesi che appena la sera prima aveva usato in Veneto: «L'hotspot è tenuto benissimo e faccio i miei complimenti a chi ci lavora», esordisce. Viene incalzato da domande sulla nuova politica anti-immigrazione del Paese: «Terremo buono quello che ha fatto il governo precedente, perché se è riuscito a ridurre gli sbarchi, non siamo mica fessi, continueremo su quella linea. Il problema è che non basta. Bisogna aprire centri di espulsione in ogni regione, bisogna avere accordi importanti con i Paesi di provenienza e soprattutto occorre ricontrattare in Europa il ruolo dell'Italia, perché la settimana prossima ci sarà la riunione dei ministri dell'Interno dei Paesi europei per parlare di immigrazione e di asilo, e invece di aiutare l'Italia ci vorrebbero appesantire ulteriormente lasciandoci per dieci anni decine di migliaia di migranti. Noi andremo a dire no. Oggi perfino la Merkel ha detto che l'Italia è stata lasciata sola».

Quello dei Cie in ogni regione era stato il problema che il ministro Minniti non era riuscito a risolvere, visto che molti sindaci e molti governatori non erano disponibili: «I centri di espulsione non sono in discussione, avere centri chiusi, dove la gente sta dentro, non va in giro, in attesa di essere rimessa sull'aereo per tornare a casa, non è un problema per nessun sindaco. Il problema è per quei centri dove la gente esce alle 8 della mattina e rientra alle 10 di sera e ne combina di tutti i colori. Non c'è da convincerli, ma solo dialogare, parlerò anche con i governatori». E il famigerato Cara di Mineo? «Ho sempre detto che va chiuso».

> Qualcuno protesta mentre entra all'hotspot di Pozzallo ma lui non se ne cura «Struttura tenuta bene»

Un sindaco impegnato sul fronte migranti, Salvini lo ha incontrato subito. È Roberto Ammatuna, area Pd, sindaco di Pozzallo. Sabato sera nessuno gli aveva detto della visita del ministro all'hotspot. Ieri lo ha atteso nella piazza principale del paese, dove Salvini ha fatto una sosta per il pranzo, lo ha portato sotto la vicina torre Cabrera, che è il simbolo della città affacciato sul mare smeraldo, e i due sono stati visti parlare da soli, fitto fitto, per una decina di minuti: «Gli ho spiegato la situazione del centro e soprattutto gli ho parlato della situazione dei tunisini – racconta il sindaco –. Mi è sembrata una persona molto pratica. Mi ha perfino dato il numero del suo telefono personale». I tunisini rappresentano un problema nel problema. Perché arrivano da un'altra rotta, non quella libica ma quella che parte dalle isole davanti alla Tunisia, sono migranti economici e il loro numero negli ultimi dieci mesi è aumentato in maniera inattesa e ormai preoccupante. Salvini lo sa, ne ha già parlato nei giorni scorsi al punto da aver destato qualche preoccupazione nelle autorità di Tunisi, e ora sottolinea: «Dobbiamo aumentare i rimpatri, due voli a settimana non bastano». Una giornalista francese gli chiede se vuole mandare in Francia i migranti: «Il mio obiettivo non è spostarli per l'Europa, ma ridurre le partenze». Poi ha una parola anche per il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro e la sua delicata inchiesta sui trafficanti libici e le Ong: «Lo incontrerò volentieri, perché nessuno mi toglie la certezza che l'immigrazione clandestina sia un business, se non per tutti, per molti. Continuo a ritenere che spendere i soldi al di là del Mediterraneo sia più fruttuoso e più intelligente. Se poi c'è qualche ong che fa gratuitamente e volontariamente il suo lavoro, per carità di Dio. Ma ce ne sono altre che probabilmente lo fanno meno». Visita finita. Dietro il cancello ora ci sono solo sostenitori. Si avvicina e li va a salutare e ringraziare: «Un'accoglienza che mai avrei pensato».

> «Terremo buoni i risultati dell'esecutivo Gentiloni: se hanno ridotto gli arrivi mica siamo fessi»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Doppia strage nel Mediterraneo In Tunisia e Turchia 56 morti

di Maria Rosa Tomasello
TORINO

Nel giorno in cui il neo ministro dell'Interno Matteo Salvini definisce la Tunisia «un Paese libero e democratico che non sta esportando gentiluomini ma spesso e volentieri esporta galeotti», il mare della Tunisia restituisce i corpi di 47 uomini, donne e bambini. Le vittime del nuovo naufragio, vengono ripescate al largo delle isole Kerkennah, un arcipelago situato al largo di Sfax, sulla costa orientale del Paese, nel Golfo di Gabès. Ma il numero dei morti potrebbe cresceere ancora: secondo uno dei superstiti, infatti, a bordo dell'imbarcazione colata a picco c'erano almeno 180 persone, 68 delle quali – precisa il ministero dell'Interno tunisino – sono state tratte in salvo. All'appello, dunque, mancherebbero ancora una settantina di persone, cifra che potrebbe fare impennare la contabilità della strage a oltre cento vittime.

La Guardia costiera di Tunisi, che sta battendo l'area della tragedia alla ricerca di eventuali sopravvissuti, aveva individuato il peschereccio che imbarcava acqua a circa 30 chilometri dalla costa, dopo aver ricevuto una richiesta di aiuto attorno alla mezzanotte di sabato. Unità della marina, sommozzatori e aerei sono nella zona. «La barca è colata a picco a causa di un'infiltrazione d'acqua – ha raccontato un sopravvissuto alla radio tunisina Mosaïque FM – raccontando che l'imbarcazione era lunga circa nove metri «e non poteva contenere più di 70 persone».

La guardia costiera turca pattuglia la zona della tragedia

È il secondo naufragio in meno di 24 ore nel Mediterraneo: alle prime ore di ieri infatti un'altro barcone carico di disperati era affondato al largo della provincia turca di Antalya. Nove le vittime, sei delle quali erano bambini. Quattro persone erano state salvate, tre uomini e una donna, un'altra persona risulta dispersa. Lungo la stessa costa aveva trovato la morte il piccolo curdo siriano Aylan Kurdi nel 2015, quando la foto del suo corpo sul bagnasciuga divenne il simbolo stesso della tragedia migratoria. Negli ultimi mesi, nonostante l'accordo tra Unione europea e Turchia per contenere le partenze dei migranti, i numeri degli sbarchi sulle isole greche hanno iniziato a risalire, con una situazione assai critica sull'isola di Lesbo. Secondo le ultime stime dell'Onu, sono almeno 660 i migranti morti quest'anno mentre tentavano di attraversare il Mediterraneo, mentre gli sbarchi sono quasi 28mila: di questi, quasi 11mila sono avvenuti in Italia, altrettanti in Grecia. Oltre 6mila in Spagna. E ancora una volta il tratto di mare più pericoloso è quello che viene attraversato per raggiungere il nostro Paese: secondo i dati dell'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, a fine maggio i morti erano già 384.

Un gommone carico di migranti

> Sul barcone colato a picco davanti a Sfax erano in 180 Una settantina risultano ancora dispersi E nel mar Egeo annegano in nove: di questi sei erano bimbi

Sulla nuova strage al largo della Tunisia la procura di Sfax ha aperto una inchiesta. A bordo del peschereccio, secondo le prime informazioni raccolte dagli inquirenti, erano stati stipati 180 passeggeri. Di questi, la metà erano di nazionalità tunisina, gli altri provenienti da altri Paesi africani. Un tratto di mare infido: nella stessa zona, l'8 ottobre del 2017 persero la vita 38 migranti tunisini diretti in Italia, mentre altrettanti vennero tratti in salvo. Il premier Youssef Chahed parlò in quei giorni di «una tragedia nazionale». Il barcone naufragò dopo essere stato speronato da una nave della marina militare di Tunisi.

E adesso il governo maghrebino guarda con «apprensione» alle prime mosse del nuovo esecutivo Conte, che punta a svuotare i centri di accoglienza italiani accelerando i rimpatri: »In Italia ci sono 40mila irregolari tunisini, non abbiamo un piano preciso per far fronte a un rimpatrio di massa» spiegano fonti di Tunisi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

All'hotspot di Pozzallo

Pensione e reddito di cittadinanza subito in Parlamento

Adesso Di Maio detta i tempi delle modifiche al welfare Le priorità: stop ai vitalizi e superamento del Jobs act

di Denis Artioli
ROMA

Reddito e pensione di cittadinanza al più presto in Parlamento, via subito i vitalizi a circa 2.600 ex parlamentari e superamento del Jobs act.

Il vicepremier M5S e ministro al Lavoro e allo Sviluppo economico, Luigi Di Maio, assicura che il "governo del cambiamento" comincerà rapidamente a mantenere le promesse elettorali e a lasciare la sua impronta sul welfare, come da "contratto" stipulato con la Lega. Ieri, il leader pentastellato era in Sicilia per un tour elettorale: prima a Marina di Ragusa e poi a Catania per sostenere i candidati sindaci del M5S. A margine dei suoi interventi, ha garantito che il nuovo esecutivo metterà subito in cantiere i «provvedimenti per aiutare i cittadini che sono in povertà e, pertanto, non possiamo prescindere dal reddito di cittadinanza e dalla pensione di cittadinanza. Li porterò al più presto all'esame del Parlamento».

Il vicepremier ha fatto riferimento al successo ottenuto dal M5S al Sud il 4 marzo sostenendo che «per ripagare tutto il consenso che abbiamo avuto, era d'obbligo pretendere il ministero dello Sviluppo economico e del Lavoro per dare risposte immediate ai cittadini».

Il reddito di cittadinanza. La proposta del reddito di cittadinanza è stata tra le più dibattute e radiografate della campagna elettorale. L'ammontare dell'erogazione, è scritto nella versione definitiva del "contratto", è stabilito in base alla soglia di rischio di povertà calcolata sia per il reddito sia per il patrimonio ed è di 780 euro al mese «per persona singola, parametrato sulla base della scala Ocse per nuclei familiari più numerosi».

È finalizzata al reinserimento nel mondo del lavoro e presuppone «un impegno attivo del beneficiario che dovrà aderire alle offerte di lavoro provenienti dai Centri dell'impiego (massimo tre proposte nell'arco temporale di due anni), con decadenza dal beneficio in caso di rifiuto allo svolgimento dell'attività lavorativa richiesta».

Il vicepremier M5S Luigi Di Maio ieri era in Sicilia per un tour elettorale

> **IL LEADER DEI 5 STELLE**
> I soldi per la copertura finanziaria ce li prenderemo ai tavoli europei, abbiamo gli uomini per essere trattati alla pari con gli altri Paesi

La pensione di cittadinanza. Secondo il "contratto di governo", la pensione di cittadinanza sarà assegnata a chi vive sotto la soglia minima di povertà.

La proposta è «l'integrazione per un pensionato che ha un assegno inferiore ai 780 euro mensili, in base agli stessi parametri previsti per il reddito di cittadinanza». Gli oppositori hanno sempre contestato che si tratta di «promesse mirabolanti», senza copertura finanziaria, così come, per le pensioni, la proposta di "quota 100" per superare la legge Fornero (100 è la somma tra età e contributi per poter lasciare il lavoro). Il vicepremier M5S ha replicato che i soldi per questi provvedimenti arriveranno, perché «ce li prenderemo ai tavoli europei, perché abbiamo gli uomini per essere trattati alla pari con gli altri Paesi europei».

Il senatore Gianni Pittella, capogruppo Pd alla Commissione speciale al Senato, ha replicato a Di Maio che la «Ue eroga fondi in particolare alle regioni per la politica di coesione o per la politica agricola, e su altri programmi attraverso bandi: non è un bancomat cui attingere per finanziare il vostro contratto».

Il superamento del Jobs act. «Interverremo subito per superare il Jobs act – ha detto Di Maio a Catania – che ha precarizzato il lavoro, perché il lavoro ci vuole per tutti e deve essere dignitoso, non ci possono essere stipendi da fame».

Via i vitalizi agli ex parlamentari. La delibera è già pronta ed è sul tavolo del presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico, ha garantito Di Maio, aggiungendo: «Lo abbiamo promesso in campagna elettorale e lo faremo subito togliendo i privilegi agli ex parlamentari. Poi facciano tutti i ricorsi che vogliono, ma il provvedimento verrà fatto, Fico ci lavora da due mesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inps, in 400mila ricevono l'assegno da quasi 40 anni

Due anni da pensionato per ogni anno trascorso al lavoro. Incassando per tutta la vita un assegno che vale tre volte i contributi reali versati. Un affare niente male per 406mila italiani. L'Inps rifà i calcoli scoprendo che i baby pensionati non accennano a diminuire. E costano alle casse dello Stato la bellezza di 7 miliardi di euro l'anno. Soldi trattenuti dagli altri lavoratori perché, vista la poca permanenza al lavoro in rapporto alla lunga militanza in pensione, i contributi versati a suo tempo non basterebbero come copertura. Il frutto avvelenato della legge Rumor del 1973 (uscite dal lavoro con 20 anni di contributi o 14 anni sei mesi e un giorno per le donne con figli dipendenti dello Stato) continua a intossicare il sistema previdenziale italiano. Quasi mezzo milione di persone percepisce un assegno da prima del 1980 e si tratta di persone che vivono in pensione per circa il doppio del tempo passato al lavoro ricevendo l'assegno per 40 anni avendone lavorati solo 20. In pratica per costoro il bilancio è largamente positivo con trattamenti che, grazie alla lunga durata, possono superare di tre volte i contributi versati. Le pensioni private antecedenti il 1980 sono 355.335 mentre i trattamenti pubblici sono 51.607. Sono invece oltre 1,7 milioni gli assegni che durano da oltre 30 anni (quindi liquidati dal 1988 o prima). Il calcolo include solo le pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti mentre sono escluse le invalidità e gli assegni sociali. L'età alla decorrenza delle pensioni liquidate prima del 1980 per la gestione dei dipendenti pubblici era di 49 anni per la vecchiaia e di 45,7 per i trattamenti di anzianità contributiva. Per i superstiti da assicurato era di 41,1 anni mentre per i superstiti da pensionato era di 45 anni. Per i pensionati del settore privato l'età è un po' più alta per i trattamenti di vecchiaia con 54,5 anni, mentre è più bassa per i superstiti con 40,2 anni al momento della liquidazione della pensione. Se nel privato l'importo medio degli assegni liquidati prima del 1980 inferiore a mille euro al mese (818 euro mensili i trattamenti di vecchiaia, 529 euro quelli ai superstiti) per le pensioni della Pa l'importo medio supera i 1.650 euro e i 1.466. (m.d.b.)

LE 4 VIRTÙ CARDINALI

domenica 17 giugno
ore 11.00

La lezione si terrà al Teatro Verdi

EVA CANTARELLA
GIUSTIZIA
Introduce Arianna Boria

Info su:
www.laterza.it
www.triestecultura.it

L'ingresso sarà gratuito
fino ad esaurimento posti

con il contributo di

media partner

Editori Laterza

IL PICCOLO

L'ANALISI » AGGRESSIVI ALL'ITALIANA

I nervi politici dalla canottiera all'abito scuro

Da una parte ruspe e vaffa, dall'altra il rosolio Pd La volgarizzazione dei linguaggi compie 30 anni

di STEFANO SCANSANI

Una delle abitudini che è venuta meno in tanti italiani è quella di essere consapevoli di ciò che dicono. C'è un deficit di etimologia, cioè di conoscenza del significato delle parole.

Ne scrivo una soltanto: volgare, da volgo, latino vulgus. L'aggettivo ha due sensi. Il primo è caduto in disuso e quell'altro è resistente, addirittura grasso e sovrabbondante. Volgare vuol dire del popolo, e volgare classifica qualcosa di rozzo, ignorante. La parola si è germanizzata in volks e poi è passata all'anglosassone folk.

MODALITÀ VINCENTE

Le parole viaggiano, si trasformano, si confondono. Una conseguenza è nelle orecchie e sotto gli occhi di tutti: le parole popolare, volgare e folk sono rientrate clamorosamente in quest'epoca per pitturare in un sol colpo una certa maniera di fare politica. I sistemi del comunicare, criticare, aggredire, reagire sono da tempo volgari. Essendo sprofondata la cultura dei politici e aumentata la tensione dei cittadini, ecco che quella volgare risulta oggigiorno la modalità più facile e diretta, orecchiabile, dunque vincente.

TRENT'ANNI FA

Il volgarismo della politica può essere così strizzato da diventare un linguaggio dei segni. L'esordio risale a una trentina di anni fa. L'apripista fu Umberto Bossi. Ruppe le etichette con il suo dito medio, la pernacchia, l'apparizione in canottiera, lo sdoganamento di tanti termini allusivi al virilismo sessuale o all'umana fisiologia legati all'azione dell'allora Lega Nord.

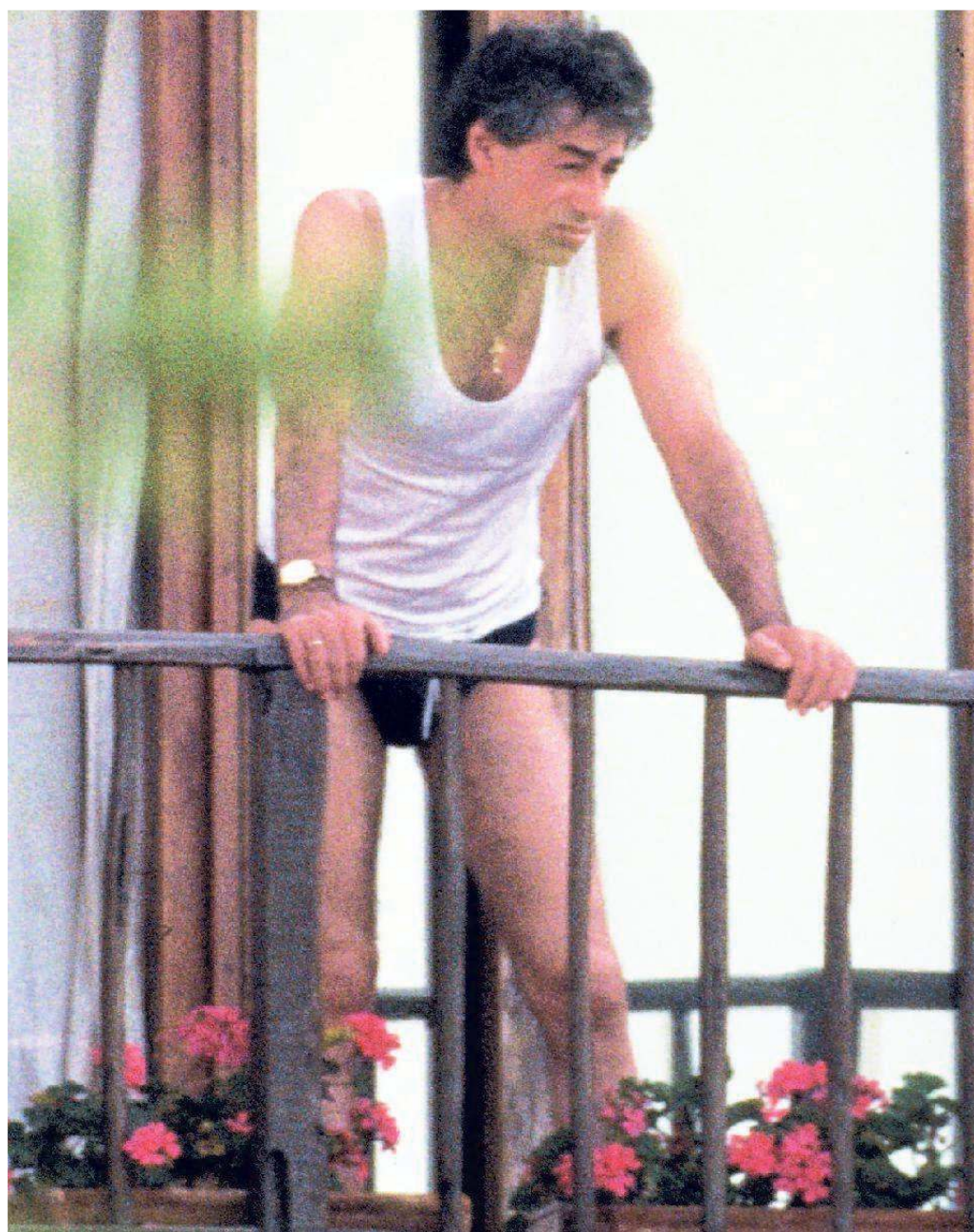
CINQUE LETTERE

La cognizione della "comunicazione bruta" compie dunque tre decenni e va sempre più sprofondando. In ordine di tempo dopo Bossi è arrivato l'ispiratore del Movimento 5 Stelle Grillo che ha strizzato il proclama antisistema in sole cinque lettere: vaffa. In origine fu la parlata leghista a spaccare i codici linguistici della politica («Quando vedo il tricolore mi incazzo. Il tricolore lo uso per pulirmi il c...». 26 luglio 1997), dopodiché è stato Grillo a valicare le regole («Apriremo il Parlamento come una scatola di tonno. Scopriremo tutti gli inciuci, gli inciucetti e gli inciucioni: quando illumini un ladro il ladro non ruba più!», 10 febbraio 2013). Rispetto a tali linguaggi abrasivi la predicazione rottamatoria di Renzi è stata letteraria, moderata, alla fine conservatrice. Un rosolio. Lui e il Pd non hanno inteso la tensione di risalita, e la stanno pagando.

PREVEDIBILE

Il chiaroveggente del pane al pane e del vino al vino, il leghistissimo Bossi partecipando nel 2016 ai funerali di Casaleggio aveva profetato l'incontro delle due rette parallele: «Ho sempre sentito affinità tra il Movimento 5 Stelle e la Lega. Casaleggio vedeva in internet lo strumento per collegare la politica alla gente e noi abbiamo inventato i gazebo, per lo stesso motivo. C'era qualcosa di simile tra noi».

UNA CONSEGUENZA

Come l'attuale crisi politica divenuta istituzionale è la conseguenza di una serie di avvenimenti al ribasso da destra a sinistra, così la cultura tra i politici e gli elettori va decadendo. Nel suo complesso il popolo italiano salda la rabbia al rigetto per le letture e gli approfondimenti, miscela la voglia di cambiamento con l'urlo e l'avventatezza. Anzi, col passo doppio, quindi con la contraddizione.

AGGRESSIVITÀ

Esempi, attualissimi? Il cambio di idee (forni e alleanze) ogni quarto d'ora; l'ambiguità su pro e contro europeismo ed euro; l'aggressività nei confronti delle regole e delle istituzioni; gli attacchi alla Presidenza della Repubblica; una fioritura di ingiurie, minacce, calunnie, e poi marce e retromarce, rabbie e sorrisi.

BUONO BUONO

I cittadini devono convincersi che per i leader la volgarizzazione è una strategia demagogica che va e viene a seconda delle evenienze. Il pentastellato di Maio una settimana fa dopo aver brandito la messa in stato d'accusa di Mattarella è diventato buono buono e probabilmente ha chiesto scusa al Presidente. Il leghista Salvini dopo mesi da ruspista e col rischio (vero) che la piazza andasse fuori controllo per il no del Quirinale a Savona, s'è trasfigurato in pacato aspirante statista. Il folk subentra al pop.

MILLE FELPE

Con l'esodo dall'opposizione alla maggioranza è già sopravvenuto il cambio d'abito, non soltanto per gli obblighi della cerimonia del giuramento a ridosso della Festa della Repubblica. Di Maio, nato con la camicia e la cravatta nel laboratorio Casaleggio & C., non appena fatto il governo è tornato a parlare un linguaggio di Stato. Salvini, uomo delle mille felpe, è penetrato nelle attillate vesti liturgiche ministeriali, e ha assunto un aplomb discorsivo suadente. Ciascuno promette di essere "ministro di tutti", invocando l'unità di un Paese che loro hanno contribuito a spappolare, dividere, imbizzarrire, nevrotizzare, volgarizzare.

SISTEMA NERVOSO

Nei suoi programmi il governo gialloverde guidato da Giuseppe Conte dovrebbe impegnarsi per un relax del sistema nervoso del Paese. Sistema nervoso centrale e periferico che è stato il primo bersaglio della sconfinata e violenta campagna elettorale che nel web ha elevato anche analfabeti funzionali a fini costituzionalisti, ha sostituito il muggito all'eloquenza.

EDUCARE

Bisogna educare. Rispettare. Leggere. Capire. Il reggiano Matteo Incerti, che lavora nell'ufficio del gruppo M5S alla Camera, venerdì, dopo il via libera al governo gialloverde, ha digitato su Facebook questo invito: "Ora umiltà , umiltà, umiltà. C'è tanto lavoro da fare per gli italiani". Passo all'etimologia, e chiudo. Umiltà deriva da umile, humus, terra in latino. Cioè partenza dal basso. Il vocabolario Treccani tratteggia il significato: "Che non si esalta del proprio valore e dei proprî meriti, e si mostra invece sempre consapevole dei proprî limiti". Così non saremo populisti, neanche volgari e nemmeno folk.

s.scansani@gazzettadireggio.it

Di Battista Di Maio e Grillo bendati in piazza
In alto Bossi nella famosa apparizione in canottiera sul balcone il 24 agosto 1994

«Il volgarismo della politica può essere così strizzato da diventare un linguaggio dei segni. L'esordio risale a una trentina di anni fa L'apripista fu Bossi»

«Salvini, uomo delle mille felpe è penetrato nelle attillate vesti liturgiche ministeriali, e ha assunto un aplomb discorsivo suadente»

«Di Maio, nato con la camicia e la cravatta nel laboratorio Casaleggio & C., non appena fatto il governo è tornato a parlare un linguaggio di Stato»

«Nei suoi programmi il governo gialloverde guidato da Giuseppe Conte dovrebbe impegnarsi per un relax del sistema nervoso del Paese»

«Il reggiano Matteo Incerti (M5S) ha digitato su Facebook questo invito: "Ora umiltà umiltà, umiltà C'è tanto lavoro da fare per gli italiani"»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO GOVERNO » SCENARI

Verso il ritiro graduale dall'Afghanistan

Ipotesi allo studio. La ministra Trenta: «Ogni intervento va bilanciato con gli interessi del Paese». Dubbi anche sul Niger

di Grazia Longo
ROMA

Non subito e non senza un'intesa con i Paesi alleati della Nato. Ma l'obiettivo è quello di un progressivo ritiro delle nostre truppe dall'Afghanistan. Ufficialmente non trapela ancora nulla, ma l'obiettivo del graduale ritiro è molto di più di una ipotesi. Tant'è che il M5S lo aveva ampiamente caldeggiato anche prima della campagna elettorale e ora Elisabetta Trenta, ministra pentastellata della Difesa, punterebbe a mettere in pratica quanto annunciato. Senza però rinunciare ad una sempre maggior collaborazione anche con la Russia senza per questo trascurare l'alleanza con gli Stati Uniti. Due temi che viaggiano sulla stesso binario.

Sono tanti e complessi i dossier all'esame della ministra della Difesa, ma tra quelli più «caldi», come affiora da via XX Settembre c'è il posizionamento dell'Italia con la Nato, sullo sfondo dello scacchiere delle nostre missioni militari all'estero. A partire proprio dall'Aghanistan, dove le forze armate, presenti da 16 anni, sono destinate a una graduale smobilitazione. Tempi e modalità devono ancora essere definiti nel dettaglio, ma l'intesa tra i Cinque stelle e la Lega si profila avviata in questa direzione. L'inversione di rotta, dopo la volontà di avviare una missione italiana a Kabul in seguito all'attento alle Torri gemelle di New York l'11 settembre 2001, non è frutto di un pregiudizio ideologico ma più legato a ragioni di equilibri di bilancio.

Attualmente sono 6.698 i militari impegnati in 33 diversi teatri internazionali. Il Rapporto MIL€X 2018 ha fotografato, infatti, un incremento della spesa militare italiana: 25 miliardi di euro nel 2018 (una cifra che corrisponde all'1,4% del Pil), un aumento del 4% rispetto al 2017 che rafforza la tendenza di crescita avviata dal governo Renzi (+8,6 % rispetto al 2015) e che riprende la dinamica incrementale delle ultime tre legislature (+25,8% dal 2006) precedente la crisi del 2008.

La ministra Elisabetta Trenta con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla parata del 2 giugno

Nell'agenda di Elisabetta Trenta - 51 anni oggi al suo primo giorno al ministero, esperta di missioni militari all'estero - c'è inoltre anche la valutazione sulla presenza dei 500 militari italiani in Niger. Un'iniziativa rivolta a contrastare il traffico di esseri umani e il terrorismo islamico. E che potrebbe, anche questa, subire dei cambiamenti. Secondo la titolare del dicastero della Difesa è infatti importante «lavorare al fianco dei nostri alleati per la stabilizzazione delle aree di crisi». Ma con un ma, perché «ogni cornice è a sé e va studiata approfonditamente, ogni tipo di intervento va conciliato con i reali interessi strategici del nostro Paese».

Significa forse che anche la missione in Niger è destinata ad essere ridotta? È presto per dirlo. La ministra è convinta che compito «delle Forze Armate sia la difesa dello Stato. Esse hanno altresì il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale ed alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, nello spirito dell'articolo 11 della Costituzione».

Ma la minaccia jihadista non può essere trascurata, anzi. «Occorre investire su fronti più produttivi e in strumenti più adeguati ad affrontare le nuove minacce che ci troviamo davanti. La cybersecurity è uno di questi. Di fronte all'estremismo islamico, la Difesa è un attore strategico e la Cyber defense diventa una attività di primaria importanza. Le reti di sicurezza sono il tema del futuro. La nuova prevenzione passa da sistemi di machine learning e dalle reti neurali».

Altrettanto utile è anche «continuare con l'opera di monitoraggio e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa al fine di recuperare risorse finanziare spendibili in altri settori o fruibili in altri servizi di pubblica utilità». Terrorismo e missioni all'estero a parte, non va dimenticato neppure l'attività sul territorio nazionale delle Forze armate, a tutela della nostra sicurezza e delle emergenze. «Il concorso alla sicurezza dei nostri cittadini va garantito attraverso l'impegno costante delle nostre donne e dei nostri uomini nell'operazione ormai pluriennale di Strade Sicure». Con un occhio sempre rivolto alla tutela dei nostri militari, omologando i loro diritti a quelli degli altri eserciti europei: «Occorre seguire la direzione data dalla sentenza della Consulta dello scorso aprile».

C'è tanto lavoro da fare, insomma, ed Elisabetta Trenta non è intenzionata a farsi distrarre «dagli attacchi strumentali delle opposizioni». E così di fronte alle critiche del Pd che le contesta un conflitto di interessi per la presidenza alla Sudgestaid, il consorzio che ha assoldato contractor in Medio Oriente, risponde che si tratta di «polemiche sterili, anche perché basta la verità per screditare certe accuse: io non sono mai stata presidente di Sudgestaid, bensì una semplice dipendente senza alcun potere di firma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I timori Usa: «Italia nazione chiave a Kabul»

Un disimpegno metterebbe in discussione il rapporto su altri scenari: a cominciare da quello libico

Il presidente Usa Donald Trump

di Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Il ritiro dei soldati italiani dall'Afghanistan provocherebbe un problema molto serio, perché il nostro paese ha un ruolo di riferimento in questo intervento, e rischierebbe di danneggiare i rapporti con gli Usa oltre la questione specifica. Venerdì il Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca aveva ricordato che «l'Italia è un pilastro dell'economia europea, e uno dei nostri alleati più forti sulla scena internazionale. È una nazione chiave in Afghanistan, un grande contributore alla sconfitta dell'Isis e alla stabilizzazione dell'Iraq, e il garante della sicurezza nella regione mediterranea». Era chiaro l'invito a proseguire le missioni a Kabul, Baghdad e contro l'Isis. Su questi punti il Pentagono si era fatto spesso sentire con i colleghi italiani durante la crisi, offrendo l'assistenza Usa, pur di conservare la collaborazione. L'Afghanistan però è una questione centrale. Trump ha riconsiderato di recente l'intervento e, pur essendo favorevole a ridurre l'impegno americano all'estero, ha accettato la rischiesta dei militari di rafforzare il contingente, perché questa presenza è fondamentale per impedire il ritorno di al Qaeda o il radicamento dell'Isis nel paese. Sul piano personale, poi, non va trascurato il fatto che il figlio del capo di gabinetto della Casa Bianca è morto in un raid contro i talebani.

Il termine esatto usato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale è che l'Italia è una «framework nation in Afghanistan», e questo complica le cose. Si tratta di un concetto adottato di recente dalla Nato, per indicare i paesi di riferimento nelle missioni internazionali, che oltre a inviare i loro contingenti coordinano le risorse degli alleati più piccoli. Dunque il ritiro di Roma, anche se progressivo, provocherebbe un problema strategico superiore all'impresa stessa dei suoi militari.Una simile scelta metterebbe a rischio l'intera collaborazione con gli Usa. In ballo c'è anche lo spostamento in Italia di asset dalla Gran Bretagna, oltre alla conferma della partecipazione al progetto F35. Significativo poi è il riferimento al nostro ruolo come garanti della sicurezza nel Mediterraneo, che per Washington significa soprattutto il lavoro compiuto in Libia. Non a caso, di recente Roma ha ricevuto l'investitura come base principale da cui gestire le operazioni di intelligence a Tripoli. Non potendo tornare ad avere lì una forte presenza, per gli Usa siamo il "proxy" preferito in Libia per la nostra capacità di tenere aperti tutti i canali, anche se il vuoto governativo degli ultimi mesi ci ha fatto perdere terreno.

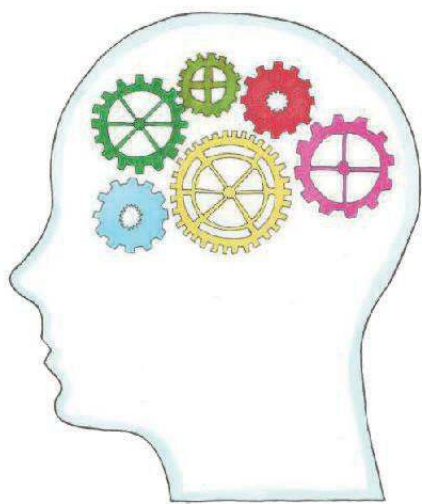
©RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGNESIO

Aiuta il **cuore:**
rilassa i muscoli, fluidifica il sangue.

Regola il **metabolismo:**
riducendo grassi corporei e colesterolo.

Veicola l'**energia** del corpo,
rafforza le ossa e i denti, regola il pH,
innalza le **difese immunitarie.**

Il magnesio è il sale della Terra.
È la quint'essenza della vita:
compone qualunque cosa,
dalle rocce ai vegetali.
Le nostre ossa sono fatte
al 60% di magnesio
ed è lui a farci sentire attivi,
a farci digerire bene,
dormire bene…
In un certo senso,
felicità e magnesio
vanno a braccetto.
Non ci credete?
Prendete in mano questo libro
e giudicate voi stessi;
ricette di benessere incluse!

A SOLI € 3,80
+ il prezzo del quotidiano

da giovedì 7 Giugno

In edicola con **IL PICCOLO**

REGIONE FVG » IN CONSIGLIO

La lettura del programma in Consiglio regionale da parte del neogovernatore Massimiliano Fedriga lo scorso 29 maggio. Giovedì si apre il dibattito

Lo scontro sui diritti dei gay avvelena il "pre dibattito"

Giovedì la discussione sul programma illustrato da Fedriga: l'uscita della nuova giunta dalla rete antidiscriminazioni appesantisce la lista dei temi su cui si annuncia bagarre

di Marco Ballico
TRIESTE

Uti, sanità e migranti erano le questioni annunciate per scaldare l'aula. Ma, dopo l'uscita della Regione da Re.a.dy, la Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, pure i diritti divideranno i gruppi in Consiglio, giovedì prossimo, giorno del dibattito sul programma di governo presentato da Massimiliano Fedriga. «Noi, sui diritti, non arretriamo di un centimetro», premette infatti Sergio Bolzonello, capogruppo del Pd. «Non si tratta di arretrare, ma di comprendere che le scelte operative sono diverse», ribatte Mauro Bordin, leader del gruppo più numeroso, quello della Lega. Il clima, come previsto, è già caldo. Perché a centrosinistra nessuno si aspettava un atto così simbolico e immediato a segnare il cambio di giunta. E Bolzonello, che pure è pronto a dare battaglia anche sulle annunciate controriforme in materia di enti locali e servizio sanitario regionale, parte proprio dalla vicenda della Rete: «Tra i primi, preoccupanti atti della giunta, metto in testa l'uscita da Re.a.dy. Noi, su queste tematiche, non molleremo. Come una buona opposizione sa fare, non faremo sconti, ma non avremo preconcetti. Sui diritti, mi pare purtroppo che non si tratti più di preconcetti, ma di certezze».

Secca la replica di Bordin: «Uscire da Re.a.dy non significa cancellare, ma neanche diminuire l'attenzione verso i diritti delle persone. E, per questo, non si capisce perché ogni volta parta il balletto dell'altra parte, con tanto di accuse di oscurantismo e fascismo, quando invece ci troviamo semplicemente davanti ad una giunta che procede su una strada diversa senza penalizzare nessuno». Più in generale, Bolzonello ritorna alle criticità già sollevate la scorsa settimana alla presentazione del programma: «Siamo rimasti perplessi per aver ascoltato una sfilata di titoli all'interno di una quasi totale assenza di contenuti. Dopo la campagna elettorale – prosegue il capogruppo dem – sarebbe stato opportuno che il presidente proponesse un metodo di lavoro su come affrontare i problemi, spiegando magari come intende risolverli. Concretamente, nulla si è invece capito dove la maggioranza voglia andare a parare». L'auspicio di Bolzonello è appunto che il 7 giugno «si comprenda come i gruppi del centrodestra ritengano di assecondare l'operato della giunta. Attendiamo di vedere se c'è sintonia tra esecutivo e aula». È ancora il capogruppo leghista ad assicurare che i contenuti ci saranno. «Procederemo nel rispetto del programma presentato dal presidente, posizioni che il movimento sostiene da tempo», sostiene Bordin insistendo sugli enti locali: «L'impegno dell'assessore Roberti, che non a caso si è mosso immediatamente, è quello di ricostruire un sistema che sta vivendo gli esiti nefasti del conflitto istituzionale senza precedenti provocato dall'amministrazione precedente. Nessun dubbio che la legge 26 vada rivisitata in maniera sostanziosa. Per farlo, tuttavia, passeremo attraverso un confronto con i diretti interessati. Ed è certo che non caleremo la riforma dall'alto, il metodo di lavoro sarà totalmente diverso».

Bordin entra nel merito delle cose che, viste dalla Lega, non vanno: «Ci sono Comuni sull'orlo del collasso, Unioni che non hanno mai funzionato, sindaci costretti a fare le carte d'identità per la carenza di personale negli enti. Una questione che riguarda anche la sanità. Prima di definire il nuovo modello delle aziende, dovremo preoccuparci di aumentare gli addetti in corsia». Al centro del dibattito, giovedì, anche altri passaggi chiave del mandato: accoglienza dei migranti, rapporti finanziari con Roma, Ferriera ed emergenze ambientali. Ma andrà pure chiarito in che modo procedere alla conferma del contributo di solidarietà imposto agli ex consiglieri beneficiati da vitalizi che continuano a pesare quasi sette milioni di euro all'anno.

Sconti, di sicuro, non arriveranno dagli alleati di governo della Lega di Max, in questo caso non regionale ma nazionale, dei Cinquestelle, che nel programma di Fedriga vedono «pochi contenuti e tante dimenticanze». «Il presidente si è soffermato più sul metodo che nel merito delle questioni», scrivono i consiglieri regionali M5s, che annunciano «un atteggiamento propositivo e costruttivo» con una costante vigilanza «sull'operato di questa giunta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSIZIONI

La "tenaglia" di Pd e M5s sulla neomaggioranza a traino Carroccio

Per il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello «dopo la campagna elettorale sarebbe stato opportuno che il presidente proponesse un metodo di lavoro. Nulla si è invece capito dove la maggioranza voglia andare a parare»

I grillini, alleati della Lega di Fedriga a Roma, in Regione (qui il capogruppo del M5s Andrea Ussai) non fanno sconti: «Pochi contenuti e tante dimenticanze. Il presidente si è soffermato più sul metodo che nel merito delle questioni»

Mauro Bordin, capogruppo della Lega che costituisce il perno, anzitutto numerico, del centrodestra, assicura che questa maggioranza tirerà dritto sulle riforme della sanità e degli enti locali, eppoi su migranti e ambiente

LUTTO

Addio a Toros anima Dc e ministro di Aldo Moro

Mario Toros

TRIESTE

Mario Toros è deceduto ieri all'età di 95 anni. L'ex politico di lungo corso della Dc era ricoverato all'ospedale di Udine. Toros, nato a Pagnacco nel 1922, è stato tra i fondatori della Cisl. Parlamentare per quasi trent'anni, ha imboccato la carriera politica a partire dal Dopoguerra iniziando come consigliere comunale a Tavagnacco e a Manzano. È stato sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale con i presidenti del Consiglio Mariano Rumor, Emilio Colombo e Giulio Andreotti, e per due volte ministro con delega ai problemi delle Regioni e altre due volte ministro del Lavoro con il governo Moro all'epoca del terremoto del 1976 in Friuli. «Pochi politici come Toros hanno inciso così tanto nella storia della nostra regione», ha commentato il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga: «Con la sua scomparsa finisce una pagina di storia che dovrà restare sempre aperta, perché il suo impegno e la sua passione politica rappresentano un grande esempio di competenza e di amore per la propria terra». Il vicegovernatore Riccardo Riccardi piange «una voce saggia e competente che ancora oggi avevo il privilegio di poter ascoltare». «Il Fvg e il Paese perdono uno dei più alti testimoni di quella politica che è stata capace di portare importanti cambiamenti attraverso le lotte per la libertà e il progresso sociale», le parole del capogruppo del Pd Sergio Bolzonello.

«Aveva una straordinaria capacità di ascolto - ha sottolineato il segretario regionale Pd Salvatore Spitaleri - è stato un maestro di politica e un alto testimone del nostro tempo». Così Sandra Savino, parlamentare Fi: «È stato uno degli uomini politici più rappresentativi e illuminanti che il Fvg abbia conosciuto».

L'INTERVISTA

«Difenderemo tutte le tipicità»

Il leghista Zannier, neoassessore alle Risorse agricole, conferma il no agli Ogm

TRIESTE

«Il frico o la jota? Io sono onnivoro». Dopo l'assessore leghista del "tipicamente friulano", Claudio Violino, l'assessore leghista che sta molto attento a non infastidire una parte del territorio.

Stefano Zannier, spilimberghese di 46 anni, originario di Vito d'Asio, ex assessore in Provincia della giunta Ciriani, assicura che la difesa dei prodotti tipici riguarderà, a partire dalle insegne, tutta la regione: «Il nostro marchio è il Friuli Venezia Giulia».

Zannier, in Lega da quanti anni?

Non li conto nemmeno più. Da segretario delle circoscrizioni a commissario della provincia di Udine a segretario di Pordenone, ho fatto tutta la trafila.

Stefano Zannier

Ha un diploma di geometra. Che cosa faceva prima di entrare in politica?

Il responsabile di qualità in un'azienda. Poi l'agente di commercio.

Risorse agricole e agroalimentare sono un mondo nuovo?

Solo in parte. È un ambiente che mi risulta familiare.

Come si muoverà nella prima fase del mandato?

La prima cosa da fare è gestire le emergenze. Già in questi giorni sono alle prese con le problematiche legate al Piano di sviluppo rurale: dobbiamo raggiungere un livello di pagamento minimo per non dover restituire i soldi. Sarò nei prossimi giorni a Roma, in Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, per sbloccare lo stallo. Il resto è un continuo ascolto degli operatori in modo da poter poi programmare al meglio.

Confermata la linea anti Ogm della Regione?

Non si può prendere una posizione diversa.

Se lo ricorda Violino e il "tipicamente friulano"? Fu un errore quello slogan?

Furono scelte che alla base avevano l'idea di identificare un territorio. Io preferisco però pensare a un pacchetto complessivo che promuova il brand Friuli Venezia Giulia. Non è un ancora un "claim", che va ancora individuato, ma il concetto è quello.

La fortuna del Fvg?

Tipicità, ambiente, operatori, diversificazione di prodotto che costituiscono un unicum molto competitivo sul mercato.

La scelta di chiamare Friulano il Tocai è stata azzeccata?

La risposta la dà il mercato. Non ho seguito il percorso di allora, ma mi pare non ci fossero soluzioni migliori.

Vini bianchi o rossi?

Li bevo entrambi. L'importante è abbinarli in maniera corretta.

Carne o pesce?

Carne.

I suoi hobby?

La mia passione è la montagna. Camminare in alto è la cosa che faccio con maggiore piacere.

Il leghista suo punto di riferimento?

Oggi Massimiliano Fedriga. In passato, tra tanti, l'ex consigliere regionale Matteo Bortuzzo.

Le piace il governo con i 5 Stelle?

Produrrà un'interlocuzione fruttuosa anche per il Fvg.

m.b.

La manifestazione di sabato sera davanti al palazzo del governo a Skopje

La grande protesta di piazza nel nome della Macedonia

In decine di migliaia a Skopje contro il cambio di denominazione necessario per sbloccare l'adesione all'Ue. Ma si mobilitano anche i nazionalisti di Atene

di Stefano Giantin
BELGRADO

Migliaia in piazza a Skopje, l'altra sera, per dire no a ogni accordo con la Grecia e al cambio di denominazione del proprio Paese, che è e deve restare Macedonia. Altre masse, ancora più folte, che replicheranno a stretto giro di posta, manifestando il 6 giugno nel nord della Grecia per motivi opposti. Mentre le leadership di Macedonia e Grecia continuano a parlarsi a intervalli ormai cadenzati, con l'obiettivo – che pare a portata di mano - di trovare una soluzione definitiva e storica alla decennale disputa sul nome "Macedonia", i nazionalisti nei due Paesi sono sempre più sul piede di guerra. A unirli è il rigetto dei negoziati in corso, seppur per ragioni diverse.

Lo conferma la grande mobilitazione dell'altra sera a Skopje, la prima organizzata da mesi dall'opposizione di centrodestra e nazionalista trainata dal Vmro-Dpmne - forza politica che ha governato dal 2006 al 2017 con l'ex premier Gruevski alla sua testa - che è riuscita a mobilitare moltissime persone, decine di migliaia secondo la Associated Press. Fra i leitmotiv della protesta, la richiesta di elezioni anticipate e dure critiche al governo Zaev, al potere dal maggio 2017, ritenuto colpevole di aver affossato l'economia e favorito la corruzione. Ma l'accusa più forte è quella di alto «tradimento» degli interessi nazionali, a causa dell'incombente accordo con Atene sul cambio di nome – quello "Macedonia" è inviso alla Grecia, che lo vive come un furto della propria storia e cultura – passo obbligato per Skopje per sbloccare la futura adesione a Ue e Nato. Cambio che non deve avvenire e non avverrà così facilmente, ha promesso Hristijan Mickoski, il nuovo leader del Vmro-Dpmne, partito che «è contro a qualsiasi modifica della Costituzione il cui fine sia quello di mutare il nostro nome», ha assicurato Mickoski, una posizione simile a quella espressa la settimana scorsa dal presidente Ivanov.

Sono in tanti a pensarla allo stesso modo, nella piccola ex repubblica jugoslava. «Non dobbiamo cambiare nome, bisogna capire che non entreremo in Ue e Nato prima di 15 anni, perché lo facciamo?». «Sono arrabbiato, non si deve neppure discutere del cambio di denominazione», alcune opinioni raccolte nella piazza dai media locali. Cambio nome, ha rincarato Mickoski davanti a una folla colorata di bandiere nazionali e striscioni con su scritto «la Macedonia vincerà», che è un errore madornale. Di più, uno sbaglio «irreparabile», che causerà un «danno da cui non c'è ritorno». Manifestanti nazionalisti che hanno visto come il fumo negli occhi le proposte di intesa tra Grecia e Atene circolate in queste settimane, dalla "Repubblica Ilindenska Macedonia" – data come favoritissima e ora finita di nuovo nel cassetto – al ritorno in auge di "Macedonia del nord", "Alta Macedonia" o persino "Nuova Macedonia".

Le nuove denominazioni non piacciono però neppure dall'altra parte del confine, tra i greci più intransigenti e nazionalisti, che continuano a chiedere al proprio governo di fare di tutto per impedire che la Macedonia si chiami ancora Macedonia, seppur con l'aggiunta di un aggettivo, sia esso "Nuova" o "del Nord". Nazionalisti che, per bocca di uno dei portavoce del cosiddetto "Comitato per la lotta per la grecità della Macedonia", Michalis Patsikas, hanno promesso nuove massicce dimostrazioni di piazza, in agenda mercoledì, dopo quelle organizzate a febbraio con centinaia di migliaia a protestare a Salonicco.

Saranno almeno 13 le città greche dove si scenderà in piazza e, dato che l'esecutivo Tsipras non ha ancora «recepito il messaggio, questa volta saremo tre milioni», ha sostenuto Patsikas, prima di aggiungere che la protesta avrebbe il sostegno della Chiesa ortodossa e di decine di sindaci. E di ribadire che non ci deve essere alcun compromesso con Skopje. Perché «i greci hanno già preso da tempo la loro decisione»: il termine Macedonia è inaccettabile. Se viene usato fuori dai confini della Grecia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Negoziati partiti da mesi, i governi vicini a un accordo

A Skopje il leader del partito di opposizione Vmro-Dpmne Hristijan Mickoski (foto) si è detto contro «qualsiasi modifica costituzionale finalizzata a mutare il nome» della Macedonia. I negoziati fra Skopje e Atene si susseguono da mesi

Protesta nelle piazze, ma l'obiettivo dei due governi è quello di trovare una soluzione definitiva e storica alla decennale disputa sul nome Macedonia: l'accordo è un passo obbligato pe Skopje così a sbloccare la futura adesione a Ue e Nato

A Skopje intanto la protesta ha messo nel mirino il governo di Zoran Zaev (foto), al potere dal maggio del 2017, anche per altri motivi: l'accusa è quella di avere affossato l'economia e favorito la corruzione

DUE FERITI

Psicolabile con un coltello nel Duomo di Berlino

BERLINO

Un uomo armato di coltello ha seminato il panico, nel Duomo di Berlino, in mezzo a una folla di turisti: un agente di polizia lo ha neutralizzato mentre dava in escandescenze, con un colpo di pistola che lo ha preso alle gambe. Da anni obiettivo sensibile dei terroristi islamici, Berlino ha rivissuto l'incubo di un possibile attentato, ma la polizia ha presto chiarito che «non vi è alcun indizio che faccia pensare a un fatto di matrice terroristica». Circostanza praticamente esclusa. L'uomo che ha aggredito la gente verbalmente, mostrando il coltello, è di origine austriaca, ha 53 anni, ed è parso subito in stato confusionale. Secondo la ricostruzione della portavoce della polizia, la segnalazione della presenza di una persona armata in chiesa è arrivata intorno alle 16, dagli stessi impiegati del Duomo. Il 53enne è parso smarrito e, nonostante diversi tentativi, gli agenti non sono riusciti a calmarlo. Uno dei poliziotti ha sparato, ferendolo alle gambe, quando però la chiesa era già stata sgombrata. Per errore è stato colpito di striscio anche un poliziotto. «I due feriti, entrambi in gravi condizioni, sono stati soccorsi all'Ospedale. Mentre circa cento persone che si trovavano sul posto hanno potuto lasciare la chiesa incolumi», ha spiegato la portavoce. A loro è stata offerta assistenza psicologica. Il Duomo, che si trova nella celebre "Isola dei musei", preso d'assalto dai turisti soprattutto nei weekend estivi, è rimasto invece chiuso al pubblico, per permettere agli inquirenti di procedere ai rilievi del caso. Le indagini saranno fatte dalla commissione omicidi di Berlino: «Per prassi, anche se i feriti sono in vita». Berlino è fra gli obiettivi sensibili del terrorismo islamico, e ha vissuto un tragico attentato il 19 dicembre 2016, quando il mercatino di Natale della Chiesa della Memoria, nella parte di quello che un tempo era l'Ovest della città divisa, fu attaccato con un camion dal tunisino Anis Amri, che uccise 12 persone, fra cui un'italiana, Fabrizia di Lorenzo. Lo stato di allerta non è mai stato ridimensionato anche perché la Germania, nel 2015, ha accolto oltre un milione di profughi dalla rotta balcanica: e sono tanti i radicalizzati.

Serbi del Kosovo nel mirino, sale la tensione

Dal monastero minacciato da una strada alle infermerie prese a sassate. La preoccupazione di Vučić

Aleksandar Vučić

BELGRADO

Uno stillicidio di incidenti, più o meno gravi. Obiettivo, i pochi serbi rimasti nelle enclave a sud del fiume Ibar, quelli che tornano a pregare nei cimiteri e vicino alle chiese devastate dopo il 1999. E un monastero, il più prezioso dal punto di vista religioso e architettonico, minacciato da una nuova strada. I serbi del Kosovo nei giorni scorsi hanno osservato attacchi e tensione crescente nell'ex provincia serba. Tutto è iniziato con una denuncia lanciata dal monastero di Visoki Decani, tra le montagne sopra Pec, perla del 14.o secolo e sito patrimonio Unesco – protetto dalle forze Nato dal 1999 a oggi – dove i monaci hanno denunciato l'inizio di lavori «illegali» con macchinari pesanti su una futura strada «tra Decani e Plav, in Montenegro». Strada che, per la chiesa ortodossa, attraversa «la Zona di protezione speciale» creata attorno a Decani, nelle foreste sopra il monastero. L'opera per i monaci rischia di «stravolgere un paesaggio preservato per secoli». E un atto «contro la legge e la civiltà», un rischio per il monastero ora sicuro anche perché relativamente isolato.

Le denunce hanno fatto reagire la comunità internazionale - in testa Osce, Ue e ambasciatore Usa a Pristina, Greg Delawie - che hanno ricordato che «la legge sulla Zona di protezione speciale va rispettata al massimo». Anche da qui l'immediato stop ai lavori. Ma il premier kosovaro, Haradinaj, irritato, ha fatto intuire come i lavori potrebbero essere solo temporaneamente sospesi. C'è stata «disinformazione sui lavori», ha detto, invitando «i diplomatici ad andare» a verificare la situazione: si tratterebbe solo di lavori di «ammodernamento» di un tratto già esistente. Belgrado, con il ministro Ivica Dacic, ha suggerito invece si tratti di mosse che preludono, sul lungo periodo, persino alla distruzione del monastero.

Decani è solo la punta dell'iceberg. La scorsa settimana gli episodi con serbi "nel mirino" sono stati parecchi. Un prete ortodosso, Stevan Marković, ha denunciato di essere stato attaccato mentre viaggiava in auto con la sua famiglia, ma la polizia kosovara ha minimizzato parlando di «notizie false» o esagerate. Due infermerie che servono enclave serbe sono state prese a sassate o hanno subito effrazioni. Il caso più grave quando una cinquantina di sfollati serbi, che volevano pregare nei pressi della chiesa, distrutta nel 1999, del loro villaggio sono stati minacciati da un gruppo di albanesi infuriati. Feriti lievi e un arresto, la polizia ha evitato il peggio.

Sono tutti casi che hanno spinto il presidente serbo Aleksandar Vučić a parlare di «profonda preoccupazione» - condivisa dal vescovo ortodosso Teodosije - e a suggerire che gli attacchi siano parte di un piano della maggioranza albanese, «nel silenzio assoluto della comunità internazionale». La situazione è «calma», anche se ci sono stati «purtroppo alcuni incidenti», il laconico commento del capo della base Usa di Bondsteel in Kosovo, Nik Ducic. La speranza è che abbia ragione.

(st.g.)

LUBIANA » ELEZIONI

Vince Janša: «Gli sloveni al primo posto»

In testa con il 25% i conservatori anti-migranti, ma all'Sds solo 26 dei 90 seggi: si apre la difficile ricerca delle alleanze

di Giovanni Vale

ZAGABRIA

Il conservatore Janez Janša vince le elezioni legislative anticipate in Slovenia. Secondo i primi dati pubblicati ieri sera con il 97% delle schede scrutinate, l'ex primo ministro (in carica dal 2004 al 2008 e dal 2012 al 2013) ha ottenuto il 25% dei voti, portando il suo Partito democratico sloveno (Sds), su posizioni antimigranti e alleato del leader nazionalista ungherese Viktor Orban, in testa alle preferenze. La sua tuttavia, con 26 deputati conquistati su 90 e l'esigenza di cercare alleanze, potrebbe rivelarsi una vittoria di Pirro, dati i risultati dei ben otto partiti che lo seguono a ruota.

Vediamoli, dunque. In seconda posizione si è piazzata la Lista di Marjan Šarec (Lms, 12,6%), ex attore comico e oggi sindaco della cittadina di Kamnik, la cui formazione partecipava per la prima volta a delle elezioni politiche. A seguire il Partito socialdemocratico (Sd) con il 10%, mentre per quanto riguarda la formazione di Miro Cerar, il Premier centrista uscente, il risultato è impietoso se confrontato con il successo di quattro anni fa (da oltre il 34% si è passati al 9,7%). Cerar è comunque riuscito a non arretrare oltre il quarto posto.

Tra i partiti più piccoli, il fronte di sinistra Levica realizza senza dubbio il risultato più sorprendente, arrivando quarto con il 9,2%; mentre superano la soglia di sbarramento del 4% anche i cristiano-democratici di Nuova Slovenia (7,1%), il Partito democratico dei Pensionati della Slovenia (Desus) guidato dall'ex ministro degli Esteri Karl Erjavec (5%), la formazione dell'ex premier Alenka Bratušek (4,9%) e il Partito nazionale sloveno (Sns) di Zmago Jelinčič, di estrema destra (4,2%).

Diversi scenari si aprono ora nel panorama politico sloveno. Durante la giornata di ieri, il presidente Borut Pahor ha dichiarato di essere fiducioso in un processo rapido di formazione del parlamento e del nuovo governo. «La prima seduta del nuovo parlamento potrebbe tenersi il prossimo 22 o 23 giugno», ha affermato il capo di Stato sloveno. Le consultazioni necessarie alla nascita di un nuovo esecutivo rischiano tuttavia di richiedere molto più tempo. I 90 seggi che compongono il parlamento di Lubiana sono infatti frammentati tra nove partiti. I tre gruppi attualmente al governo - il Smc di Cerar, il Desus di Erjavec e i socialdemocratici - potranno contare su appena 25 parlamentari in totale, segno di una pesante sfiducia elettorale. Ma anche il partito di Janša, vincitore relativo dello scrutinio e che ottiene 26 rappresentanti da solo, avrà comunque bisogno di alleati per controllare la maggioranza relativa di 46 seggi.

Il secondo classificato, Marjan Šarec, con i suoi 13 deputati, ha peraltro già escluso ogni accordo con Janša, augurandogli «buona fortuna» nel trovare degli alleati. Rimane dunque in lista Nsi, con appena 7 seggi e (ma soltanto sulla carta) il partito di Alenka Bratušek (5 seggi) e i radicali dell'Sns (4 seggi). Con quest'ultime due formazioni, una coalizione con l'Sds potrebbe essere meno scontata. Paradossalmente dunque, la vittoria di Janez Janša potrebbe rivelarsi insufficiente a governare. Inoltre, il sorprendente risultato di Levica, che conquista 9 seggi, potrebbe rendere possibile una coalizione progressista che per il momento, tuttavia, è ancora da ipotizzare.

Il tasso di affluenza basso (soltanto il 50% dell'1,7 milioni di elettori si è recato alle urne), rispecchia una campagna elettorale sostanzialmente sotto tono, con pochi comizi e gazebo, ma scossa dalle invettive anti-migranti di Janez Janša che in vista di queste legislative si è apertamente ispirato al modello del premier ungherese Viktor Orban, copiandone gli slogan e persino i manifesti.

«Mi auguro che il voto di oggi sia il primo passo per mettere gli sloveni al primo posto, per dare priorità alla sicurezza e al benessere della Slovenia e degli sloveni», ha dichiarato Janša subito dopo aver votato. Subito dopo la chiusura delle urne, il leader del Partito semocratico sloveno ha pubblicato un comunicato dichiarando di essere pronto ad «assumersi la responsabilità di governo» e di «non aver paura del domani», ricordando di aver preso più voti dei secondi e terzi arrivati messi assieme (Lms e Sd) e sottolineando ancora una volta l'importanza del tema della sicurezza nel suo nuovo (e a questo punto eventuale) esecutivo.

Una coalizione di almeno quattro partiti sarà necessaria per formare il prossimo governo sloveno, che a questo punto non potrà che essere il frutto di un compromesso tra i programmi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTI

Giù il partito del premier uscente

In parlamento il gruppo di Erjavec

L'ex premier e vincitore delle elezioni di ieri in Slovenia Janez Janša (da delo.si)

Marjan Sarec, leader dell'omonima Lista

LA LISTA DI SAREC

« Il sindaco ed ex comico in seconda posizione

L'AFFLUENZA BASSA

« Alle urne si è recato soltanto un cittadino su due

IL RITRATTO

PARALLELISMI

L'ex dissidente liberale amico di Orbán

Janez Jansa con Viktor Orbán

LUBIANA

Janez Janša come Viktor Orban ha cavalcato l'onda lunga delle paure nei confronti degli immigrati per arrivare in testa alle elezioni. L'ex premier e papabile nuovo primo ministro condivide con il leader ungherese anche una parte della propria biografia. Dissidente liberale negli anni del comunismo (come Orban), Janša si è trasformato poi in un politico conservatore, senza risparmiare in questa tornata elettorale critiche a Bruxelles e promesse di politica più ferma verso i migranti. Da Budapest, Orban è venuto in aiuto a Jansa a metà maggio, dichiarando in un comizio a Celje che «se l'Europa si arrende ai movimenti di massa della popolazione e all'immigrazione, il nostro continente sarà perduto». Ricordando il passaggio di 500mila rifugiati lungo la Slovenia nel 2015/2016, Janša non aveva esitato a parlare di «forze oscure» che impedirebbero il cambiamento in Slovenia e assicurando di sentire una «nuova primavera», come quella del 1991 che aveva portato all'indipendenza e di cui Janša era stato protagonista.

A bordo dello **scafo** oggi all'ormeggio in uno stato di generale abbandono salirono **leader** mondiali e star di **Hollywood**

All'ormeggio a Fiume, il Galeb attende da molti anni ormai di essere restaurato

A nuovo l'ex nave di Tito fra due anni sarà un museo

Il sindaco: ok i fondi da Bruxelles, lo yacht verrà restaurato in tempo per ospitare una serie di eventi legati alle celebrazioni di Fiume capitale europea della cultura

di Andrea Marsanich

FIUME

Diventerà un museo sull'acqua nel 2020 quello che fu per decenni l'albergo galleggiante dell'allora leader jugoslavo Josip Broz Tito, ossia la nave Galeb. Ad annunciarlo in una conferenza stampa è stato il sindaco di Fiume, il socialdemocratico Vojko Obersnel, che ha voluto precisare come non sia «alcun ritardo nei progetti legati al 2020, anno in cui Fiume sarà capitale europea della cultura». Uno di questi consiste appunto nel restauro dell'ex nave di Tito, da anni ormeggiata in porto Baross a Fiume. «La stesura della documentazione progettuale è ormai in dirittura d'arrivo - ha aggiunto Obersnel - e a breve conosceremo l'esatto ammontare delle spese da sostenere». Il primo cittadino prevede che il bando per la ristrutturazione dello scafo verrà aperto a luglio. «Secondo stime molto attendibili l'operazione dovrebbe comportare un esborso di 37,7 milioni di kune», circa 5,1 milioni di euro. Di questi, 32 milioni di kune (4,3 milioni di euro) «sono stati assicurati a fondo perduto dall'Unione europea», ha precisato il sindaco.

Il Galeb nella sua nuova veste dovrà essere pronto nei primi mesi del 2020 perché sulla nave - oggi in un generale stato di abbandono fra ruggine, mobili e arredi dei suoi lussuosi saloni in rovina - si terranno alcuni degli eventi più importanti previsti nell'ambito di Fiume capitale europea. Il Galeb entrerà a far parte del Museo civico di Fiume e a bordo ospiterà appuntamenti culturali, come mostre e concerti: saranno però anche ricavate attività commerciali come un ristorante, un bar e un negozio. Sarà una nuova vita dunque per lo yacht costruito nel 1938 nei cantieri navali di Genova, a bordo del quale Tito ospitò una settantina di leader mondiali e stelle di Hollywood, da Nikita Kruscev a Indira Gandhi, da Sophia Loren a Liz Taylor e Richard Burton. Sul Galeb Tito si recò anche lungo il Tamigi a un incontro con l'allora premier britannico Winston Churchill.

Josip Broz Tito

COSTRUZIONE DATATA 1938

Il Maresciallo la fece realizzare nei cantieri di Genova

Gli anni d'oro del Galeb (wikipedia)

IL PASSATO GLORIOSO

Nei saloni mobili e arredi lussuosi per i celebri ospiti

Vojko Obersnel

IL RIUTILIZZO PREVISTO

Obersnel: quasi chiuso l'iter progettuale, bando a luglio

Dal punto di vista politico, per il centrodestra a Fiume quella della partenza del restauro non è affatto una bella notizia. Le forze politiche di quell'area si sono sempre opposte alla presenza della «nave comunista» in città, additandola come simbolo di un dittatore – Tito appunto – responsabile della morte di decine di migliaia di dissidenti e dell'esodo degli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia. A un certo punto era stata anche lanciata l'idea di trainare il Galeb in mare aperto e di farlo colare a picco per trasformarlo in area di immersioni subacquee e "rifugio" di tante specie ittiche, come del resto già avvenuto al largo di Capo Promontore con la motonave Vis, ammiraglia della flotta militare ai comandi del maresciallo. Non se n'è fatto niente per la tenace opposizione dell'alleanza di centrosinistra al potere in città.

Quanto a Fiume 2020, il Galeb è legato a doppio filo al programma culturale che comprende anche il restauro e la valorizzazione dell'ex complesso Benčić, che dall'anno scorso ospita il Museo fiumano di Arte moderna e contemporanea. Il progetto prevede stanziamenti per 245 milioni di kune (33,2 milioni di euro) e in questo ambito dai fondi europei arriveranno a fondo perduto 100 milioni di kune, sui 13,5 milioni di euro. Nell'ex Benčić è dislocato anche lo storico ex Zuccherificio fiumano, edificio in regime di tutela culturale e per la cui valorizzazione saranno investiti 6 milioni di euro, di cui 4,7 in arrivo da Bruxelles. Tutti progetti da portare a termine naturalmente entro due anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

Costabella avanti con il resort da 60 milioni

FIUME

I lavori sono partiti nel 2017 e sarà pronto nella primavera del 2020 il resort Costabella a Fiume, per il quale la società cèca Jth ha programmato un investimento da 60 milioni di euro. A confermarlo è stato il proprietario stesso della Jth, Jaroslav Trešnjak, che ha puntato sull'area per il complesso turistico a 4 stelle da quasi 600 posti letto dislocati fra l'hotel centrale e una serie di ville. È prevista anche una spiaggia di sabbia, i cui lavori di realizzazione partiranno a fine estate e che sarà collegata al resort da un tunnel.

A visitare il cantiere l'altro giorno, al via della seconda fase dei lavori, c'erano lo stesso Trešnjak, il direttore di Jth Borjan Brnčić e il sindaco di Fiume Vojko Obersnel. Brnčić ha voluto soffermarsi sulle recenti polemiche che hanno investito l'azienda cèca, accusata di un cantiere dal pesante impatto sulla costa, «Si tratta di valutazioni inesatte e di accuse gratuite: l'appaltatrice dei lavori, l'impresa edile Krk, sta rispettando tutte le prescrizioni alla lettera. A Costabella - così Brnčić - abbiamo avuto la visita di diversi ispettori e nessuno ha avuto nulla da eccepire. Ci muoviamo nei parametri prefissati, ben conoscendo la sensibilità della cittadinanza. Abbiamo collaborato con sei ministeri croati - ha chiuso Brnčić - per ottenere tutti i permessi necessari: non si può parlare di danno ambientale».

Mentre Trešnjak ha ringraziato la municipalità fiumana per la collaborazione dimostrata, Obersnel ha rilevato come nei primi 13 mesi di lavori sono stati scavati 60 mila metri cubi di materiale. «Sono contento perché Fiume avrà una splendida struttura ricettiva, di cui si sente molto il bisogno così da migliorare l'offerta turistica della città», ha detto il primo cittadino assicurando che il lungomare «non subirà alcuna interruzione, cosicché i cittadini e i turisti potranno tranquillamente passeggiare a pochi passi dal mare non appena il resort sarà inaugurato». *(a.m.)*

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.
V.le Palmanova, 290 UDINE
Via Molinari, 41 PORDENONE legalepordenone@manzoni.it
Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE legaletrieste@manzoni.it

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI TRIESTE

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste è fissata in **I convocazione Mercoledì 6 giugno alle ore 11 presso la sede dell'Ordine di via Genova 14 e in II convocazione Giovedì 7 giugno alle ore 16.30 presso la sede del Consorzio MIB** School of Management "Palazzo Ferdinandeo" in Largo Caduti di Nasiriya 1.
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione verbale Assemblea precedente
2. Relazione del Presidente
3. Approvazione bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018
4. Consegna Medaglie d'oro
5. Presentazione nuovi iscritti neo laureati
6. Varie ed eventuali

MESSINA

Lui denuncia lei per violenza sessuale

Lei denuncia per maltrattamenti lui e lui la querela per violenza sessuale. A Messina due conviventi da nove anni si stanno lasciando e proseguiranno la loro querelle in tribunale. I litigi si protraevano da mesi e l'uomo giorni fa aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per intimare alla donna di andare via dicendo che la compagna aveva preteso di consumare con lui un rapporto sessuale, lamentandosi che in nove anni non era rimasta incinta. Tutto questo pur sapendo che lui non voleva avere figli. I carabinieri avevano consigliato loro di risolvere i litigi con un avvocato. Il giorno successivo la donna in una lite ha deciso di far intervenire la polizia. Agli agenti ha riferito di essere stata vittima di maltrattamenti. Lui nega.

VIBO VALENTIA

Sparatoria contro i migranti, un morto

Aveva accompagnato due amici del Mali, come lui, a raccogliere alcune lamiere per la loro baracca. Ma da quel viaggio a piedi dalla tendopoli di San Ferdinando (Reggio Calabria) a un vecchio stabilimento abbandonato in località «ex Fornace» di San Calogero, Sacko Soumali (foto), immigrato regolare di 29 anni, è tornato morto. Ucciso da un pallettone sparato da un fucile che lo ha centrato alla testa. Altri tre colpi hanno ferito due suoi connazionali. Un omicidio su cui i carabinieri e la Procura di Vibo Valentia sembrano vicina a risolvere. Soumali era in prima fila nelle lotte dell'Unione Sindacale di Base per i diritti dei braccianti che per oggi ha proclamato uno sciopero dei lavoratori agricoli della piana di Gioia Tauro.

Curare i tumori al seno senza la chemioterapia Svolta nella ricerca

Il 70% delle donne potrà fare un semplice test diagnostico
In Italia possibile effetto immediato per tremila pazienti

La recente marcia per sostenere la ricerca e la cura dei tumori del seno

CHICAGO

Curare il tumore del seno con una terapia chemio-free: è possibile nel 70% dei casi per le donne colpite da questa neoplasia in fase iniziale. Una vera svolta, che permetterà ad un grande numero di pazienti di poter evitare la chemioterapia ed i suoi effetti collaterali, resa possibile da un test diagnostico su 21 geni che è in grado di individuare quali siano le pazienti che non necessitano della chemio. Un risultato accolto con «entusiamo» dalla comunità scientifica internazionale.

Lo studio relativo alla sperimentazione del test, denominato TAILORx, è stato presentato al 54/mo Congresso mondiale dell'American Society of clinical oncology (Asco) in sede plenaria, proprio per il grande impatto che si prevede determinerà nella pratica clinica e nella cura delle pazienti. In Italia, sarebbero circa 3mila le donne con questa neoplasia che ogni anno potrebbero evitare la chemio sulla base del nuovo test. Condotto su 10.273 donne con la forma più comune della malattia, ossia con recettori ormonali postivi e Her2-negativo, lo studio «avrà un impatto immediato, risparmiando dopo l'intervento chirurgico, a migliaia di donne - affermano i ricercatori - gli effetti collaterali della chemio». Non è stato infatti rilevato alcun miglioramento in termini di sopravvivenza libera dalla malattia quando la chemio era aggiunta all'ormonoterapia. Il test misura, con un punteggio da 1 a 100 sulla base dell'espressione di 21 geni, il rischio di recidiva a 10 anni e individua quali pazienti possono trarre beneficio dalla chemio: le donne con punteggio basso (0-10) dovrebbero ricevere solo ormonoterapia e quelle con punteggio alto (26-100) ormonoterapia più chemio

. Prima del test, spiega il responsabile dello studio Joseph Sparano, dell'Albert Einstein Cancer Center di New York, «c'era incertezza su quale fosse la giusta terapia per le donne con punteggio intermedio 11-25. Ora lo studio dà una risposta definitiva: in un periodo di follow-up dello studio di 7,5 anni, si è evidenziato che la sola ormonoterapia non era meno efficace della chemio più ormonoterapia, nelle pazienti con punteggio 11-25, in termini di sopravvivenza e ricomparsa della malattia». Secondo gli autori della ricerca la chemio è quindi inutile nelle pazienti over-50 con punteggio 0-25 e le pazienti con meno di 50 anni e punteggio 0-15.

Per il presidente Asco, Bruce Johnson, si tratta di un grane passo avanti che avrà un impatto su «un larghissimo numero di persone e cambierà l'approccio dei medici». Opinione condivisa dal direttore dell'Unità oncologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, Francesco Cognetti, che però rileva come il test abbia ad oggi un problema di costi. Attualmente, afferma, «costa circa 3mila euro anche se si va verso degli accordi delle regioni con l'azienda per ridurne il prezzo».

Macinato fresco. Subito confezionato.
Caffè Bristot, il caffè che si sente.
MACINATO FRESCO
Solo Bristot, con l'innovativo Fresh Pack, può confezionare il caffè subito dopo averlo macinato. Ecco perché conserva intatto tutto il suo aroma e tu puoi gustarne tutto il piacere.
1919 bristot
espresso italiano dal 1919

Lavoro in Fvg
Il boom dei tatuatori Edilizia e trasporti giù

Report Unioncamere e Infocamere sulle imprese artigiane attive in regione
Dal confronto 2012-2017 dati positivi anche per ditte di pulizie e giardinieri

di Diego D'Amelio
TRIESTE

L'edilizia continua la sua caduta agli inferi. I piccoli trasportatori si avvitano nella crisi. I falegnami non sembrano più trovare sbocchi per le proprie realizzazioni. Ma non mancano liete quanto curiose eccezioni, come il boom dei tatuatori o la crescita di giardinieri e imprese di pulizia. È questo il quadro che emerge dall'analisi sulle piccole imprese artigiane svolta da Unioncamere e Infocamere relativamente alla situazione dei mestieri in difficoltà o in rapida ascesa in Friuli Venezia Giulia.

L'edilizia

L'indagine analizza regione per regione la differenza tra le attività aperte nel 2012 e quelle presenti nel 2017. A scorrere le tabelle, colpisce la voragine che continua ad allargarsi nel campo delle costruzioni, dove si verifica la contrazione di tutti i mestieri. E così in Fvg le imprese edili artigiane passano da 2.425 a 1.940, con una riduzione secca del 20%, che falcidia 58 aziende a Trieste, 63 a Gorizia, 284 a Udine e 80 a Pordenone. Un trend che si riverbera sui mestieri collegati: ecco allora che le ditte di demolizione passano da 182 a 117 (-35,7%), i piastrellisti da 1.043 a 840 (-19,5%), i serramentisti da 853 a 734 (-14%), gli elettricisti da 1.495 a 1.338 (-10,5%) e l'accoppiata composta da imbianchini e vetrai da 1.279 a 1.152 (-9,9%).

I trasporti

Pesante si rivela pure la condizione dei cosiddetti padroncini. Le piccole imprese di trasporto su gomma del Fvg si contraggono infatti del 23,7%: da 1.408 a 1.075. Le ricadute positive sul settore, derivanti dall'incremento vertiginoso degli acquisti via internet, non riescono dunque a bilanciare in terra di confine il dumping dell'autotrasporto dei Paesi vicini, che può contare su tariffe più basse e condizioni di lavoro molto più elastiche di quelle applicabili dalle aziende italiane.

Le buone notizie

Ottime nuove si verificano invece in settori che non t'aspetti, come ad esempio quello degli esperti di piercing e tatuaggi. In cinque anni la regione vede un incremento più che doppio: quasi il 123%, con un passaggio da 149 a 332 studi specializzati. Forte crescita pure nel comparto delle pulizie: da 156 a 259 imprese artigiane, con un aumento del 66%. Sorrisi anche fra i giardinieri, che salgono da 362 a 447 (+23,5%). Rimangono invece sostanzialmente stabili i 373 panettieri e pasticcieri, i 179 sarti, i 1.367 idraulici, i 230 tappezzieri e i 2.742 parrucchieri ed estetisti.

I dati italiani

Le buone notizie seguono i trend nazionali in mestieri che, a dispetto di una selezione che in Italia è costata la chiusura di 110 mila imprese artigiane, si segnalano per tendenze in aumento. Il livello nazionale fa allora registrare risultati in crescita nel caso del settore delle pulizie, che fra 2012 e 2017 segna un incremento di oltre 6 mila imprese artigiane. Cifre in aumento anche per gli specialisti in tatuaggi e piercing, saliti in cinque anni da 3.525 a 7.702 imprese. Forte incremento anche per i giardinieri (quasi 3.400 in più), le agenzie di disbrigo pratiche circa 2mila), i meccanici industriali (+1.854), i sarti per cerimonie (+1.451), i panettieri e pasticcieri (+1.355). In crescita poi le imprese artigiane che si occupano di confezionare accessori di abbigliamento, quelle che curano le disinfestazioni, i parrucchieri ed estetisti, i sarti, i tappezzieri e i carpentieri.

Aperture e chiusure

Nel complesso, al 31 dicembre 2017, le imprese artigiane registrate in Italia sono 1.327.180, con 80.836 nuove iscrizioni nell'anno e 92.265 cessazioni. Nonostante i segnali di ripresa che si registrano, la crisi non è dunque ancora alle spalle: sebbene in calo, le cessazioni di impresa continuano infatti a superare le aperture. Gli italiani che decidono di avviare un'attività imprenditoriale sono in costante calo e così la partenza di nuove attività centra il dato più basso del decennio della crisi, cominciato nel 2008. La differenza

I mestieri in Friuli Venezia Giulia - Le piccole imprese artigiane attive: il confronto fra 2012 e 2017

In difficoltà	
- imprese edili	- 20%
- ditte di demolizione	-35,7%
- piastrellisti	-19,5%
- serramentisti	-14%
- elettricisti	-10,5%
- imbianchini e vetrai	-9,9%
- imprese di trasporto su gomma	-23,7%

In crescita	
- piercing e tatuatori	+123%
- imprese di pulizia	+66%
- giardinieri	+23,5%

Situazione stabile
- panettieri e pasticcieri
- sarti
- idraulici
- tappezzieri
- parrucchieri
- estetisti

Fonte: Analisi di Unioncamere e Infocamere

CROMASIA

IL CASO

Privacy da 3 milioni per le ditte

È il costo totale stimato da sostenere a Trieste per l'adeguamento alle norme

di Massimo Greco
TRIESTE

Sanzioni fino al 4% del fatturato. Con l'adeguamento al regolamento sulla privacy, in onda dalla mezzanotte di venerdì 25 maggio, non si scherza. In teoria potrebbero già scattare i controlli, che sono affidati alla Guardia di finanza.

Il vasto arcipelago della piccola impresa è preoccupato, perché l'impatto normativo ed economico sulle micro-aziende, specialmente quelle con personale dipendente, non va assolutamente sottovalutato. Il segretario generale di Confartigianato Trieste, Enrico Eva, stima a spanne, ma con buona approssimazione, l'entità del fenomeno sul territorio: non meno di 2500 gli artigiani più direttamente interessati, non meno di 3 milioni di euro l'importo complessivo che la categoria ha investito o sta investendo per mettersi in regola con il trattamento dei dati sensibili.

> **INTERESSATE 2500 AZIENDE**
> In primo luogo quelle che hanno dipendenti

> **SANZIONI FEROCI**
> Possono arrivare fino al 4% del fatturato

A livello nazionale Confartigianato ritiene che i costi fi schieranno oltre i 3 miliardi. Eva calcola che detto adeguamento significhi una spesa pari a perlomeno 1000 euro per ogni azienda. «Attenzione, il recepimento della nuova disciplina Ue nell'ordinamento italiano è vigente - si raccomanda il responsabile operativo della filiale triestina - non c'è stata alcuna proroga e al momento non c'è alcuna moratoria sulle sanzioni».

Allora Confartigianato, da Roma a Trieste, chiede tempo per le micro-aziende «per adeguamenti proporzionali alle dimensioni», come scrive il segretario regionale Graziano Tilatti. L'artigianato è sottoposto a un uno-due stressante, dalla fatturazione elettronica alla privacy. »Temiamo - aggiunge Eva - un aggravio burocratico. Ci aspettavamo linee-guida mirate alla piccola impresa». Sia Eva che Tilatti auspicano che il Garante della Privacy, Antonello Soro, comprenda le difficoltà della micro-azienda e intervenga «con specifiche modalità semplificate». «A pochi giorni dalla piena operatività del Regolamento - protesta Tilatti - vi è ancora troppa incertezza». Quindi «niente sanzioni per sei mesi», onde consentire alle realtà imprenditoriali di assestarsi.

Anche l'altra grande sigla dell'associazionismo artigiano, la Cna, ha sollecitato la sospensione delle sanzioni, chiedendo un anno di tregua.

Ricordiamo che il giro di vite deciso da Bruxelles Ue a tutela della privacy ha avuto un

Un operaio di un cantiere edile. In alto un tatuatore

TATTOO E PIERCING

Incremento del 123% in cinque anni Trend nazionale in linea

LE CATEGORIE "STABILI"

Panettieri, idraulici, tappezzieri, parrucchieri ed estetisti

tra iscrizioni e cessazioni di attività segna pertanto anche per il 2017 un saldo negativo, che quest'anno è di poco superiore alle 11 mila imprese, con un -0,85 % rispetto al 2016. Negli ultimi anni il trend di diminuzione dello stock di imprese si è ridotto, ma dal 2012 ad oggi, si registra una riduzione di oltre 110 mila unità, con un calo percentuale vicino all'8%: una media di oltre un punto percentuale all'anno, che ha portato l'anagrafe delle imprese artigiane attive da 1,4 milioni di unità a oltre 70 mila aziende in meno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

«L'esplosione c'è ma porta con sé molto abusivismo»

TRIESTE

Non solo il boom dei tatuaggi coinvolge anche Trieste ma il capoluogo giuliano, negli anni, ha fatto pure da apripista per l'espansione del fenomeno a Est. Oggi la crescita del mercato dei tattoo in città non accenna a rallentare e, anzi, si vanno diffondendo i tatuatori "in nero". «Per fortuna chi è regolare riesce comunque ad avere una buona rete di clienti: è un mestiere che dà da vivere», spiega Leonardo Gerchi, titolare di "Leonardo Tatuaggi" in via della Ginnastica.

Gerchi, come va l'attività?

Bene, direi. Per me basta e avanza quello che faccio: la gente mi conosce, mi sono creato una rete nel tempo.

Nella sua percezione Trieste è in linea con i dati nazionali?

Sì, forse anche un po' troppo. Nel senso che l'attività dei tatuatori è letteralmente esplosa e ora è fuori controllo. Che ci sia molto sommerso, nel settore, è risaputo: come c'è chi taglia i capelli o fa la "manicure", c'è pure chi tatua in casa. Le autorità tuttavia non hanno la possibilità di controllare gli abusivi, a meno che non ci sia una denuncia, e ciò ovviamente non accade quasi mai. Nonostante ciò il lavoro non manca a chi è in regola, per fortuna.

È un tatuatore a tempo pieno o ha altre occupazioni?

Io vivo di questo: come si dice, ho famiglia. Ma forse non consiglierei a un giovane di intraprendere questa carriera perché il lavoro è massacrante. Scherzi a parte, in realtà è molto bello perché la mia generazione ha creato tanti posti di lavoro per ragazze e ragazzi che, magari appena usciti dall'istituto d'arte, hanno un'opportunità in più tra cui scegliere. È un mestiere che dà da vivere, anche se c'è ancora chi lo considera strano.

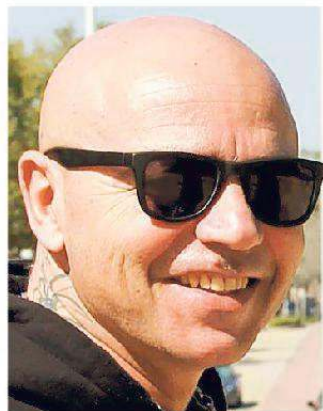
Quando è iniziato il boom?

Nei primi anni Novanta: si tratta di un fenomeno sul lungo periodo. Allora c'era tanto entusiasmo perché era una novità: ancora più che altrove a Trieste, da dove si partiva per andare ai raduni in Slovenia o in Croazia. Avevamo la fila di persone che volevano farsi tatuare da noi. Da quella volta è stato un crescendo.

Quando ha iniziato la sua attività?

Ho partita Iva dal 2010 ma tatuo da una trentina d'anni. Prima infatti il settore non era regolamentato: per aprire uno studio di tatuaggi bisognava appoggiarsi alle associazioni culturali. In seguito la legge ha stabilito che i tatuatori dovessero essere artigiani.

La regolamentazione va letta nell'ottica dell'espansione del fenomeno?

Sì. Ricordo che abbiamo addirittura fatto una riunione in Regione con le Asl, il Comune e altri rappresentanti delle istituzioni, perché si legiferasse a tutela del territorio. *(l.gor.)*

LEONARDO GERCHI

Questo settore dà da vivere e prospettive ai giovani

«I primi stipendi reinvestiti in azienda per poter crescere»

TRIESTE

«In giro non si vedono gru e le lottizzazioni sono ferme da anni. Chi vuole lavoro, lo ottiene. Ma al prezzo di tanti sacrifici». Parola di Riccardo Scabari, giovane contitolare assieme a Marco Canciani della "Canciani e Scabari snc": una realtà controcorrente, che è stata capace di crearsi uno spazio nel deserto della crisi. La ditta, con sede a San Canzian d'Isonzo, nasce a gennaio 2017 dalla fusione di due imprese artigianali individuali. Si occupa di carpenteria leggera, con un occhio di riguardo alle strutture edili come recinzioni, cancelli, soppalchi, scale interne ed esterne.

Scabari, come vanno gli affari?

Noi sopravviviamo ma siamo una realtà piccola e quindi più versatile di altre; siamo un caso a sé.

Il settore edile è messo così male?

C'è stasi. La crisi ha cancellato una buona fetta di coloro che si erano messi in gioco ma non avevano abbastanza forze o competenze per restare a galla. È rimasto in piedi chi aveva le spalle già larghe oppure chi ha saputo offrire una qualità del prodotto superiore alla media. L'edilizia, inoltre, oggi funziona più per le ristrutturazioni che per le nuove edificazioni: gru non se ne vedono, in giro. Le lottizzazioni sono ferme da anni.

È stato difficile affermarvi?

Siamo partiti con poche risorse ma, proprio a causa della crisi, anche la concorrenza è mancata. L'età ci ha dato una mano in questo: i nostri coetanei tendono a preferire la paga sicura a fine mese. Nelle difficoltà, possiamo considerarci fortunati.

Che difficoltà avete incontrato?

Economiche. I primi anni l'obiettivo, non sempre facile da raggiungere, era appunto la sopravvivenza. Se si parte da zero, senza una storia alle spalle, è arduo ottenere finanziamenti dalle banche, che esigono molte garanzie. Esistono fondi perduti nel pubblico ma i requisiti richiesti sono tanti e non è semplice accedervi. Chi vuole, lavora: ciò non è però possibile senza sacrifici.

Quali sacrifici?

Siamo in officina tutto il giorno, sabato compreso; il più delle volte anche la domenica mattina. Se si parte con l'idea di fare otto ore e basta non si va da nessuna parte. Inoltre tutto quello che si guadagna, all'inizio, va rimesso nell'azienda: senza reinvestire non si cresce, non ci si può tenere stretto il proprio piccolo stipendio.

Che altro serve per andare avanti?

Guardandoci attorno, abbiamo imparato che bisogna ragionare in termini di innovazione. In officina cerchiamo infine di creare un clima in cui i rapporti interpersonali vadano al di là di quelli di lavoro: chi pensa solo al profitto, senza considerare l'etica e senza cooperare, muore. *(l.gor.)*

RICCARDO SCABARI

Sacrifici, versatilità e innovazione: la ricetta per reggere

Graziano Tilatti

REGOLE IN VIGORE

Dal 25 maggio, controlli a cura della Guardia di finanza

Enrico Eva

AGGRAVIO BUROCRATICO

Il timore del segretario generale della costola triestina

forte impulso in seguito allo scandalo Cambridge Analytica. Il Regolamento generale per la protezione dei dati (Gdpr) dovrà essere applicato anche dai "big" americani di internet, da Google a Facebook, e viene a colmare le lacune createsi con lo sviluppo della digitalizzazione. Molte le novità in arrivo. Le stesse regole a tutela dei dati personali si applicano in tutti i 28 Paesi Ue e sono tenute a rispettarle anche le aziende non europee - Usa, Corea, Cina - che operano in Europa.

Adesso deve essere sempre chiesto il consenso per la raccolta e il trattamento dei dati in modo comprensibile, non devono essere chieste più informazioni del necessario, aziende o pubbliche amministrazioni sono tenute a fornire a chi li richiede i dati in loro possesso, viene assicurata la portabilità dei dati mentre si applica il diritto all'oblio e si possono chiedere revoche, correzioni e risarcimenti. Scattano anche i limiti di età per i minori per l'uso dei social, da Whatsapp a Facebook. Altro elemento chiave, i garanti della privacy acquisiscono un ruolo centrale di controllo e sanzionamento: in caso di furto dei dati, le imprese hanno l'obbligo di avvertire i Garanti che dovranno prendere provvedimenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

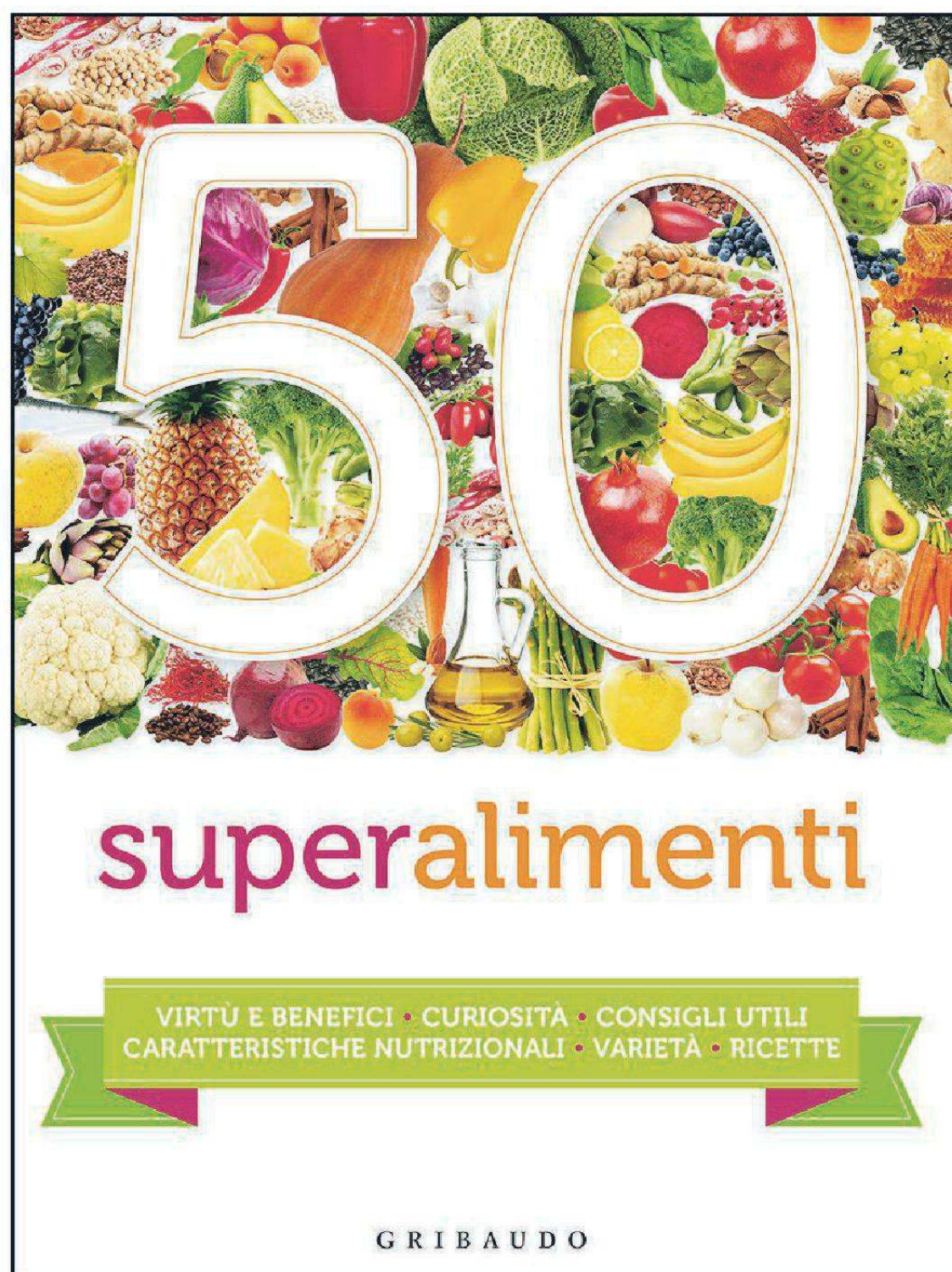
MORATORIA DI SEI MESI

Stop alle multe per agevolare l'allineamento

Incontro sulla fatturazione elettronica

La novità della fatturazione elettronica al centro di un incontro, questo pomeriggio a Trieste. Proprio al fine di fornire una panoramica su iter, strumenti ed obblighi legati al nuovo adempimento inerente la fatturazione elettronica che entrerà in vigore già il prossimo 1° luglio per i gestori delle stazioni di servizio ed il 1° gennaio 2019, invece, per l'intera filiera economico-produttiva, professionisti inclusi, Confcommercio Trieste organizza appunto un ciclo di incontri informativi gratuiti per gli operatori dei vari settori. Il primo appuntamento si svolgerà, nella sede dell'associazione, in via Mazzini 22 a Trieste, questo pomeriggio dalle 14 alle 16. Eventuali informazioni si possono richiedere alle segreterie associative di riferimento o scrivendo all'indirizzo email info@confcommerciotrieste.it. Iscrizioni - per chi non avesse già provveduto - direttamente sul sito www.confcommerciotrieste.it.

50 superalimenti

L’importanza dell’alimentazione per mantenersi sani e in forma è più che mai un tema attuale. La natura ci mette a disposizione aiuti preziosi per il benessere quotidiano: frutta, ortaggi, legumi, spezie, alghe, pesci…
Ma quali sono gli alimenti super, i veri toccasana che più di ogni altro contribuiscono a migliorare la qualità della vita, oltre allo stato d’animo?

A SOLI € 5,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 5 giugno in edicola con

I debiti "difficili" delle famiglie in Fvg a quota 8,1 milioni

L'Osservatorio di SiCollection nelle quattro province Peggiora Trieste che sale in un anno da 1,74 a 1,82 milioni

di Luigi Dell'Olio

MILANO

La leggera crescita registrata dall'economia negli ultimi anni non basta a risollevare le famiglie finite nella morsa dei debiti. Vale a livello nazionale, così come in Friuli Venezia Giulia, pur se con qualche differenza a livello regionale. A fare il punto della situazione è la seconda edizione dell'Osservatorio Crediti realizzato da SiCollection, società specializzata nel recupero crediti, che conta su una rete di circa 230 procuratori stragiudiziali e 150 legali convenzionati che coprono tutto il territorio nazionale. Lo scorso anno l'azienda si è vista affidare altri 527 milioni di euro di crediti deteriorati, contro i 569 milioni del 2016, ma questo a fronte di 100.118 posizioni, rispetto alle 97.190 dell'anno precedente. Sono dati che illuminano una porzione molto ampia, e statisticamente valida, dello scenario italiano.

SiCollection, infatti, al momento gestisce quasi 700.000 posizioni debitorie "scoperte", su tutto il territorio nazionale, per un importo scaduto totale di 2,7 miliardi. «I volumi totali restano sostanzialmente stabili, mentre cresce il valore del ticket medio che si è alzato», segnala l'ad della società Carlo Losco. Questo significa che le «posizioni debitorie si fanno più critiche e non è da escludere che questa tendenza possa confermarsi nei prossimi anni». Del resto, la lunga fase di incertezza prima che fosse raggiunta un'intesa sul nuovo Governo già ha provocato un rallentamento della crescita economica, secondo molti economisti. Mentre il quadro internazionale si va deteriorando, tra alcuni Paesi che sembrano aver superato il picco del ciclo espansivo e le tensioni crescenti sul fronte commerciale con il ritorno del protezionismo. Gli italiani devono restituire agli istituti finanziari debiti per oltre un miliardo di euro a considerare solo la fascia compresa tra 5mila e 20mila euro a testa. A questi vanno poi aggiunti altri 693 milioni relativi ai ticket compresi tra i 20 e i 50mila euro.

Cifre, quindi, di importo relativo, che tuttavia non riescono a essere restituite dai contraenti. Quanto al Friuli Venezia Giulia, il confronto tra il 2016 e il 2017 delle posizioni gestite dalla società che ha effettuato la ricerca evidenzia un peggioramento della situazione soprattutto nella provincia di Trieste, che in un anno ha visto passare gli importi scaduti da 1,74 a 1,82 milioni e la media di ciascun importo scaduto da 4.168 a 4.844 euro. Entrambi gli indicatori risultano in crescita anche nella provincia di Pordenone: nel primo caso si passa da 2,1 a 2,47 milioni di euro, nel secondo da 5.894 a 6.312 euro. Gorizia vede calare il totale degli importi scaduti (da 1,1 milioni a 920mila euro), ma cresce la media (da 4,908 a 5.221 euro). L'unica provincia della regione a veder calare entrambi gli indicatori è Udine: l'ammontare totale passa da 3,2 a 2,89 milioni di euro, mentre l'importo medio scaduto da 5.352 a 5.031 euro.

«La fotografia del nostro Osservatorio rispecchia in maniera fedele la situazione del comparto dei servizi a tutela del credito", aggiunge Losco. «Si prospetta un aumento del volume di posizioni gestite dalle aziende operanti nel settore del recupero crediti al quale però non ha corrisposto un incremento delle performance, segno del perdurare della crisi in particolare in capo ai crediti concessi a persone fisiche e famiglie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEBITI SCADUTI IN FVG

Natura del credito totale	2016 Somma di Importo scaduto	2016 Media di Importo scaduto
Totale	8.133.058	5.102
Pordenone	2.104.303	5.894
Udine	3.205.835	5.352
Gorizia	1.084.755	4.908
Trieste	1.738.165	4.168

	2017 Somma di Importo scaduto	2017 Media di Importo scaduto
Totale	8.102.136	5.337
Pordenone	2.474.169	6.312
Udine	2.887.630	5.031
Gorizia	918.819	5.221
Trieste	1.821.518	4.844

fonte: SiCollection

CROMASIA

INDAGINE FONDAZIONE DEBENEDETTI

Avanza l'onda lunga della "gig economy"

Dai giovani rider che consegnano i pasti al babysitting a chi affitta la casa su Airbnb

MILANO

Non solo rider, ragazzi spesso giovani o giovanissimi, che in sella a biciclette e motorini consegnano a casa i pasti e che, a sorpresa, in maggioranza si dicono soddisfatti del loro "lavoretto". Il pianeta della *gig economy* in Italia conta ormai tra 700mila e un milione di addetti, che vanno dai servizi di *clouding*, come l'elaborazione dati, ai più tradizionali come l'offerta di babysitting o di pulizie magari a chi affitta casa su Airbnb.

La prima indagine approfondita sui nuovi lavori *on demand*, che si offrono e si scambiano su apposite app e piattaforme web, è stata promossa dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti e i primi risultati sono stati presentati al Festival dell'Economia di Trento, che al centro del dibattito di quest'anno ha messo proprio il rapporto tra lavoro, tecnologia e diritti. Da questa prima rilevazione emerge che i rider - al centro di polemiche anche negli ultimi giorni dopo la Carta di Bologna siglata solo da alcune piccole piattaforme - rappresentano appena il 10% di questa nuova galassia di lavoratori e di questi sono appena circa 10mila quelli che lavorano per le piattaforme di food delivery. Se questi ultimi sono in media under 30, negli altri campi l'età media sale, visto che il 25% di questi lavoratori ha tra 30 e 50 anni e il 70% ha alti livelli di istruzione. Diverso anche il livello di soddisfazione che per i rider di Deliveroo, come ha indicato il country manager per l'Italia Matteo Sarzana, è «al 74%», mentre quelli di Foodora si dicono soddisfatti o neutri, come dice il ceo Gianluca Cocco, in 9 casi su 10.

Un rider che consegna i pasti

Il dato generale indicato nella ricerca della Fondazione vede invece un 45% che si dichiara tra soddisfatto e molto soddisfatto del suo lavoro che rimane comunque in gran parte occasionale, visto che il 50% dei gig worker lo fa per 1-4 ore a settimana e il 20% tra 5 e 9 ore. Dall'analisi sull'Italia emerge che circa la metà di chi fa questi lavori è donna, con livelli di studio elevato. Solo per 150mila, lo 0,4% dell'intera popolazione, si tratta dell'unico lavoro. Gli immigrati rappresentano il 3%. Questi lavoratori vengono contrattualizzati nel 10% dei casi come cococo mentre il 50% con la collaborazione occasionale a ritenuta d'acconto. Più del 50% viene pagato a consegna, mentre meno del 20% è pagato a ora. Il guadagno medio si attesta sugli 839 euro per chi lo fa come lavoro principale mentre 343 euro per chi lo fa come "lavoretto" (in media circa 12 euro lordi l'ora).

STUDIO FIRST-CISL

«Troppi bonus e poche multe ai manager delle banche»

ROMA

Premì ai manager e multe minime: è questo il quadro tracciato dal sindacato dei bancari First-Cisl degli ultimi anni delle banche italiane che tra default e aiuti pubblici hanno bruciato 28 miliardi. E le multe? Appena 67 milioni con, oltretutto, 118 milioni di bonus ai manager. La crisi che ha colpito 10 banche italiane ha infatti lasciato profonde ferite con perdite per azionisti e obbligazionisti, esborso di soldi pubblici per lo Stato e posti di lavoro persi ma secondo First appunto le sanzioni a manager e istituti di credito delle banche finite in crisi dal 2011 sono state solo 67 milioni di euro. In uno studio la First rileva come inoltre ai vertici di questi istituti siano andati bonus per 113 milioni di euro e per questo, rileva il segretario Giulio Romani, «serve una legge che punisca chi procura i disastri bancari mentre nei cda deve sedere un garante pubblico indicato dalla Banca d'Italia di concerto con il Mef e una rappresentanza minima dei dipendenti negli organi di controllo». La ricerca mette in fila le conseguenze della crisi su 10 banche: il Monte dei Paschi, le due banche venete integrate in Intesa Sanpaolo (Popolare Vicenza e Veneto Banca), le quattro banche «risolte» (Etruria, CariChieti e Banca Marche poi passate a Ubi e Carife poi transitata a Bper) e le tre casse acquisite da Cariparma (Carim, Carismi e Caricesena). Da lì sono arrivati: 27,6 miliardi di perdite, 10,6 miliardi di soldi pubblici utilizzati per fronteggiare le emergenze, 3,4 miliardi bruciati dal Fondo Atlante, 4,7 miliardi stanziati dal Fondo di risoluzione, 14.000 posti di lavoro perduti, cui si aggiungono altre 5.000 uscite in Intesa, 470.000 azionisti che hanno perso del tutto o in parte i loro risparmi, con l'aggiunta di migliaia di obbligazionisti, alcuni solo parzialmente rimborsati con 181 milioni del Fondo interbancario.

13.03.1939 † 02.06.2018

Sabato 2 giugno è mancato all'amore dei suoi cari Pierpaolo Tempesta Generale di Brigata Aerea di anni 79. Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 5 giugno alle ore 10 nella chiesa di Sant'Agostino (Torvaianica- Roma). Dopo le esequie seguirà il trasporto al cimitero di Pomezia (Roma). Si ringraziano tutti coloro che si uniranno in preghiera.

GENERALE DI BRIGATA AEREA

Pierpaolo Tempesta

Trieste, 4 giugno 2018

Gilberto Vlaic

Partecipano al dolore dei famigliari e ricordano con affetto il caro professore.

I suoi studenti Anna, Daniele, Elisa, Emiliano e Paula

Trieste, 4 giugno 2018

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327

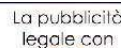
Il Nobel Spence: la diseguaglianza un problema dei Paesi ricchi

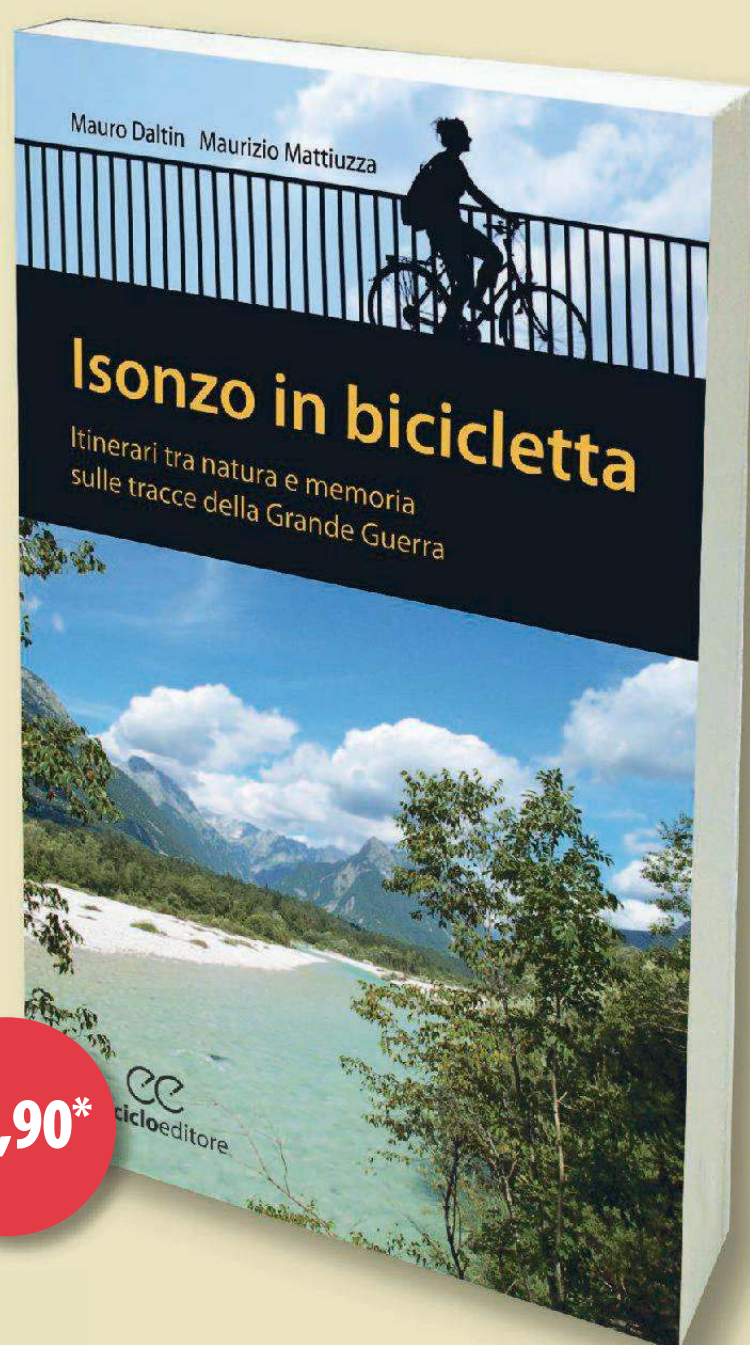
TRENTO

«Ci sono popolazioni che hanno reddito relativamente basso che dovranno trovare un altro modo di crescere. Bisognerebbe discutere di sistemi e piattaforme adatte a risolvere questo. Ci sono tanti Paesi con reddito procapite inferiore a 200 euro e la divergenza con i Paesi ricchi aumenterà». Così il Nobel per l'economia Michael Spence, a proposito delle asimmetrie attuali di ricchezza, parlando a proposito dell'influenza della tecnologia sul lavoro, nell'incontro conclusivo del Festival dell'economia a Trento.

«Il modello di crescita di maggior successo - ha spiegato - è quello asiatico, da punto di vista del commercio, della comunicazione e della tecnologia, e dei processi ad alta intensità di utilizzo della forza lavoro. Le nuove tecnologie stanno portando questo modello alla fine: penso a tutte le forze che possono sostituire la forze lavoro». «Ci sono categorie che raggruppano i Paesi più ricchi, nei quali si è arrivati a un picco di diseguaglianza che potrebbe non aumentare più, essendo ottimisti. Potrebbe invece aumentare, se si vuole essere pessimisti. Credo ci vorranno più spinte politiche in questa direzione nella gestione di questo problema».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
COSCO HONG KONG	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
IN PARTENZA		
UN AKDENIZ	DA TUZLA PER ORM. 31	ore 2.00
NEW AMORGOS	DA ORDINI PER RADA	ore 8.00
MSC LAURENCE	DA PY.DSIF RSDY PRT MOLO BII	ore 11.00
ALHANI	DA MALTA PER RADA	ore 20.00
COSCO HONG KONG	DA FIUME PER MOLO VII	ore 22.00

Mauro Daltin   Maurizio Mattiuzza

ISONZO IN BICICLETTA

* Oltre al prezzo del giornale

La valle dell'Isonzo è un paesaggio incantevole, diviso tra natura incontaminata e memoria.
Il fiume infatti è stato scenario della prima Guerra Mondiale e lungo il suo corso si rievoca la storia con musei e monumenti.
La guida, con l'ausilio di cartine e foto a colori, propone itinerari per pedalare lungo l'Isonzo provando l'esperienza di un'immersione nel territorio a 360°, tra ambiente, storia ed enogastronomia.

È un libro **ediciclo**editore

In edicola con

IL PICCOLO

IL COMMENTO

UN BIPOLARISMO AVVELENATO

di FRANCESCO JORI

Fratelli d'Italia sì; ma fratelli-coltelli. Per la prima volta nei suoi 72 anni di vita, ha trovato due Paesi contrapposti la festa della Repubblica: caduta all'indomani dell'abborracciata e rissosa nascita del governo, a tre mesi di distanza dalle traumatiche elezioni di marzo. Ma questa spaccatura non è tra responsabili e populisti, sostenitori e denigratori dell'Europa, fautori del cambiamento ed epigoni della restaurazione, come la inquadrano i più. No: la vera linea di faglia uscita dalle urne corre tra *élites* e popolo. Tra una minoranza sempre più sorda e coriacea che ha fin qui detenuto le leve del controllo, e una maggioranza sempre più eterogenea e rancorosa, convinta che sia l'ora di strappargliele di mano.

È come se si fosse creato un inedito bipolarismo tra testa e pancia del Paese; ciascuna delle due parti ignorando che, come per l'individuo, pure il corpo della nazione ha bisogno di entrambe, e di entrambe deve tener conto. La responsabilità principale di quanto sta accadendo è chiaramente della prima, cioè la cerchia delle *élites*: categoria in cui rientrano attori di mondi diversi, dalla politica tradizionale ai poteri economici, dalle forme classiche della rappresentanza (sindacato incluso) ai mass media artefici di una narrazione sfascista e all'ingrosso.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: prima e dopo il voto, il coro di "chi conta" è stato pressoché unanime nell'esortare il popolo a non seguire i nuovi profeti del cambiamento; nelle urne il popolo se n'è fatto beffe suonando tutt'altro spartito. E per una singolare ma tutt'altro che casuale coincidenza, la festa della Repubblica ha tenuto a battesimo la nascita di un governo che da Roma a Bruxelles le *élites* aborrivano ed esorcizzavano.

Il neo premier Giuseppe Conte alla parata della festa della Repubblica

> I pericoli per l'Italia generati dalla contrapposizione tra élite e popolo. Lega e M5s ora se ne avvantaggiano, senza prendere atto che a rimetterci è l'intero Paese

Il punto è che un simile bipolarismo fa male non alla testa o alla pancia, ma all'Italia. Il cui vero, tossico, esiziale problema non sta tanto nelle tasse inique, la giustizia lenta, le infrastrutture carenti, gli sbarchi dei clandestini, la sicurezza a rischio, insomma i temi disinvoltamente cavalcati in campagna elettorale. No: è la compresenza di due micidiali deficit, quello dei conti pubblici e quello dell'anagrafe. Il primo è sotto gli occhi di tutti: nessuna vera riforma si potrà mai fare se non si risana il vertiginoso debito pubblico. Del secondo pochi si rendono conto, malgrado sia se possibile ancora peggiore: questo è un Paese che sta invecchiando in fretta e male; e come accade per le persone, senza rimedi efficaci è destinato a finire in casa di riposo, vegetando in un malinconico declino.

È bene chiarire che nessuno, ma proprio nessuno, ha in mano gli strumenti per colmare questi due deficit in tempi brevi: tanto meno un governo i cui protagonisti hanno già rottamato le loro mirabolanti promesse, si sono ripetutamente auto-sconfessati, e hanno dato vita a una precaria convivenza a orologeria. Oggi hanno dalla loro la maggioranza degli italiani, certo. Ma il consenso delle urne è diventato volatile & volubile, e non da oggi. Nel 2013, il 39 per cento degli elettori avevano cambiato voto rispetto alla volta precedente; stavolta sono stati il 28. Non di sole promesse vive la politica, né di un algoritmo dello sfascio: vale ora più che mai la ricetta del "sangue, sudore e lacrime" proposta nel 1940 da Winston Churchill, di fronte a una guerra devastante. Lo è anche quella attuale, in un'Italia stretta nella morsa tra una micidiale crisi planetaria e un esiziale ritardo dovuto a chi per decenni ha ingessato il Paese, in politica ma pure in economia. Perciò è fondamentale una riconciliazione tra *élites* e popolo: accantonando urla e scomuniche, ripristinando con pazienza il dialogo e la ragione.

Altrimenti, non sarà solo una guerra persa, ma una catastrofe. Caporetto, in fin dei conti, appartiene al made-in-Italy.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

DAI FASTI SOCIAL AI FATTI REALI

di CLAUDIO GIUA

C'erano due file venerdì sera nei giardini del Quirinale: la solita, lunghissima, di quanti volevano salutare e ringraziare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e un'altra, più corta e d'età media più bassa, che radunava quanti avevano fretta di fare la conoscenza del nuovo presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Una novità assoluta nella ritualità del ricevimento che precede il 2 giugno. Sabato, poi, durante la parata ai Fori Imperiali il nuovo premier ha tenuto un frequentatissimo *selfie-shooting*. Entrambe idee di Rocco Casalino, capo della comunicazione del M5s e futuro buttadentro di Palazzo Chigi. L'obiettivo esplicito delle estemporanee iniziative è dare immediata evidenza al cambio di mano alla guida del Paese, ufficializzato con il giuramento del governo legastellato: al Quirinale davanti a buona parte della classe dirigente (politici, imprenditori, magistrati, alti funzionari di enti pubblici, comunicatori, generali); ai Fori per cominciare a costruire un'immagine popolare del nuovo capo dell'esecutivo.

Le celebrazioni della Repubblica sono così diventate la festa delle nozze Lega-M5s dopo ottantanove giorni – tanti ne sono trascorsi dai risultati elettorali del 4 marzo – che erano apparsi, *absit iniuria verbis*, una sorta di bigino aggiornato dei *Promessi Sposi*. Quando in autunno i Cinquestelle fecero in modo di far mancare i voti necessari all'approvazione dello *ius soli*, in molti capimmo che i due movimenti populisti s'erano fidanzati e che prima o poi il matrimonio si sarebbe fatto.

Ora sta a Renzo (Salvini) e Lucia (Di Maio) compiere quanto Manzoni indicava nelle ultime righe del suo romanzo: «E furon tutti ben inclinati; e Renzo volle che imparassero tutti a leggere e scrivere, dicendo che, giacché la c'era questa birberia, dovevano almeno profittarne anche loro». Che i nuovi ministri imparino in fretta a governare e mantengano le promesse fatte in campagna elettorale, a cominciare dalle due che più hanno inciso sulle scelte dei cittadini al momento del voto: la *flat tax* e il reddito di cittadinanza.

Come vecchi amici: i neo ministri Matteo Salvini e Luigi Di Maio

> Finora i nuovi governanti e i loro staff si sono spesi soprattutto per modernizzare la comunicazione. Ora però sono chiamati a realizzare quanto promesso

Se ciò non accadesse, le scuse servirebbero a poco. A meno di miracoli. Da una parte, infatti, l'elettorato italiano, finito il tempo delle ideologie, non sembra più disposto a perdonare qualsiasi errore perché c'è una condivisione di visione. Dall'altra, in questi anni abbiamo capito che, più dei fatti, a contare è la narrazione. Dal 2013 a raccontare meglio di tutti la loro versione della realtà del paese sono stati la Lega e il Movimento 5 Stelle, i soli dotati di strutture di comunicazione efficienti e, nel caso del secondo gruppo politico, con un potere reale superiore a quello degli eletti. Se Salvini conta sugli agguerriti comunicatori, soprattutto social, guidati da Iva Garibaldi, sono la Casaleggio Associati e Rocco Casalino a dirigere le esternazioni di Di Maio e, da tre giorni, di Conte. Venuto il tempo del governo, la loro missione è tenere i *frontmen* nel palinsesto quotidiano dei media tradizionali e nella parta alta del flusso dei social, usando tutte le piattaforme e sfruttando ogni occasione: com'è già accaduto con l'ingresso in diretta *streaming* di Di Maio al ministero dello Sviluppo Economico e il successivo *tour* stanza dopo stanza; o come con la documentazione video della visita di Salvini a Pozzallo, nella Sicilia dichiarata "frontiera d'Italia" da dove mostrare agli aspiranti immigrati che «la pacchia è finita».

Anche Matteo Renzi, appena entrato a Palazzo Chigi, provò a monopolizzare e modernizzare la comunicazione dell'esecutivo, cominciando con la riunione d'esordio convocata di prima mattina a Firenze, ma venne presto distratto dalla necessità di far fronte agli impegni interni ed esteri: lo spazio lasciato libero venne subito occupato dagli strateghi dei movimenti populisti, che convinsero gli italiani che era giusto dare a M5s e Lega la chance di trasformare i proclami in atti di governo. Tocca a noi verificare che la propaganda non prevalga sull'azione, ripetendo a livello nazionale il miracolo che Virginia Raggi sta tentando di fare a Roma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MERCOLEDÌ

Grandi Affari IL NUOVO INSERTO DEL PICCOLO

Un'opportunità unica per vendere, comprare e scambiare dalle auto alle case, dall'oro agli oggetti che non usi più. **Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis!**

CATEGORIE GRATUITE

IMMOBILI VENDITA
1.1 Appartamenti e garage
1.2 Case e ville
1.3 Case vacanza
1.4 Negozi e uffici
1.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI CERCO
2.1 Appartamenti e garage
2.2 Case e ville
2.3 Case vacanza
2.4 Negozi e uffici
2.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI AFFITTO
3.1 Appartamenti e garage
3.2 Case e ville
3.3 Case vacanza
3.4 Negozi e uffici
3.5 Terreni e capannoni

LAVORO OFFERTA
4.2 Baby sitting
4.3 Assistenza domiciliare
4.4 Collaborazioni domestiche
4.5 Ripetizioni scolastiche
4.6 Traduzioni

LAVORO RICHIESTA
5.1 Operai e impiegati
5.2 Baby sitting
5.3 Assistenza domiciliare
5.4 Collaborazioni domestiche
5.5 Ripetizioni scolastiche
5.6 Traduzioni

AUTOMEZZI
6.1 Auto e accessori
6.2 Moto e accessori
6.3 Biciclette e accessori
6.4 Camper e caravan
6.5 Nautica
6.6 Macchinari agricoli

VACANZE E TEMPO LIBERO
8.1 Sport, accessori e attrezzature
8.2 Filatelia e numismatica
8.3 Fai da te, hobbistica
8.4 Fitness e corsi ballo
8.5 Bellezza, salute e benessere
8.6 Collezionismo e modellismo
8.8 Compagni di viaggio
8.9 Fiori, piante e giardinaggio
8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi

MATRIMONIALI
11.0 Matrimoniali

MERCATINO
13.1 Abbigliamento e accessori
13.2 Animali regalo, scambio, cerco
13.3 Arredamento
13.4 Arte, antiquariato e modernariato
13.5 Strumenti musicali, vinile e cd
13.6 Telefonia e Hi-tech
13.7 TV, computer e videogiochi
13.8 Libri e fumetti
13.9 Fotografia e Video
13.10 Articoli per bambini
13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro
13.12 Edilizia, materiali e accessori

VARIE
14.1 Perso e trovato
14.2 Servizi artigianali
14.3 Servizi sociali e circoli
14.4 Stufe, caldaie e boiler
14.5 Utensili per la cantina
14.6 Altri servizi

CATEGORIE A PAGAMENTO

LAVORO OFFERTA
4.1 Operai e impiegati

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
7.0 Attività professionali

VACANZE E TEMPO LIBERO
8.7 Alberghi e Pensioni

FINANZIAMENTI
9.0 Finanziamenti

ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI
12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie a pagamento si effettuano presso lo sportello della

A. MANZONI & C. S.p.A.
in
VIA DI CAMPO MARZIO 10
TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

In crescita del **24%** gli ingressi nelle diverse **strutture** Tra gli obiettivi l'**integrazione** con le realtà statali e private

CULTURA » LE SEDI

Il piano per la città dei 35 musei con un polo letterario e 6 milioni

Joyciano, Sveviano e Petrarchesco assieme più nuovi contenuti: progetto da portare a palazzo Biserini
Dalla Risiera a San Giusto fino al Revoltella: l'elenco degli interventi previsti e finanziati dal Comune

di Benedetta Moro

Accorpare i musei dei grandi scrittori nati, vissuti e passati a Trieste, per lanciare il primo museo italiano della letteratura. Rinvigorire quei contenitori che invece sono un po' claudicanti. Eppoi una serie di interventi di riqualificazione ad hoc per almeno sei milioni di euro. E, ancora, avviare nuove manifestazioni, prevedere orari più estesi e didascalie bilingui. Sono queste le azioni, in parte già in fieri, in altri casi in programma, per migliorare sempre di più il pacchetto dei 17 musei civici che oggi sono in mano alla direttrice Laura Carlini Fanfogna sotto l'egida dell'assessorato alla Cultura che fa capo a Giorgio Rossi. Musei che l'anno scorso hanno attirato mezzo milione di visitatori (due persone ogni residente).

Il piano di rinnovo, che li vede in fase di raccordo, quest'anno ha già incassato un + 24% di accessi totali ed è improntato anche all'integrazione con le altre 18 realtà museali, private e statali, che arricchiscono l'offerta culturale e turistica della città. Si parla in tutto di 35 spazi dedicati proprio alla cultura, che nel capoluogo giuliano si traduce, quasi, in un museo ogni seimila abitanti e che impiega, come lavoro o come vocazione volontaria, circa 400 persone.

I nuovi musei Nella rete museale civica l'annuncio del nuovo Museo del mare in Porto vecchio ormai è sulla bocca di tutti: i 23 milioni appena sbloccati verranno adoperati per i magazzini 24 e 25. Ma c'è un'altra idea che frulla in Municipio e che troverà collocazione alla base di palazzo Biserini, sede della Biblioteca civica. Se la variante al progetto di restauro da due milioni di euro di fondi Pisus passerà in Comune, ecco che nell'ala sinistra troverà per l'appunto posto un nuovo Museo della letteratura, cui verrà riservato un nuovo finanziamento per l'allestimento.

«Verranno inglobati i musei joyciano, sveviano e petrarchesco – spiegano Rossi e Carlini Fanfogna –. Non ci sarà solo la letteratura triestina ma anche quella che si rapporta con la nostra realtà».

I restauri Si lavora intensamente anche sugli altri contenitori pubblici. La Risiera è uno di questi e, con un finanziamento ministeriale da 700 mila euro, «la renderemo più accessibile – spiega la direttrice – per migliorare gli aspetti della sicurezza e l'accoglienza attrezzando giardino».

C'è poi il de Henriquez di via Cumano, che oltre a essere oggetto di restyling per quanto riguarda gli esterni, con nuove risorse, «sarà pure oggetto di ampliamento». Nuove sale anche per il museo di Storia naturale. Di nuova fruizione sarà quindi il Giardino del capitano che, come parte del Civico museo di storia ed arte – Orto lapidario, verrà dedicato l'8 giugno al celebre studioso Winckelmann, con un nuovo accesso anche per disabili da via San Giusto. Un altro milione e mezzo di euro verrà quindi speso per l'Acquario, «che fa 50 mila visitatori», dice Rossi.

I rilanci Un'altra scommessa di Rossi è il rilancio da adesso del nuovo Polo museale in Porto vecchio con l'arrivo anche di Triestestate, ma lo è pure il riallestimento della mostra del Lloyd e di altre sale per artisti.

In vista inoltre il consolidamento dell'attrattività del castello di San Giusto, il contenitore che forse dà più soddisfazione. «Abbiamo riqualificato diversi spazi, con le didascalie in italiano e inglese, e apriremo fra un paio di settimane il nuovo info-point», aggiunge l'assessore. Il quale promette, a breve, una campagna di marketing che coinvolga anche lo «straordinario» Museo Alinari. Ancora: si punterà a riaprire le terrazze del Revoltella, con il bar, ma anche, in futuro, a «creare uno spazio dove storicizzare le esperienze importanti di Trieste», sottolinea la direttrice. In agenda poi una mostra sull'illustratore Leopoldo Metlicovitz, annuncia lo

DA VIA BELPOGGIO

E il Magazzino dei venti cerca una nuova casa

«Il mio sogno è quello di far crescere questo museo, che suscita tanto interesse e curiosità, perché non deve essere l'esercizio di un singolo ma deve essere al servizio della città». Chiaro il messaggio di Rino Lombardi (foto), il fondatore del Magazzino dei venti del Museo della Bora (nonché ideatore insieme a Federico Prandi della manifestazione BoraMata che si è conclusa ieri), ubicato dal 2004 in un piccolo angolo di via Belpoggio. Eppure, pur essendo piccolo, non sempre aperto e accessibile per le visite su appuntamento, quest'anno il numero dei 650 visitatori totalizzati nel 2017 è praticamente già stato raggiunto. Ecco perché Lombardi lo vorrebbe trasferire in un nuovo spazio più grande. «Abbiamo fatto una proposta per Casa Francol (l'edificio di via Crosada di proprietà del Comune, ora oggetto di un bando di project financing, ndr), dove inserire un'area per il museo e una struttura ricettiva – spiega Lombardi –. Sono convinto che debba mantenere una dimensione piccola, ma non come ora. È anche nell'interesse delle aziende». L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi non si tira indietro: «Guardiamo ai musei cittadini a 360 gradi, anche a quelli privati. La mia intenzione è di fare in Porto vecchio un nuovo Polo museale che raccolga tutta una serie di realtà, tra cui quelle che già ci sono e altre che raccontano la città. E qui si può inserire anche il Magazzino dei venti. Adesso, infatti, stiamo progettando nel Magazzino 26 un'ala dedicata all'aspetto scientifico, pure con il professor Stefano Fantoni, che ci ha esposto l'idea di voler creare un parco scientifico». (be.mo.)

L'ASSESSORE ROSSI

«Non solo autori triestini negli spazi di piazza Hortis»

LA DIRETTRICE FANFOGNA

«Serve personale per il supporto trasversale alle attività»

IL PARCO

Anche al Castello di Miramare si lavora alacremente per far ritornare l'area museale e il parco agli splendori asburgici. Tra le buone notizie, l'iniezione di nuovo personale che sta giungendo nel maniero di Massimiliano e Carlotta, tanto che si stanno allestendo nuovi uffici. L'organico del castello è da tempo in sofferenza. Quando la nuova direttrice Andreina Contessa aveva messo piede a Trieste quasi un anno fa era sotto del 60%. Proprio in questi giorni per fortuna stanno arrivando un po' di rinforzi. Oggi prenderà posto un funzionario amministrativo proveniente dal ministero dei Beni culturali e a breve giungerà anche un altro amministrativo attraverso il bando ministeriale Ales, mentre è entrato in funzione da venerdì scorso un assistente tecnico messo a disposizione dalla Regione. La cronica carenza di personale non distoglie lo sguardo del team di Contessa dagli obiettivi dichiarati, a iniziare dalla manutenzione dell'area verde grazie a un nuovo progetto, dettagliatissimo, di restauro del parco, consultabile a breve sul web e oggetto di un avviso di manifestazione d'interesse per individuare la nuova ditta specializzata che si occuperà appunto dell'importante compito di gestire alberi e piante. «Ci è voluto molto tempo per individuare tutte le problematiche del parco – spiega Contessa –, abbiamo fatto un progetto accuratissimo e che sarà monitorato pure minuziosamente: si va dalla manutenzione dei laghetti e del parterre allo sfalcio dell'erba, fino al taglio degli alberi e alla loro messa in sicurezza. Sarà diviso per zone che saranno numerate». Ma non è finita qui. «Io mi sto occupando personalmente di cercare di piantare degli alberi nella zona tra le serre – annuncia Contessa –. Un lavoro che faremo con le guardie».

Parte dal verde il rilancio di Miramare

Pronto il piano per la cura e la gestione degli alberi. A breve sarà consultabile online

Il castello col suo parco retrostante visto dall'alto, dalla Napoleonica

A breve, proprio a Miramare, fra un mese, si riuniranno i direttori dei palazzi con parchi storici dello Stivale per il "Tavolo verde" ministeriale: si tratta di una piattaforma comune dove definire azioni, programmi e progetti da svolgere in un'ottica coordinata e solidale. Per chi non se ne fosse ancora accorto è stato avviato anche un cantiere per riaprire i bagni retrostanti la caffetteria. Saranno pronti entro un paio di mesi. È previsto poi il restauro delle fontane del piazzale, in particolare dell'Amazzone, con il bar, il cui ripristino verrà realizzato grazie a uno sponsor.

E poi c'è tutto lo spazio dedicato alle iniziative sempre più

I MUSEI DI TRIESTE

Civici musei:

- Storia naturale
- Museo del mare
- Revoltella
- Risiera di San Sabba
- Sartorio
- Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez"
- Museo d'arte Orientale
- Storia ed arte e Orto lapidario
- Morpurgo
- Storia patria
- Castello di San Giusto
- Foiba di Basovizza
- Risorgimento e Sacrario Oberdan
- Acquario marino
- Orto botanico
- Joyciano, Sveviano, Petrarchesco
- Carlo Schmidl

Altri musei:

- Museo Ferroviario
- Castello di Miramare
- Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata
- Museo etnografico di Servola
- Museo della comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"
- Alinari Image Museum
- Postale e telegrafico della Mitteleuropa
- Museo della Fondazione Giuseppe Scaramangà di Altomonte
- Museo nazionale dell'Antartide
- Museo Commerciale
- Museo delle scienze sanitarie
- Museo del presepio
- Museo Greco orientale

Piccoli musei:

- Museo della Bora
- Ex Lavatoio di San Giacomo
- Casa di Osiride Brovedani
- Speleovivarium "Erwin Pichl"
- Piccolo museo

CROMASIA

stesso Rossi, in autunno, curata da Roberto Curci, quindi le Opere di Nobushige Akiyama al Museo d'arte orientale, oltre a Bloomsday, Archelogia di sera e Marestate. Novità positiva anche per il Morpurgo. Così come per l'ampliamento degli orari che inizia con il Museo del Risorgimento che, con il supporto della Lega nazionale, aprirà quattro giorni a settimana anziché uno.

Il personale Sono 150 circa i dipendenti dei musei civici, cui si aggiungono altrettanti tra borse lavoro, stage e volontari. Un altro centinaio è impiegato nei 18 musei statali e privati che offre la città. Ma, afferma Carlini Fanfogna, «ci serve ancora personale, per un supporto trasversale». A breve, intanto, i bandi per amministrativi e conservatori.

Gli altri musei Si va dal Museo della Comunità greco-orientale al Castello di Miramare, dal Museo etnografico di Servola alla Fondazione Scaramangà.

Anche questi sono una forte realtà triestina che racconta la città intera. E poi ci sono i piccoli musei, che vengono rappresentati dall'Associazione nazionale dei piccoli musei in Friuli Venezia Giulia, presieduta da Rino Lombardi, il padre del Museo della Bora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreina Contessa

IL RINFORZO DEL PERSONALE

In arrivo nuove figure per lo staff della direttrice Contessa

Alexander Van der Bellen

LA VISITA ILLUSTRE

Il presidente austriaco alla rassegna su Massimiliano e Manet

numerose che realizza o cui aderisce il Museo, in collaborazione anche con la Riserva marina del Wwf, che ha sede nelle Scuderie. Senza dimenticare il grande successo, sottolinea la direttrice, per la mostra multimediale «per la prima volta in Friuli Venezia Giulia» su Massimiliano e Manet, che ha visitato anche privatamente il presidente dell'Austria Alexander Van der Bellen assieme a degli amici, «cui è piaciuta moltissimo». «Sta attirando un nuovo tipo di pubblico, più giovane, perché si tratta di un nuovo modo di raccontare la storia». *(be.mo.)*

IL TEST

Feste e prodotti tipici alla Bottega del vino

Sperimentazione fino a dicembre per il locale di San Giusto Sarà location di eventi privati e "spaccio" enogastronomico

La Bottega del vino, all'interno del castello di San Giusto, «va sfruttata e valorizzata e quindi riconsegnata alla città». Partendo da questo presupposto, Bruno Vesnaver, già a capo di diversi ristoranti in città (Giovanni, Antica Ghiacceretta, Kapuziner Keller e Russian bistrot), nonché presidente triestino della Fipe, ha firmato un contratto con il Comune per portare avanti dal primo giugno fino al 31 dicembre, in via sperimentale, lo storico locale del maniero sul colle. Con una formula speciale, già in parte sfruttata nel dicembre 2017, quando l'evento clou erano stati il cenone e la festa di Capodanno. Ecco dunque che i due piani, con tanto di area esterna, verranno messi a disposizione per «offrire prodotti del territorio», spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, e «per eventi privati», specifica Vesnaver. Questo in attesa che l'amministrazione bandisca una nuova gara, che sta studiando ad hoc, per il prossimo anno. Battendo la strada di una nuova strategia, visto che le gestioni precedenti, che avevano vinto il bando, si sono rivelate generalmente fallimentari. Diverse le cause: affitti troppo alti e, forse, il periodo poco virtuoso. Ma anche il fatto che, evidentemente, non era ancora arrivato il momento del boom turistico attuale. Ora si cambia. «L'idea è quella di utilizzare questo contenitore per sfruttarlo su richiesta, per privati, aziende, istituzioni, comitive, anche per matrimoni e compleanni – spiega Vesnaver – ma non come ristorante vero e proprio». La prospettiva, poi, è anche quella di «trasformarlo in uno spaccio di prodotti locali», continua Vesnaver.

«Vogliamo puntare a qualcosa che faccia pubblicità al nostro territorio – sottolinea Rossi – con prodotti tipici, che possono essere del Carso, come un buon formaggio o una Vitovska, ma anche regionali».

Il punto vendita sarà aperto di giorno con la possibilità anche di spizzicare qualche piccolo assaggio. «Ci stiamo organizzando – precisa il presidente della Fipe –. Forse proporremo una serie di prodotti a rotazione, prevalentemente da acquistare e portarsi a casa. Mi sono fatto avanti perché non è possibile che questo bellissimo locale rimanga chiuso, quindi va sfruttato e valorizzato, appunto, e riconsegnato alla città, nell'attesa che il Comune realizzi la gara definitiva che sta preparando».

L'accordo tra Comune e Vesnaver prevede un contratto d'affitto di cinquemila euro al mese cui va aggiunta una quota da versare al proprietario delle cucine che ci sono all'interno del foro, in mano a uno dei precedenti gestori.

Chi ha già approfittato della nuova location nelle scorse sere è stato il gruppo di piloti delle auto d'epoca che sono giunti in piazza Unità per la Mitteleuropean Race, la competizione internazionale di regolarità classica per auto storiche, manifestazione organizzata dalla Adrenalinika Trieste, supportata da Alfa Romeo e dal Comune di Trieste. *(be. mo.)*

Gli spazi esterni della Bottega del vino in un'immagine di qualche anno fa

Bruno Vesnaver

Il castello di San Giusto

Il patto fra Municipio e il presidente della Fipe Vesnaver in attesa del bando definitivo La nuova formula punta a superare i flop precedenti

IL VICESINDACO POLIDORI (LEGA)

«Certi sindacati sono autolesionisti»

Così Polidori: «Mi è parso uno sfogo legittimo. Stima incondizionata a D'Agostino. Le barricate di certi sindacati, oltre che strumentali, mi sono parse anche controproducenti per gli stessi lavoratori del porto».

IL SENATORE PATUANELLI (M5S)

«Alla fine ha prevalso il buon senso»

«Sono contento che alla fine abbia prevalso il buon senso. Non aggiungo altro», commenta il senatore del M5s Stefano Patuanelli che, pur confermando la stima a D'Agostino, non vuole alterare l' equilibrio ritrovato.

IL CONSIGLIERE REGIONALE COSOLINI (PD)

«L'Agenzia ha triplicato i numeri»

«D'Agostino, assieme al segretario Sommariva, ha il merito di aver portato tanto lavoro al porto. E di averne migliorato la qualità. L'agenzia dell'articolo 17 ha triplicato i numeri», osserva il consigliere dem Roberto Cosolini.

Un presidio del Coordinamento lavoratori portuali davanti alla Torre del Loyd sede dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale. In alto, a sinistra, Zeno D'Agostino

La politica sul caso Gmt «Appoggio a D'Agostino»

Il presidente del Porto difeso da istituzioni ed eletti dopo la minaccia di dimissioni per la querelle sui genovesi all'Adriaterminal. Accordo trovato col sindacato Usb

di Fabio Dorigo

Non ci sono genovesi che tengano. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, incassa un'incondizionata fiducia dalle istituzioni e dal mondo politico. Posto che dimissioni non arriveranno ed è tutto bene quel che finisce bene (alla fine è stato trovato un accordo) la vicenda della Gmt all'Adriaterminal, all'interno del Porto vecchio, ha riconfermato la grande stima universale di cui gode il presidente del Porto di Trieste. «Non si dimette nessuno, è stato trovato un accordo ed ora partiranno gli affiancamenti e la formazione finalmente», fa sapere il Coordinamento lavoratori portuali di Trieste (Clpt Usb) che venerdì scorso aveva aperto la vertenza bloccando l'intervento della squadra di 10 portuali genovesi arrivati a Trieste con tre carrelli elevatori per svolgere attività di carico e scarico merce sulla nave "Bunum Elegance" all'Adriaterminal. E se la minaccia di dimissioni di D'Agostino è stata derubricata, resta l'effetto che ha creato. «Sono contento che alla fine abbia prevalso il buon senso. Non aggiungo altro», commenta il senatore M5s Stefano Patuanelli che, pur confermando la sua stima a D'Agostino, non vuole alterare in alcun modo il fragile equilibrio ritrovato.

«Mi è parso uno sfogo legittimo. Mi sento molto vicino e solidale con lui. Stima incondizionata a D'Agostino. Le barricate di certi sindacati, oltre che strumentali, mi sono parse anche controproducenti per gli stessi lavoratori del porto. Mi piacerebbe che altri sindacati facessero sentire la loro voce sulla vicenda» commenta Paolo Polidori, vicesindaco leghista di Trieste. «Bisogna lasciar lavorare D'Agostino. Per lui parlano i risultati. Non servono a nessuno le sterili polemiche di alcuni sindacati. Non fanno bene al Porto e neppure ai lavoratori» aggiunge Sandra Savino, parlamentare di Forza Italia. «D'Agostino, assieme al segretario Mario Sommariva, ha il merito di aver portato tanto lavoro al porto di Trieste. E di averne migliorato la qualità. La neonata agenzia dell'articolo 17 ha triplicato i numeri in questi anni. Non siamo più in una situazione come anni fa quando se veniva una squadra da fuori portava via il lavoro ai triestini. Quindi fa bene D'Agostino ad andare avanti per la sua strada», sintetizza il consigliere regionale dem Roberto Cosolini che da sindaco di Trieste aveva indicato per il Porto il manager veronese. «Piena vicinanza con il presidente del Porto. In questi anni ha messo in pratica le politiche del lavoro più innovative. Se c'è qualcuno di inattaccabile su questo versante è proprio lui assieme al segretario Sommariva. Con quest'azione sindacale si rischiava di creare un precedente pericoloso. Per arrivare a minacciare le dimissioni vuol dire che stavolta qualcuno ha esagerato», ribatte il consigliere regionale del Pd Francesco Russo.

Il caso Gmt ha riaperto anche il dibattito in città sulla sdemanializzazione del Porto vecchio. «In Porto vecchio una grande nave con un carico eccezionale e carenza di personale: questo il fatto alla base della vertenza che ha portato alla minaccia di dimissioni di uno dei più apprezzati e autorevoli presidenti di Autorità portuale», titola il blog economico "Rinascita Triestina". Alla faccia di coloro che «per anni hanno detto che in Porto vecchio si possono fare solo turismo e musei perché non ci sarebbero fondali, banchine e quant'altro». La morale della vicenda, insomma, è questa: «All'Adriaterminal in Porto vecchio e grazie alla parte di Punto franco salvatasi dalla "sdemanializzazione" la Gmt movimenta 300 mila tonnellate all'anno. Inoltre la Gmt fa l'attività di "Borsa Metalli" molto vantaggiosa col Punto franco. Un'attività che crea posti di lavoro come si vede in questi giorni in cui si volevano lavoratori di rinforzo, inviati addirittura da Genova. La vertenza si risolverà certamente per la buona volontà dei lavoratori del Clpt-Usb e la saggezza dell'Autorità portuale. E Trieste non perderà un ottimo e autorevole presidente del Porto franco internazionale. E forse si capirà che Porto vecchio ha grandi potenzialità produttive grazie al Punto franco: in molti settori, non solo nella portualità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Magazzino 5 sul Molo III

Sèleco chiede per 4 anni la base in Porto vecchio

di Massimo Greco

Maurizio Pannella aveva anticipato che la "sua" Sèleco si sarebbe mossa in aprile per ottenere in concessione il Magazzino 5 sul Molo III, collocato in Porto vecchio: ha mantenuto l'impegno e ha presentato la debita istanza il 16 di quel mese. Ha chiesto all'Autorità portuale di utilizzare per un quadriennio i 7000 metri quadrati della struttura, che gode dei vantaggi di Punto franco valutati nell'ordine del 14%: in un primo tempo si era parlato di un periodo di sei anni rinnovabili.

La vuole utilizzare, come già aveva annunciato, per farne un deposito di «merci varie non pericolose» e - soprattutto - un laboratorio destinato ad assemblare componenti elettronici, in altri termini televisori. Dal 30 maggio al 19 giugno l'Autorità, secondo prassi, mette a disposizione del pubblico la domanda di Sèleco, affinché emergano eventuali osservazioni sull'iniziativa che il risorto marchio s'avvia a intraprendere. Dal 20 giugno, ovviamente, l'Autorità darà luogo all'istruttoria per l'affidamento quadriennale. A quel punto la tempistica dipenderà dagli uffici dell'authority: in marzo Pannella, l'imprenditore romano che ha rispolverato l'antica griffe del televisore, contava di riuscire a iniziare la produzione prima di settembre, per non perdere del tutto l'estate.

Il cronoprogramma di Sèleco, stando alle indicazioni marzoline, prevedeva un intervento di riqualificazione del Magazzino 5, che avrebbe richiesto una novantina di giorni e un investimento quotato tra i 700 e gli 800 mila euro. Se l'orientamento di Pannella è rimasto lo stesso, è assai probabile, in considerazione della stagione, uno slittamento verso autunno. All'inizio dell'anno, per recuperare tempo, Pannella aveva preso in considerazione l'idea di chiedere a Samer uno spazio in sub-concessione nel Punto franco nuovo, ma l'ipotesi era rimasta tale.

L'imprenditore romano aveva ritenuto possibile centrare l'obiettivo dei 50 milioni di fatturato, fissato per l'anno in corso. Pensa di assumere una cinquantina di addetti, arruolando soprattutto personale femminile. Calcola che l'assemblaggio di un televisore duri 6-7 minuti. La gamma prodotta varierà tra i 32 e i 55 pollici.

Dunque, Sèleco si approssima al secondo atto della trasmissione triestina: ha preso in affitto da Trilumi, che agisce per conto di Bnp Paribas, un piano di palazzo Pitteri, il prestigioso palazzo di fine Settecento che sorge di fianco ai Duchi in piazza Unità. In pratica sopra quel market Despar, che ha preso il posto dell'Audace e che ha fatto discutere una parte della città.

Pannella lavora da una vita nel campo dell'elettronica di consumo: è stato concessionario di Walt Disney nel centro-sud, successivamente ha acquisito i marchi Magnadyne, Nordmende, Saba. Poi è arrivato alla Seleco, il cui brand è apparso sulle maglie della Lazio.

La società, con la quale controlla questi asset, si chiama Twenty e lo scorso anno è stata ricapitalizzata con 3,5 milioni di euro. In un primo tempo aveva progettato di riproporre la sede originaria di Vallenoncello per rilanciare Sèleco, ma si è affacciata l'opportunità del Punto franco e così Pannella ha optato per il Porto vecchio, tra le proteste della Destra Tagliamento.

Maurizio Pannella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro e Carso invasi da sciami di api

Il fenomeno si deve alle nuove regine che con la colonia lasciano l'alveare in cerca di un'altra casa. L'esperto: non c'è pericolo

di Gianpaolo Sarti

Dal centro all'altipiano, sotto cornicioni e tetti, sugli alberi e dentro i camini. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, in questo fine settimana, per la presenza di sciami di api "erranti". Sabato i pompieri erano intervenuti in via della Valle, via Cologna, via Paisiello, via Damiano Chiesa e al Ferdinandeo. Ieri le segnalazioni si sono concentrate perlopiù in Carso, specie tra Opicina e Contovello.

Un fenomeno del tutto normale, quello della sciamatura, anche se in questo periodo dovrebbe essere già concluso. «Non sta accadendo niente di strano - osserva Bruno Bordon, apicoltore -, si stanno formando nuove regine che vengono seguite da una parte dell'alveare per ricreare la famiglia. È il modo delle api di duplicarsi. Ma quest'anno - aggiunge - in effetti tutto ciò sta avvenendo un po' più tardi rispetto al solito, perché la famiglie non si sono sviluppate nel pieno della primavera ma leggermente dopo. Il motivo? Forse le temperature e le piogge invernali si sono prolungate troppo e la stagione primaverile è stata più breve. Ma sono ipotesi. Vero è che gli sciami abitualmente partono da aprile a maggio».

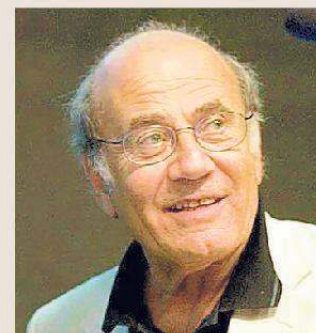
L'apicoltore Luciano Bordon durante un recupero in piazza Sant'Antonio in un'immagine di alcuni anni fa

Gli insetti cercano rifugio un po' dappertutto: possono fermarsi sui rami degli arbusti o nei sottotetti, ad esempio, dove si sentono più protetti. Situazioni che, quando si verificano nelle strade del centro o tra le case, destano indubbiamente un certo allarme nella cittadinanza.

Nella maggior parte dei casi i pompieri contattano gli apicoltori. «Normalmente andiamo sul posto con una cassettina - racconta ancora Bordon - e facciamo entrare le api. Se dentro arriva pure la regina, è probabile che anche il resto delle faccia altrettanto. Anzi, è quasi sicuro. Il tutto viene poi portato altrove, distante dal posto dell'intervento, per consentire agli insetti di creare la famiglia in condizioni tranquille. Talvolta veniamo contattati per un intervento, ma quando arriviamo sul posto le api non ci sono già più, perché non sempre restano ferme. Mi è successo anche oggi (ieri, *ndr*) dopo una chiamata a Opicina. Il problema, comunque, talvolta sono i camini perché possono essere intasati dalla cera».

Non c'è da avere paura, avverte l'apicoltore. «Direi di no. La sciamatura crea un nugolo che fa un rumore fortissimo - sottolinea l'esperto - ed è normale che si possa avere timore. Ma le api, proprio perché sono fuori dal proprio alveare, vanno ritenute del tutto innocue. Direi che anche se si va in mezzo allo sciame, come faccio io, generalmente non accade nulla. Talvolta non utilizzo neppure la maschera. Certo - conclude Bordon - per ragioni totalmente precauzionali chi non è esperto è meglio che non si avvicini. Ma, ripeto, non bisogna spaventarsi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Disposta l'autopsia sul corpo di Ghirardi morto venerdì in spiaggia a Grado

La salma di Gian Carlo Ghirardi sarà sottoposta ad autopsia. Il fisico milanese, professore emerito all'Università di Trieste, era deceduto lo scorso venerdì mentre si trovava in spiaggia a Grado a pochi metri dalla riva. Si sospetta un infarto. Erano stati alcuni bagnanti a notare l'ottantatreenne e a dare l'allarme. Fisico di fama internazionale, Ghirardi ha firmato oltre duecento pubblicazioni su riviste internazionali e ha insegnato anche negli Stati Uniti e in Sud America. Già presidente del Consorzio per la Fisica e professore ordinario di Fisica teorica all'Università di Trieste, nel 2014 lo studioso era stato premiato con il Sigillo d'argento dall'allora presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, per l'attività di ricerca e d'insegnamento. La salma di Ghirardi, in questi giorni conservata nella cappella mortuaria del cimitero di Grado, è stata portata all'ospedale di Monfalcone. Oggi sarà decisa la data dell'autopsia. (g.s.)

VIA MILANO

Giù pezzi di intonaco Strada out per un'ora

Ieri mattina via Milano è stata chiusa temporaneamente a causa della caduta di alcuni pezzi di intonaco (foto Lasorte). Il problema , risolto nell'arco di circa un'ora, si è verificato all'altezza del civico 11 fortunatamente senza conseguenze né feriti. Lo stop è stato necessario per consentire l'intervento di messa in sicurezza dei vigili del fuoco. (g.s.)

OGGI LA SENTENZA

Alina, è l'ora della verità per i poliziotti alla sbarra

La sentenza sul caso di Alina Bonar Diaciuk, la 32enne ucraina che nell'aprile del 2012 si è suicidata in una camera di sicurezza del commissariato di Opicina, dovrebbe arrivare oggi. L'indagine, coordinata dal pm Massimo De Bortoli, è allargata però anche alle decine di stranieri in attesa di espulsione tenuti nella struttura analogamente ad Alina. Secondo l'accusa i migranti sarebbero stati trattenuti irregolarmente: si tratterebbe di sequestri di persona. Sono ben 175 i nomi degli stranieri che compaiono nelle pagine del fascicolo. Nell'inchiesta della Procura sono state coinvolte 9 persone, tra poliziotti e funzionari dell'Ufficio immigrazione. Per 7 di questi, dirigenti compresi, De Bortoli ha domandato l'incarcerazione. Le richieste di condanna sono state formulate dal pm lo scorso febbraio nel corso di un'udienza (il processo è in rito abbreviato) davanti al giudice Giorgio Nicoli. Le norme in materia affermano in effetti che «il cittadino straniero destinatario di un provvedimento di espulsione deve, in attesa del perfezionamento dell'iter amministrativo, essere condotto in un Centro di identificazione ed espulsione (Cie, ndr). Ogni altro posto ove il cittadino straniero venisse condotto sarebbe illegittimo». Ma stando a quanto emerso durante le ultime udienze, le direttive sulla gestione dei profughi in uso nel commissariato erano condivise a livello istituzionale.

Alina Bonar Diaciuk

L'avvocato Paolo Pacileo, che tutela un ex responsabile dell'Ufficio stranieri della Questura, aveva affermato che i funzionari e gli agenti di polizia «non facevano altro che applicare una prassi della Questura, nota alla Procura e condivisa nei Comitati per la sicurezza». In caso di condanna, il legale aveva chiesto al giudice Nicoli che siano trasmessi gli atti alla Procura per procedere contro tutti i soggetti coinvolti nella procedura. Due agenti dovranno rispondere anche di omicidio colposo per la morte della giovane ucraina. Quattro stranieri sui 175 casi accertati si sono invece costituiti parte civile: attendono il risarcimento per detenzione abusiva.

(g.s.)

VENERDI' 8 GIUGNO

con IL PICCOLO

in regalo

IL POCKET BUS estivo

valido dal 10 giugno al 9 settembre 2018

Una domenica fra mare girandole rosa all'asta auto e Corpus Domini

Pienone da tintarella a Barcola e negli stabilimenti della costa Chiusura per BoraMata. Mitteleuropean Race al traguardo

di Micol Brusaferro

Auto d'epoca, girandole colorate, la processione del Corpus Domini, tornei sportivi, appuntamenti tra centro città e rioni e soprattutto tanto sole e mare. Prima domenica di giugno a Trieste all'insegna degli eventi e della tintarella, con una giornata dal sapore decisamente estivo. Lungomare di Barcola preso d'assalto ieri fin dal mattino, qualche rallentamento al traffico, per chi si fermava su viale Miramare o per chi procedeva verso la Costiera, e triestini pronti a godersi il caldo e un tuffo rinfrescante.

Al mare

Alle 9 la pineta era già piena di gruppi di amici, persone con sedie, tavolini e amache, borse frigo per pranzi e spuntini e una lunga serie di sdraio e lettini posizionati fino a sera. Situazione simile, poco più avanti, per i Topolini. Qualche nuvola nel pomeriggio non ha scoraggiato nessuno. Le temperature elevate hanno spinto tutti fuori casa, anche alla luce del quadro delle previsioni meteo per la settimana appena iniziata, che prevedono nuovamente pioggia e instabilità. Meglio quindi approfittare del sole per abbronzarsi e per una nuotata, anche grazie a un termometro con valori più elevati rispetto alle medie del periodo.

Pienone ieri nei diversi stabilimenti della costa, che hanno accolto pure parecchi turisti, particolarmente gettonato come sempre il Pedocin, soprattutto nella parte femminile, ma tutti gli spazi attrezzati hanno registrato un grande afflusso, in parte segnalato anche nella giornata di sabato, sempre all'insegna di sole e caldo.

BoraMata

Molti comunque hanno scelto di prendere parte anche ai diversi appuntamenti promossi ieri. Tra le manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata, l'ultima tappa di BoraMata 2018 in piazza Ponterosso, al mattino con un incontro con il direttore del museo della bora, Rino Lombardi, e poi con un approfondimento dedicato alla giornata nazionale dei Piccoli musei, che ha visto aperture speciali ieri per tutto il giorno al Museo del Lavatoio, allo Speleovivarium Erwin Pichl e al Museo della Fondazione Osiride Brovedani. Nel pomeriggio asta benefica per le girandole rosa, tanto amate da triestini e turisti in questi giorni, posizionate prima in piazza dell'Unità d'Italia e poi tra via Ciamician e Ponterosso. Il ricavato della vendita sarà destinato alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. A chiudere ufficialmente l'evento le note della banda Refolo.

Le auto storiche

Ultimo giorno ieri anche per la Mitteleuropean Race, gara internazionale di regolarità per automobili storiche, che si è snodata in una tre giorni tra Trieste, Gorizia e il Collio fino a Cividale, e poi ancora a Pirano e Portorose. Per i circa 50 partecipanti la competizione si è conclusa ieri con le premiazioni nel pomeriggio.

Corpus Domini

Alle 18 poi, a San Giacomo, nella ricorrenza del "Corpus Domini", è stata celebrata la tradizionale processione guidata dal vescovo Giampaolo Crepaldi: dalla Chiesa di San Giacomo Apostolo e lungo il percorso, campo San Giacomo, via San Giacomo in Monte, piazze Vico e del Sansovino, via Capitolina, con arrivo in piazza della Cattedrale per l'omelia e la solenne benedizione finale.

Crese Cup

A San Luigi, in serata, spazio alla prima domenica del Crese Cup, torneo sportivo che ospita per un mese in diverse discipline oltre 2 mila partecipanti, con spazi enogastronomici aperti a tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> **IN MIGLIAIA PER STRADA**
> Da San Giacomo la processione guidata dal vescovo Giampaolo Crepaldi fino a San Giusto per omelia e benedizione

Nelle foto di Andrea Lasorte, da sinistra in basso in senso orario: la processione del Corpus Domini, il vescovo Crepaldi; la banda Refolo in piazza Ponterosso, bagnanti a Barcola, le girandole e due immagini della Mitteleuropean Race

CONTEST DI BORAMATA E IL PICCOLO/I VINCITORI

"La città del vento" immortalata da Alan Ravalico

CONTEST DI BORAMATA E IL PICCOLO/I VINCITORI

Claudio Urizzi parla con l'obiettivo di "gente nel vento"

Nella foto grande e sotto, alcune operatrici al lavoro. In alto a destra l'inaugurazione di CasaViola e sotto la direttrice Giovanna Pacco (Silvano)

6 - ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

«Noi, al fianco degli anziani per affrontare ogni ostacolo»

Gli operatori dell'ente che assiste persone in età avanzata non autosufficienti
Aiuti psicologici e formativi alle famiglie grazie a un'équipe multidisciplinare

di Emily Menguzzato

Immaginiamo di cominciare a perdere progressivamente le nostre funzioni cognitive. Di iniziare a dimenticare oggetti, luoghi e persone, ma di voler comunque provare a fare le cose di sempre. Immaginiamo anche di trovare, lungo la nostra strada e nella quotidianità, persone capaci di aiutarci. In alcune parti d'Italia e del mondo questo è già possibile: una comunità amica della demenza non è un'utopia. Anche Trieste si sta attrezzando in questo senso, supportata dal lavoro dell'associazione Goffredo de Banfield, presente sul territorio da trent'anni. Una realtà privata che elargisce ascolto e professionalità, collaborando strettamente con i servizi sociali e con l'Azienda sanitaria.

Dementia Freindly community

Nei giorni scorsi l'avvocato Emilio Terpin, presidente della "de Banfield" era impegnato nell'evento "Dementia Freindly community", organizzato dall'associazione in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Azienda sanitaria, l'ordine dei giornalisti, Dementia Friendly Italia, l'Anci Fvg, la Regione e Federsanità: «Questo convegno ha lo scopo chiarissimo di elevare il livello di consapevolezza – spiega – per adottare dei provvedimenti e dei percorsi che incrementino la base della conoscenza e che portino a proposte di soluzione, di aiuto e di sostegno».

«Abbiamo un'équipe integrata multidisciplinare - racconta negli uffici di via del Lavatoio Giovanna Pacco, direttrice della "de Banfield" – che ha una visione a 360 gradi sui problemi sociali e sanitari, coordinata da due figure professionali: un'assistente sociale e un'infermiera geriatrica. Il gruppo si occupa di assistenza infermieristica di base, di igiene e cura della persona a domicilio, affiancato da terapisti della riabilitazione».

Curare chi cura

«Se l'assistenza domiciliare è circoscritta a Barriera Vecchia e Nuova, la zona dove un tempo c'era la maggiore concentrazione di anziani – puntualizza la direttrice –, non lo è invece tutto il lavoro in favore delle famiglie dei *caregiver* sulla consulenza sociale, sull'informazione e sull'orientamento, che si rivolge a tutta la città».

I *caregiver*, le persone che si prendono cura di un parente o di un amico malato, si trovano spesso sotto pressione, appesantiti dal carico fisico ed emotivo dato dal loro ruolo. Il decorso di malattie come demenza e Alzheimer è spesso molto lungo e le necessità cambiano continuamente. «I nostri servizi – continua Pacco – nascono dall'analisi del bisogno delle famiglie. Cerchiamo di essere sempre propositivi. Durante il primo incontro svisceriamo assieme il problema nella sua complessità, poi diamo delle risposte di vario genere, perché le persone spesso non sanno dove andare: può essere data un'indicazione o può esserci un aggancio diretto ad altre realtà. De Banfield collabora da sempre ottimamente con tutti i servizi pubblici del territorio».

> Tra le tante **situazioni** affrontate quelle di una **coppia** "travolta" dai problemi di lui e di un uomo **solo** che non accettava alcun supporto

CasaViola

L'esperienza dell'associazione ha portato alla nascita di CasaViola, un luogo accogliente in cui il *caregiver* può essere coinvolto in un percorso personalizzato che permette di gestire al meglio lo stress.

«È uno spazio interamente dedicato a loro – specifica la direttrice –, un progetto sperimentale innovativo che ha l'obiettivo di creare un luogo in cui vengono svolte varie attività, dalla formazione al benessere. Dove è possibile incontrare professionisti, ma anche altre persone che condividono lo stesso problema». CasaViola offre informazioni sui diritti e sulle opportunità dedicate al malato, fornisce gli strumenti per conoscere più a fondo alcune malattie, organizza laboratori creativi per "incanalare meglio" le proprie emozioni. Inoltre, trattandosi di un progetto scientifico, gli ospiti vengono monitorati «per misurare il grado di stress al momento dell'ingresso – dice Giovanna Pacco – e poi a cadenze programmate, per capire cosa succede frequentando la Casa con una certa assiduità».

Elisa de Morpurgo, psicologa di CasaViola, anticipa alcuni risultati: «Stiamo svolgendo una ricerca per valutare la percezione soggettiva dei *caregiver* del carico assistenziale e dello stress. Lo studio è in corso e si concluderà alla fine del 2019. Finora il 69% di loro all'ingresso ha mostrato un alto livello di stress: tra questi l'89% soffre per la percezione di sentirsi "tagliati fuori"». Ma i numeri sono positivi e incoraggianti. «Il 95,2% è soddisfatto delle attività proposte e del percorso a CasaViola», conclude la dottoressa de Morpurgo.

Le storie

Passeggiando tra le strutture dell'associazione De Banfield, si possono incontrare alcune operatrici dell'équipe domiciliare. Cristina D'Agnolo è l'assistente sociale: «Mi ricordo di una famiglia dove c'era una signora non autosufficiente, che viveva in carrozzina, il marito aveva problemi sanitari importanti e faceva fatica a dare una mano in casa. E poi c'era una figlia seguita dai servizi. Una famiglia che abbiamo aiutato, integrandoci con il Comune e l'Azienda sanitaria. Per loro diventava tutto difficile e così è intervenuto anche un amministratore di sostegno che ha facilitato le pratiche. La situazione è molto migliorata».

> Il fiore all'occhiello è **CasaViola**, dove si possono trovare **informazioni** sui diritti del malato e svariate **attività**

Silvana Simonovich è un'infermiera e lavora con l'associazione da 14 anni. Racconta la storia di una coppia di anziani che per lungo tempo ha abitato fuori Trieste: «Lui ha studiato molto e ha grandi interessi culturali. Lei da sempre coltiva una passione per l'arte». In casa lui si era sempre occupato delle faccende burocratiche, mentre lei di quelle domestiche. Poco dopo essere rientrati nel capoluogo giuliano, lui ha cominciato ad avere disturbi cognitivi. «Lei dall'oggi al domani si è trovata sola, in una città dove ormai non aveva più una rete amicale, senza sapere come mettere mano alle carte. Sembrava dovesse precipitare da un momento all'altro, invece è stata bravissima, capace di reinventarsi e di imparare molte cose che non sapeva fare, semplicemente perché non le aveva mai fatte». L'associazione De Banfield ha terminato il servizio domiciliare in questo nucleo e ora, con la coppia, c'è un assistente di origine africana che il signore gradisce moltissimo, perché con lui può parlare in francese. La signora assiste il marito e nel frattempo scrive racconti per bambini e dipinge.

Silvana parla anche di un altro assistito, un uomo che viveva da solo: «Doveva mettere una calza speciale ogni giorno e non ce la faceva, ma non riusciva ad accettare il nostro aiuto. Ci sono voluti mesi ed ora chiama regolarmente per i compleanni delle operatrici».

Il servizio di prestito ausili

L'ente dispone di circa un migliaio di ausili, come carrozzine, letti ospedalieri e sollevatori, che possono essere dati in prestito a chi ne ha bisogno. A questo aiuto viene affiancata una consulenza relativa al loro utilizzo. «Il servizio pubblico ha procedure più lunghe delle nostre così spesso tamponiamo alcuni bisogni urgenti», sottolinea la direttrice Pacco.

Il lavoro della "de Banfield" è in continua evoluzione, alla ricerca dei modi più innovativi e sostenibili per favorire il riconoscimento dei diritti e il supporto della società ai malati di demenza e alle loro famiglie. «Mi sto documentando sulla normativa recentissima in vigore e sugli adempimenti tecnici – conclude il presidente Terpin – e sto studiando tutta la tematica di *fundraising* (raccolta di fondi, ndr), che diventerà fondamentale».

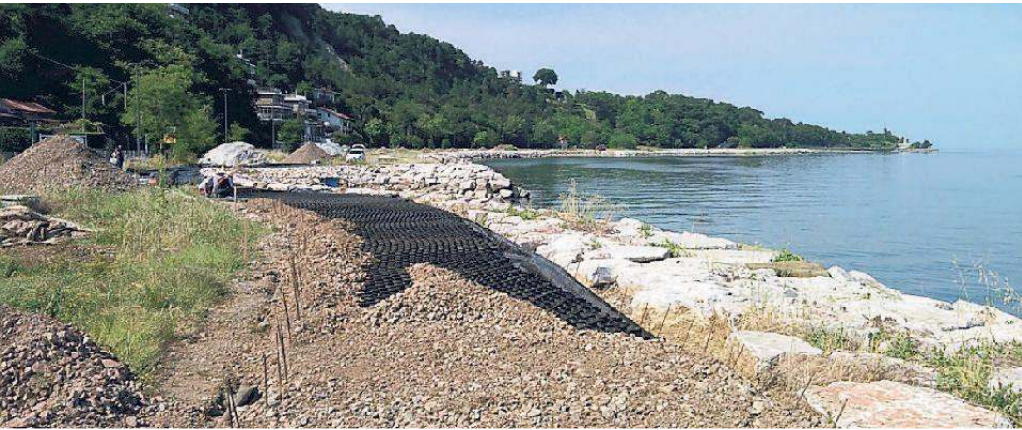
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dal 1988 a oggi interventi a domicilio per quasi 1.400 persone

Nel 1988 Raffaello e Maria Luisa de Banfield decisero di prendersi un impegno molto prezioso in memoria del padre Goffredo, morto ultranovantenne. Iniziarono a dedicare risorse e impegno all'assistenza agli anziani. Quest'anno ricorre un importante anniversario per l'associazione Goffredo de Banfield, che da trent'anni si occupa dell'assistenza alle persone in età avanzata fragili o non sufficienti e alle loro famiglie. Si tratta di servizi completamente gratuiti che vivono grazie ai contributi economici e alle elargizioni private. L'assistenza domiciliare è presente nelle zone di Barriera Vecchia e Barriera Nuova, mentre la consulenza sulle problematiche sociosanitarie e il servizio di prestito ausili si rivolgono a tutta la cittadinanza.

I numeri confermano il valore dell'opera di De Banfield: dal 1988 il servizio domiciliare ha seguito circa 1.379 persone. Dal 1995 ha coinvolto 11.405 *caregiver* (coloro che si prendono cura di un parente o un amico malato, ndr) in attività di consulenza legale, di sostegno psicologico, di formazione specifica; ha prestato ausili a 2.791 cittadini e ha contato più di 5.600 partecipanti a convegni scientifici e seminari di sensibilizzazione sui temi del volontariato, della prevenzione e dell'avviamento all'età senile. Nel 2017 l'associazione ha preso in carico 1.695 persone e i contatti totali con le famiglie in difficoltà sono stati 11.177, di cui 1.879 sono azioni di rete con altri servizi del territorio. L'associazione conta su 12 dipendenti e 8 collaboratori, affiancati da più di 70 volontari.

(e.m.)

I lavori di bonifica nell'area del terrapieno Acquario in una foto scattata prima dell'estate

Ultimo mese di divieti per il mare di Acquario «Da luglio ok ai tuffi»

In vigore l'ordinanza balneare 2018 per il litorale di Muggia che tiene conto della necessità di ultimare le opere di bonifica

di Riccardo Tosques
MUGGIA

«Acquario sarà ancora off-limits, sino alla fine di giugno. Poi sarà garantito l'accesso al mare». Il sindaco di Muggia Laura Marzi puntualizza l'unico punto critico dell'ordinanza balneare 2018 entrata in vigore lo scorso venerdì, primo giugno. Il documento, valido sino al primo settembre, regolamenterà infatti l'estate rivierasca lungo tutto il litorale comunale, dal lungomare Venezia sino all'ex confine di Stato con la Slovenia. Come si evince dalla stessa ordinanza, le uniche acque pubbliche proibite rimangono dunque quelle prospicienti il terrapieno Acquario. «Fino alla fine dei lavori che interessano le operazioni di bonifica della fascia a mare del terrapieno Acquario rimangono interdetti l'accesso e la balneazione nelle acque prospicienti», recita testualmente l'ordinanza. Ma quando sarà realmente accessibile l'area? «È stato promesso che entro l'estate si potrà tornare ad utilizzare l'area e confermo che entro fino giugno i muggesani e non solo potranno tornare ad andare in acqua nella parte bonificata di Acquario», rassicura Marzi.

Come per ogni estate, nelle aree destinate alla balneazione e negli specchi acquei antistanti vi saranno alcuni divieti da rispettare. Sulla costa non si può

Marzi conferma: aperta a breve l'ex area inquinata Per il resto le regole da seguire sulle spiagge confermano la lotta a rifiuti e schiamazzi

esercitare commercio in forma fissa o itinerante, né organizzare giochi, manifestazioni ricreative o spettacoli pirotecnici senza l'autorizzazione dell'amministrazione comunale. Attivo anche il divieto di effettuare pubblicità, sia sulle spiagge che nello specchio acqueo riservato ai bagnanti, mediante la distribuzione di manifestini ed oggetti promozionali o il lancio degli stessi anche a mezzo di aerei.

Vietato poi provocare rumori molesti, tenere ad alto volume radio, juke-box, mangianastri e, in generale, apparecchi di diffusione sonora, nonché fare uso di tali apparecchi dalle 13 alle 16. Non sarà consentito l'utilizzo di detergenti di qualsiasi natura, sia sotto le docce pubbliche che in aree in cui gli scarichi finiscono direttamente a mare. Stesso dicasi per qualsiasi gioco (calcio, tennis da spiaggia, pallavolo, basket e bocce) da cui possa derivare «danno o molestia alle persone, turbativa alla pubblica quiete nonché nocumento all'igiene dei luoghi». E, ancora, saranno vietate altre attività quali campeggiare, impiantare tende, baracche, roulotte, pernottare in cabine o all'addiaccio sui tratti di costa destinati al pubblico uso. Su tali aree si potranno impiegare soltanto ombrelloni, sedie a sdraio ed altro materiale simile, purché sia portatile, che non dovranno comunque essere lasciati oltre il tramonto. In generale, quindi, è vietato usare ombrelloni, sdraio, tavoli, sedie e simili, sia quando questi creino intralcio agli altri bagnanti sia se occupino la fascia dei cinque metri dalla battigia.

Scontato infine il divieto di gettare a mare e lasciare nelle cabine o sulle aree demaniali rifiuti di qualsiasi genere, accendere fuochi o bombole di gas o altre sostanze infiammabili senza la prescritta autorizzazione, ma anche pescare con qualsiasi tipo di attrezzo nelle ore e nelle zone destinate alla balneazione, salve le deroghe disposte dall'autorità marittima con propria ordinanza, nonché tirare a secco imbarcazioni da pesca e distendere le reti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto simbolo di questi ultimi anni davanti ad Acquario

DUINO AURISINA

Ecco il bonus acqua dopo quello per luce e gas

Il Comune di Duino Aurisina informa, con una nota presente in questo periodo anche sul sito dell'amministrazione all'indirizzo www.comune.duino-aurisina.ts.it, direttamente sulla home page, che, per i cittadini dello stesso Comune che risultano essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in vigore per l'accesso al cosiddetto bonus sociale per le forniture di energia elettrica e gas, dal primo luglio sarà possibile presentare anche la richiesta per il bonus idrico, sulla base delle stesse modalità di accesso già previste per i bonus luce e gas. Per la presentazione della domanda, specifica la nota disponibile sul sito istituzionale, sarà necessario rivolgersi allo sportello informativo del Servizio sociale di Sistiana, località Borgo San Mauro 124, nelle ore tradizionalmente previste per il ricevimento del pubblico. Gli orari previsti, quindi, sono il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 10 e il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11.

ALTIPIANO OVEST

«Belvedere Frnace da recuperare per il rilancio di Santa Croce»

di Maurizio Lozei
TRIESTE

Belvederi e vedette come strumenti di ulteriore visibilità in chiave turistica. Arriva in questi giorni dalla Circoscrizione Altipiano Ovest la richiesta di ristrutturazione di una piccola area della frazione di Santa Croce dalla grande valenza panoramica. Si tratta dell'antico Belvedere Frnace - il toponimo è sloveno - dal quale si coglie uno spettacolare colpo d'occhio sul golfo triestino. «Ci troviamo di fronte a uno dei punti panoramici più belli della nostra provincia – spiega la presidente del parlamentino Maja Tenze –, un sito che purtroppo lascia piuttosto a desiderare sotto il profilo della sicurezza e che risulta piuttosto degradato. Per questa ragione ho interpellato l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi per chiederle un piccolo sforzo per rivalutarlo. Un intervento risolutivo per ridare ai triestini e ai forestieri una piazzola comoda dalla quale godere uno degli scenari più belli della nostra regione».

La richiesta è solo la punta dell'iceberg di un ragionamento complessivo che pone in evidenza, appunto, la necessità di rivalutare complessivamente l'offerta paesaggistica e culturale della parte Ovest dell'altipiano carsico. Già lo scorso aprile la Circoscrizione aveva segnalato al Municipio la necessità di predisporre un'adeguata segnaletica per informare i forestieri su quanto di bello e interessante siano in grado di offrire Contovello, Prosecco e Santa Croce. «Non mancano itinerari, sentieri e istituzioni culturali che possano suscitare interesse – sostiene Tenze. Ma bisogna segnalarli, integrando l'informazione con le indicazioni dell'offerta ristorativa e agrituristica».

Tenze è fermamente intenzionata a battere il ferro sinché è caldo: «Per recuperare la piazzola di Frnace basta veramente poco, ovvero la costruzione di un parapetto in legno per la messa in sicurezza dell'area e la posa in opera di qualche panchina per la sosta. Attualmente sul sito sostano i macchinari della ditta che per conto di Acegas sta lavorando alle fognature del borgo, ecco l'opportunità per avviare il lavoro di ripristino del Belvedere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.
Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva.
Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.
Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.
I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

ATTICO CON TERRAZZA: A pochi passi dal cento, in zona servita da autobus e negozi di prima necessità a breve distanza, attico con ascensore e 20 mq di terrazza. Internamente composto da: ingresso, soggiorno di 22 mq con accesso alla terrazza, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno completo finestrato e ripostiglio. Vista aperta sul colle di San Luigi. Rivestimenti interni originari. € 85.000. Classe F EPgl,nren 162,83 kWh/m2. Equipe 040/660081

CENTRO STORICO CON POSTO AUTO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo favoloso attico composto da salone con accesso ad introvabile terrazza, cucina, 3 stanze e 2 bagni. Possibilità posto auto. € 600.000 Classe A1. Equipe 040/660081

IMMOBILI ACQUISTO 2

VIALE - GIARDINO PUBBLICO: ricerchiamo appartamenti per la nostra clientela, in vendita o affitti. Garantiamo professionalità e simpatia. Gruppo Equipe tel. 338 1939397

VISTA MARE E CENTRO STORICO: cerchiamo immobili di piccole e grandi dimensioni per investitori stranieri dall'Austria e dalla Germania. Garantiamo professionalità e riservatezza. Gruppo Equipe 329 3679154 - +43 660 7488799

IMMOBILI AFFITTO 3

AFFITTASI A Trieste al primo piano in via Caboto,19/1, uscita sopraelevata (davanti alla Pacorini) a 5 minuti dal centro, disponibilità parcheggi, ambienti ufficio o sale riunione o simílare, allestiti ed arredati, al primo piano con ascensore/montacarichi, diverse possibilità da una a più stanze da uso esclusivo ingresso autonomo (ascensore/montacarichi, attesa/servizi condivisi), dai 30 sino a 300 mq. Per informazioni tel. 040383979 info@facau.com

LAVORO OFFERTA 4

CARINI SRL Concessionaria Toyota S.Dorligo dValle TS Ricerca addetto/a Amministrazione Commerciale e addetto/a Magazzino. Inviare CV a amministrazione@carini-srl.com

LA RUBRICA

MONTAGNA

QUEL CAMPANILE “TETTO” DELLE DOLOMITI

di ANNA PUGLIESE

Il modo più semplice per immergersi nel Parco delle Dolomiti Friulane è, semplicemente, mettersi in cammino. La vetta simbolo del Parco delle Dolomiti Friulane, il Campanile della Val Montanaia, a Cimolais, si raggiunge solo così. Sono 2173 metri di roccia ardita, che pare sfidare le leggi della fisica, un solitario pinnacolo circondato da una coltre naturale di vette.

Per l’escursione, si parte dal Rifugio Pordenone, in Val Cimoliana. Da qui si imbocca il sentiero 353, che passa proprio sotto le pendici del Campanile, su delle ghiaie.

Si raggiunge in poco più di due ore lo scenografico bivacco Perugini, punto di appoggio fondamentale per gli alpinisti che arrampicano in zona, e si prosegue lungo la vallata, sino ad arrivare, dopo mezz’ora circa, ad un valico, forcella Montanaia. Da lassù la vista è spettacolare e non è raro poter ammirare, nel cielo, una delle 10 coppie di aquile reali che vivono nel parco. Il sentiero scende poi verso il Cadin d’Arade, lungo un interminabile ghiaione e si conclude dopo 45’ circa, incontrando il sentiero 342, che porta al rifugio Padova in 2 ore e mezza circa. Dalla Forcella Montanaia, quindi, si può semplicemente ritornare sui propri passi, ammirando il mitico Campanile da un’altra prospettiva.

Se poi ci si vuole regalare una vista emozionante su un altro dei simboli delle Dolomiti Friulane, la diga del Vajont, si può approfittare della Ferrata della Memoria, inaugurata nel 2015.

La si trova scendendo da Erto verso la diga, al secondo tornante, imboccando una stradina sterrata che porta, dopo 100 metri circa, ad un ampio parcheggio. Si parte superando una cengia, in diagonale, e poi si sale subito sulla prima scala a pioli. Da qui un tratto atletico, con dei passaggi in aderenza. Poi una sezione facile, sino ad una zona di nuovo esposta, tra delle lame di roccia. La diga è già in fondo, la vallata è stretta, si intravvede Longarone giù in fondo.

La ferrata prosegue in verticale, proponendo passaggi spettacolari, tanto che ad un tratto quasi si cammina nel vuoto, su delle staffe metalliche.

La diga, alta 262 metri, è lì, in tutta la sua maestosità. Ci si può fermare per una visita guidata, tornare al parcheggio, in 40’ circa, o approfittare delle vicine falesie di Erto per arrampicare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE

POLIZIA LOCALE

Quanto costa armare i vigili?

Premesso che non sono ideologicamente contraria ai vigili armati vorrei porre due domande:
1) quanto costerà a noi cittadini di Trieste questa operazione?
-acquisto delle armi
-organizzazione e gestione dell'armeria
-corsi di formazione e corsi al poligono iniziali e annuali
-verifica delle idoneità a portare l'arma
-indennità mensile per la funzione ecc.
costi iniziali e costi annuali
2) Pensate che i triestini che girano tutte le sere come scemi in cerca di un parcheggio preferirebbero il vigile con la pistola o la disponibilità di qualche parcheggio in più? Spero vivamente che l'amministrazione comunale ci ripensi e dirotti questa grossa somma di denaro verso i bisogni concreti dei cittadini.

Rosella Pilosio

REGIONE

Una funzionaria davvero efficiente

Mio marito, ex dipendente regionale, combatte da decenni contro la burocrazia al fine di vedere riconosciuti i propri diritti per legge. Ebbene è rientrato a casa con il sorriso stampato sul volto (cosa rara...) grazie alla dipendente regionale signora Gaeta della Direzione funzione pubblica Ufficio pensioni - che si è presa a cuore la pratica di rivalutazione della pensione causa amianto, risolvendo da subito la pratica in un modo brillante e concreto! Questo per noi è di per sé un obiettivo importantissimo, perché da più serenità alla famiglia e dimostra che tra i lavoratori pubblici c’è tanta voglia di fare il proprio lavoro per i cittadini utenti.
C'è da sottolineare che il valore del personale pubblico seppur ridotto all'osso e con maggior carico di lavoro va riconosciuto che tiene insieme le nostre comunità locali.
Grazie ancora signora Gaeta e questo mio scritto che rende un minimo di giustizia a quei tanti dipendenti pubblici che fanno correttamente e con passione il proprio lavoro, nonostante gli stipendi bassi, l'assoluta impossibilità di carriera (quanto meno legata al merito) i continui ostacoli burocratici nello svolgimento del proprio lavoro e di soddisfazioni che non siano appunto quella di arrivare a sera avendo svolto il proprio lavoro correttamente .

Graziella Goitan

CIÒ CHE NON VA

Villa Revoltella, a che serve la giostra da tempo fuori uso?

A che serve la gloriosa giostra di Villa Revoltella ancora in bella mostra, quando anche il mitico Pinocchio di Ferro, ma a questo punto credo probabilmente solo lui, ha da lustri ormai capito che non funziona assolutamente più ma che i bambini invece la vorrebbero tanto, ma tanto provare?

Emanuele Tosques

TEATRO LIRICO VERDI

Bosso maestro carismatico e generoso

E’ soprattutto da quando sono docente di Musica che ho a cuore la situazione di un genere musicale a rischio estinzione. Quello della musica chiamata impropriamente “classica”.
In quest'ultimo anno ho notato però che a Trieste tira un'aria nuova e rigenerante, anzi "generante" interesse, passione, coinvolgimento. Ciò non solo grazie a un teatro, il Teatro Lirico G. Verdi, che si impegna costantemente nell'organizzazione di eventi musicali rivolti alle scuole e ai giovani fruitori, ma grazie alla presenza del Maestro Ezio Bosso che instancabilmente mette la sua arte al servizio della musica.
Ho frequentato centinaia di concerti classici, ma mai ho trovato un artista tanto carismatico e generoso. Unico. Lui davvero si prende cura della musica. E di tutti i suoi fruitori donando tutto ciò che ha. Ha saputo allargare in modo inaspettato, per il mondo classico, la cerchia di chi segue un genere considerato invece per pochi eletti. Lui con la sua competenza, con il suo esporsi senza remore, ha saputo calamitare un pubblico numerosissimo e variegato. Sia che diriga, sia che suoni, che racconti o spieghi, con lui la musica arriva, veicolata dalla sua passione e dal suo crederci fino in fondo. Così si dà un futuro alla Musica! Condividendola con più persone possibile, con chi di musica sa poco e con chi ha bisogno di ritrovare nuova linfa ed energia nel suo “lavoro “musicale. Non lasciamola languire in cerchie ristrette. Ezio Bosso è il futuro. Con lui il passato rifiorisce, prende nuova vitalità, non muore. E allora mi è venuto un pensiero... perché non puntare a un progetto che porti Trieste ad essere la Città capitale protettrice della musica? Una sorta di Wwf per la musica. Ezio Bosso, un artista seguito e apprezzato in Italia, in Europa e nel mondo, lo saprebbe realizzare. Non fatevelo sfuggire!

Flavia Depentori e altre 13 firme

RICORDO

GianCarlo Ghirardi professore brillante

Il professore emerito GianCarlo Ghirardi è stato il più brillante dei miei professori all’Università e all’Ictp, relatore delle tesi di laurea e di perfezionamento in fisica, nonché commissario in almeno cinque esami.
La profonda ammirazione per il professor Ghirardi è nata e si è consolidata nel corso di numerosi eventi personali degli anni giovanili, rimanendo sempre viva nel tempo e alimentata dai suoi ben noti successi scientifici.
L’immancabile e cordiale sorriso dell’ultimo casuale incontro, poco tempo fa al bar dell’Ictp, era lo stesso di quello che aveva rivolto a noi studenti nel terzo anno iniziando le lezioni di metodi matematici della fisica nel lontano 1970. Addio GianCarlo!

Fulvio Crisciani
già dirigente di ricerca Cnr

GLI AUGURI DI OGGI

MARIUCCIA
Nonna bis hai raggiunto i 95! Tanti auguri da figlie, generi, nipoti e pronipoti

FULVIO
Scalando la vita raggiunti i 60, auguri: Patrizia, Lorenzo, Elettra, Luca, Elena, Carla, Fabrizio

FABIO
Al nostro inossidabile 70enne un augurio a continuare così e anche meglio: Eduilio e gli altri amici

MARCO
Tanti auguri per i tuoi 60 anni fratellone! Sei il migliore: Daniela

FABIO
Non 70 ma 21 più 49 di grande esperienza! Avanti così, auguri dalla moglie Graziella e gli amici

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Bagnoli della Rosandra, 64 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Dante Alighieri, 7 040630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L’ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	35,4
Via Carpineto	µg/m³	20,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	32
Via Carpineto	µg/m³	22
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	119
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO 50 ANNI FA

4 giugno 1968
a cura di Roberto Gruden

In occasione della festa della Repubblica italiana, un signorile ricevimento è stato offerto ieri sera a dal Console generale d’Italia a Capodistria, dott. Mario Alessi, e dalla signora Jacqueline, nel salone dell’albergo sulle rive.

Si sono concluse il 2 giugno a Roma, con la grande manifestazione al Palazzo dello Sport all’EUR, le celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste, con la partecipazione di 500 giovani delle due città.

Presso il nostro Ateneo, si è iniziato il settimo Congresso nazionale di storia del giornalismo, proprio nella città di Trieste dove alcuni anni fa sorse l’Istituto di storia del giornalismo.

L’Acegat scrive che il numero di utenti, che si servono della linea “22” è molto basso dopo le 21 e nei festivi, ma lo è anche in tutta la rete autofilotranviaria, per cui è in progetto il ridimensionamento di tutto il servizio nei periodi indicati.

Gli abitanti delle vie Tacco e S. Marco chiedono di eliminare gli inconvenienti, che si generano nelle verifiche annuali degli automezzi, con lunghe file e suono di clacson alle 7.30 per raggiungere l’Ispettorato della Motorizzazione civile.

ELARGIZIONI

In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) da parte del figlio Edoardo 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Renato Moreal - per il XXXVIII anniversario dalla figlia Nadia 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; dalla figlia Nadia 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it	0481-778000
Taxi Duino Aurisina	3923939955

RACCONTI

Le storie matte di Francescato dove compare Gems Gioiss

Franco Francescato

Al mondo c'è così tanto caos che anche un'entità superiore scende sulla Terra, anzi scende a valle, tra la neve, con attrezzatura sciistica vintage, per cercare di salvare il suo posto di lavoro. O almeno così pare.

Intanto, dove altre cime più alte bucano le nuvole, la natura, più madre che matrigna, offre, involontariamente, una lezione proverbiale di amicizia e solidarietà, ma si scontra con un asettico e feroce "pragmatismo" umano e la sua idea sterile di eternità.

Sono **"Storie matte"** sin dal titolo, e se non proprio tutte folli sicuramente più che bizzarre, quelle raccolte nel libro di racconti di **Franco Francescato**, di recente pubblicato da **Luglio Editore (111 pagine, 12 euro)**. Per poter sorridere, amaramente e non, della realtà, bisogna prenderla piuttosto sul serio, anche per poi spedirla in situazioni apparentemente "altre".

L'ironia magari non può salvarci, sembra dirci "Storie matte", ma vale la pena comunque di tenerla sempre a portata di mano. L'autore, triestino, medico chirurgo, libero docente universitario ed ex primario ospedaliero, oltre a numerose opere scientifiche, finora ha pubblicato i romanzi "Nato sul Golfo" e "Codice Lipizza" e la più recente raccolta di poesie e commedie dialettali "Mismas & Morbin".

Francescato, che nella sua scrittura, in generale, si muove agilmente tra scorci storici e biografici e un'ironia che volentieri vira al surreale, in questo libro si concede in particolare di seguire la seconda traccia, descrivendo situazioni e personaggi stralunati, tutti però con il tratto comune della verosimiglianza. Brevi avventure dagli accenti visionari si ambientano a modo loro in svariati scenari, passando anche per studi televisivi, scienza e fantascienza (con entità "extra" dalle peculiarità piuttosto terrestri), miti e leggende. C'è anche una capatina in "un paese che non c'è", lontano e immaginario luogo, in cui, lavorando tanto di fantasia, si potrebbe ipotizzare regnino corruzione e delinquenza.

E, avverte l'autore, se vi andasse di scoprire cosa ci faceva Gems Gioiss in un'osteria di Trieste, leggendo il relativo capitolo, potreste benissimo fingere con tutti di aver letto l'"Ulisse".

Annalisa Perini

Il libro

Fabbrica e note, alla Pirelli la produzione diventa arte

I tecnici incontrano i musicisti per trasformare i luoghi di lavoro in cultura condivisa

di ANTONIO CALABRÒ*

Che musica ha l'industria? Ieri, i «quattro colpi di sirena» della Seconda sinfonia di Dmitrij ŠostakovicØ per la fabbrica dei primi del Novecento: acciaio, rumore, fatica pesante della produzione in serie. Oggi, il violino di Salvatore Accardo e gli archi dell'Orchestra da Camera Italiana per il Canto della fabbrica, scritto da Francesco Fiore, per interpretare suoni e ritmi della manifattura digitale degli anni Duemila, con computer e robot, partendo dall'esperienza del Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese (dove il Canto è nato e dove è stato eseguito in pubblico, per la prima volta, l'8 settembre 2017, davanti a mille persone, durante il festival MiTo). Tutta un'altra "civiltà delle macchine" e delle persone che vi lavorano. Dunque, in stagioni di "economia della conoscenza", anche tutta un'altra musica.

Nel libro **"Il canto della fabbrica"**, curato dalla **Fondazione Pirelli**, edito da **Mondadori**, in libreria da oggi, c'è l'analisi di questi mutamenti hi tech e delle loro rappresentazioni contemporanee. La musica, appunto. Ma anche le immagini e la letteratura, le relazioni industriali, le dinamiche produttive, la cultura d'impresa. La fabbrica del Novecento ha rappresentato una forma della razionalità dominante nel secolo appena concluso, applicata alle logiche della produzione e del consumo di massa. Ma quella razionalità, in tempi di diversa competitività economica, trasforma gran parte delle regole e delle ricadute produttive, in conseguenza delle profonde innovazioni scientifiche e tecnologiche. La fabbrica digitale ne è dunque metamorfosi, innovando radicalmente produzioni e prodotti,

Salvatore Accardo e, a fianco, con la violinista Laura Gorna e Marco Tronchetti Provera

materiali, mestieri e professioni, linguaggi, radicamenti sui territori e adattamenti ai mercati globali. Neo-fabbriche o post-fabbriche? Manifatture, comunque, in cui l'innovazione è via via più rapida e sorprendente.

Quale musica, di tutto questo, può interpretare l'anima? L'ispirazione, visto che di musica stiamo parlando, non può che arrivare da una frase di Gustav Mahler: «La tradizione è salvaguardia del fuoco, non adorazione delle ceneri». Sintesi straordinaria di contemporaneità, lungo il crinale sempre mobile di memoria e futuro.

«La cultura d'impresa e la

SCRITTORI

Morta Alessandra Appiano

Lutto nel mondo della letteratura italiana: è morta a 58 anni la scrittrice, e noto volto televisivo, Alessandra Appiano. Nata ad Asti, con il suo primo romanzo "Amiche di salvataggio" aveva vinto il premio Bancarella nel 2003 ed era stata autrice di numerosi altri libri tradotti in paesi europei. Nel 2017 aveva pubblicato il suo ultimo libro, "Ti meriti un amore", e intanto collaborava con varie testate giornalistiche, oltre a partecipare come ospite opinionista in talk show di Rai e Mediaset. Era stata anche conduttrice e autrice di trasmissioni come "Passaparola".
Il decesso è avvenuto nella sua casa di Milano. Ancora non sono stati resi noti i dettagli, ma gli inquirenti hanno sottolineato che si tratta quasi certamente di un "gesto volontario". Toccherà a loro cercare di capire le cause che l'hanno spinta al suicidio. Sui social network già molti i messaggi di cordoglio di amici e colleghi, prime fra tutti Enrica Bonaccorti ed Eleonora Daniele

A MILANO

Oggi la presentazione e il concerto dell'Orchestra da Camera Italiana

Il libro "Il canto della fabbrica" (pagg. 320, euro 67,00, con un dvd e un ricco apparato iconografico) sarà presentato a Milano, agli Headquarters Pirelli (in via Bicocca degli Arcimboldi 3), oggi alle 19. All'appuntamento interverranno il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il ceo di Pirelli Marco Tronchetti Provera, il consigliere delegato e direttore della Fondazione Pirelli Antonio Calabrò, Anna Gastel, presidente del Festival internazionale MiTo SettembreMusica, e Gian Arturo Ferrari, consulente editoriale di Mondadori Libri. Alla presentazione seguirà il concerto dell'Orchestra da Camera Italiana, diretta da Salvatore Accardo, che eseguirà "Il canto della fabbrica".
Il volume contiene testi di Marco Tronchetti Provera, Antonio Calabrò, Renzo Piano, Salvatore Accardo, Francesco Fiore, Anna Gastel, Piero Violante, Giuseppe Lupo, Domenico Siniscalco, Pier Luigi Sacco, Massimo Bergami, Stefano Micelli.

Corredano i contributi, un corpus iconografico di oltre 120 immagini sul Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese, ieri e oggi, e sul concerto dell'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo, tenutosi all'interno dello stabilimento, con l'esecuzione del Canto della fabbrica, brano inedito appositamente composto ispirandosi ai suoni della fabbrica Pirelli.

creatività artistica sono tra i fattori più intensi e positivi del cambiamento. E proprio l'arte contemporanea, in tutte le sue forme, ci aiuta a decifrare e interpretare i pur minimi "segnali deboli" dei mutamenti, a dare loro una trama comprensibile, a indirizzarne positivamente le tensioni», sostiene Marco Tronchetti Provera, ceo di Pirelli e presidente della Fondazione Pirelli, nell'introduzione del libro.

La storia del Canto della fabbrica, il progetto della Fondazione Pirelli, comincia con un incontro. Da un lato gli ingegneri, i tecnici, gli operai specializzati di una industria hi tech, digitale, il Polo Pirelli di Settimo. Dall'altro, i musicisti di un'orchestra d'archi. Un confronto originale di linguaggi, competenze, visioni. Un dialogo tra esperienze finora in gran parte ignote l'una all'altra (come si governano le serie di robot guidate da milioni di dati? E come si scrive musica, come si costruisce un concerto?). Nasce così, quel Canto: un «ricercare» su quattro note (mi-do-sol-do diesis), sull'esempio di Bach, che dà forma musicale ai ritmi, alla "matematica", d'una delle strutture produttive più innovative, una «fabbrica bella», cioè trasparente, accogliente, sostenibile, con la «Spina», la struttura di servizi e laboratori di ricerca progettata da Renzo Piano, architetto particolarmente attento alla luce e all'ambiente (il corpo centrale è circondato da 400 alberi di ciliegio, «la fabbrica nel giardino dei ciliegi») e, naturalmente, sensibilissimo alla musica.

> **INDUSTRIA E CREAZIONE**
> Come nei migliori anni dello sviluppo italiano, in azienda ritornano letteratura e teatro, cinema, foto e musica

Quella «fabbrica bella» non è un'operazione cosmetica. Tutt'altro. È la scelta di imprimere ancora una volta ai luoghi del lavoro produttivo il segno forte di una grande operazione culturale, che interpreti il tempo e ne sottolinei i cambiamenti: un'operazione economica ma anche una scelta civile, un'affermazione profonda della cultura d'impresa, che guarda alle trasformazioni economiche e sociali, dietro l'innovazione tecnologica e offre dunque alle persone che lavorano nell'industria i valori di una rappresentazione di qualità, riportando in fabbrica, come nei migliori anni dello sviluppo italiano, la letteratura e il teatro, il cinema, la fotografia e, appunto, la musica.

*direttore della Fondazione Pirelli

IL GIALLO

I tarli del canaro vivono ancora

Romanzo di Massimo Lugli e Antonio Del Greco

di MAURIZIO CATTARUZZA

Un film premiato a Cannes, due libri di cui uno fresco di stampa. Tanto orrore e tanto sangue, era quasi inevitabile, sono finiti in pasto a cinema e narrativa. Del resto ci sono storie, fatti di cronaca, come quella del Canaro, che non muoiono mai. Casi che, per la loro truculenza e per la particolarità dei personaggi che li popolano, hanno trovato spazio in qualche recondito angolo dei magazzini della nostra memoria. Bastano (e avanzano) il film di Garrone "Dogman" e il romanzo di **Massimo Lugli e Antonio Del Greco "Il canaro della Magliana" (Newton Compton, pagg. 323, 9,90 euro)** per riportare in superficie una vicenda che per settimane inondò le prime pagine dei giornali. Trent'anni sono passati da deliri sanguinari di Pietro De Negri, il tosacani meglio conosciuto come "er canaro". Una persona all'apparenza mite, un cocainomane disperato lasciato dalla moglie che in un giorno di straordinaria follia rovesciò il copione della sua vita: la vittima esaperata dalle continue vessazioni e richieste di denaro si trasformò in carnefice seviziando, mutilando e uccidendo l'ex pugile Giancarlo Ricci, il classico bullo di periferia. Pietro De Negri per la sua gente diventò una sorta di "giustiziere". Parlavano i muri del quartiere dove stava scritto "Canaro sei con tutti noi". Un delitto consumatosi in un contesto di assoluto marciume sociale, dove la parola degrado è poco, non basta per descrivere le zone più fetide del quartiere della Magliana dove lo Stato è spesso assente. Dove spaccio, piccoli furti e scippi sono una abituale fonte di sostentamento.

A distanza di trent'anni questa storia che neanche talenti dell'horror come Dario Argento e Jorge Romero sarebbero riusciti a partorire, sembra ancora viva e pulsante al punto che è finita dritta anche a "Chi l'ha visto?" con il suo carico di interrogativi e di misteri mai spazzati via del tutto dalle indagini. Anche per merito del film e del libro del giornalista di Repubblica che lo ha scritto assieme all'ispettore di polizia che allora condusse l'inchiesta e che ha redatto i verbali pubblicati in fondo al libro. Lugli e Del Greco scegliendo il format narrativo del romanzo hanno ampliato la cornice, hanno arricchito la storia di personaggi più o meno intriganti (la poliziotta che si innamora di un balordo del quartiere, il commissario sciupafemmine, l'allibratore clandestino violento e vendicativo).

Marcello Fonte e Edoardo Pesce in "Dogman" di Matteo Garrone

> **LA CRONACA E LA FANTASIA**
> Un giornalista e un investigatore rileggono un caso trucido

Con questa operazione da una parte hanno dato più sostanza alla storia, dall'altra hanno tentato di diluire tutto quel sangue. Arrivare al tosacani per la polizia non era stato difficile, poi una volta messo sotto pressione in Questura aveva cantato cadendo in una banale provocazione e poi il raccapricciante racconto-fiume che aveva fatto sbiancare in volto scafati poliziotti. Un racconto fin troppo ricco di dettagli e di particolari. Una ricostruzione inquinata dai tarli della mente del canaro che aveva mischiato realtà a un'immaginazione malata. Una persona accusata di un così terribile omicidio di solito tenta di alleggerire le sue colpe. Pietro De Negri ha fatto l'opposto, ha aggiunto particolari macabri sostenendo, per esempio, di aver torturato il pugile per sette ore prima di finirlo, ma l'autopsia lo ha smentito. Deliri e rancori non si erano estinti neanche dopo quell'atto di bassa macelleria, non a caso il Canaro è stato giudicato seminfermo di mente. Un caso destinato a finire nei libri di psicopatologia.

Nella parte del romanzo dove prevale la fiction, la coppia Lugli-Del Greco aggiunge altre storie nella storia (e qualche sorpresa) per deviare da una realtà agghiacciante e abbastanza scontata. Ma i due autori catturano maggiormente l'interesse del lettore laddove cominciano a seminare dubbi e interrogativi. Tutto quell'orrore può veramente essere stato opera di un ometto ben impersonato nel film di Garrone da Marcello Fonte? Davvero non l'ha aiutato nessuno? Come poteva starci Ricci, che era invece grande grosso, nella gabbietta per i cani? Troppe zone d'ombra, la madre dell'ex pugile è convinta che quel "pupazzo" (così chiama er Canaro) c'entri poco o niente con quell'omicidio.

Nel 1988 polizia e pm hanno accreditato la versione del tosacani depurandola solo dalle sue allucinazioni. Forse un'indagine chiusa frettolosamente di fronte a un reo confesso, forse bisognava scavare ancora nella melma, soprattutto sulle frequentazioni di vittima e carnefice. Altre piste importanti non erano spuntate, ma i buchi neri non mancavano. Davvero il supertestimone che aveva accompagnato in auto Ricci dal Canaro ha atteso a lungo in macchina, per poi andarsene via con il veicolo senza sforzarsi di capire perchè non era tornato e accontentandosi della versione fantasiosa del tosacani?

Non esistono risposte definitive a questi quesiti. Le gabbiette per i cani, per esempio, sono state da tempo smembrate. Non si possono misurare. Lugli e Del Greco, comunque, hanno fatto un buon lavoro. Un giusto compromesso tra finzione e realtà.

IL GIORNO

IL SANTO
Filippo
IL GIORNO
È il 155º giorno dell'anno, ne restano ancora 210
IL SOLE
Sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48
LA LUNA
Si leva alle 0.30 e cala alle 10.20
IL PROVERBIO
Certe chiacchiere tra amiche sembran rose e sono ortiche.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

INCONTRI DI CANTO GREGORIANO E POLIFONICO
In via del Collegio 6 (sala al piano terra dell'edificio vicino alla chiesa), dalle 18 alle 20, il direttore della Cappella musicale di S. Maria Maggiore incontra quanti desiderano accostarsi alla pratica della musica sacra nel santuario. Pregasi concordare presenza telefonando al numero 3334576218.

ALCOLISTI ANONIMI
Alle 18, al Gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A, e alle 18.30, in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema: "Avvelenamenti e intossicazioni: 2.a parte" relatrice I. Chechil. L'appuntamento è alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

VARIE

A CELJE E LUBIANA
Gli Amici gioventù musicale Trieste il 10 giugno invita gli interessati a una gita giornaliera alla città di Celje (Slo) con accompagnamento di una guida professionista. A seguire una piacevole passeggiata nel centro di Lubiana. Per info tel. 3203720690 o e-mail: amici.gm.ts@virgilio.it-www.amicigioventumusicaletrieste.org.

GITA A PARENZO E PIRANO
Riscoprire le bellezze delle città più pittoresche del Mediterraneo che hanno mantenuto un fascino ineguagliabile ricco di storia e architettura. Il Cta organizza il 9 giugno una giornata con visita guidata per conoscere le particolarità. È disponibile il programma delle iniziative per la primavera-estate. Per info contattare i numeri 040370622 o 3397731201 o visitare il sito www.aclitrieste.it o su Fb.

LOVAT

Come le tecnologie ci dividono

Oggi alle 18, alla Lovat, Massimo Gaggi (nella foto) presenta "Homo premium. Come la tecnologia ci divide" (Laterza). Dopo i robot che sostituiscono i lavoratori manuali, ora l'intelligenza artificiale si diffonde nell'area di quelli intellettuali e dei servizi: analisti, medici, commercialisti, agenti di viaggio, giornalisti, avvocati. Verso una nuova stagione di diseguaglianze: sacche di povertà da disoccupazione o lavori precari sottopagati da un lato, una élite benestante che usa la tecnologia per vivere meglio e più a lungo dall'altro. Soggiogati dal fascino delle infinite possibilità offerte dall'universo digitale, non ci siamo resi conto di quanto iniqua, brutale e concentrata sia la nuova economia nata dalle innovazioni della Silicon Valley. I cervelli del web puntano sull'ultima tecnologia, la "blockchain", per aprire una stagione democratica di Internet. Se non si interviene presto, però, rischiamo terremoti sociali e politici. Gaggi, inviato del "Corriere della Sera" con base a New York, ha dedicato le sue analisi più recenti alle conseguenze politiche della globalizzazione.

"Homo premium. Come la tecnologia ci divide" alle 18
Info su www.laterza.it

STAZIONE FERROVIARIA

I tanti "valori" della trasparenza

Alle 17.30, nello spazio di Trieste Città della conoscenza (nell'atrio della Stazione centrale), secondo incontro a ingresso libero del ciclo "Sguardi dalla città", ideato dal Centro internazionale di studi e documentazione per la cultura giovanile per stimolare il dibattito sui luoghi che abitiamo come cittadini. L'incontro, dal titolo "Segreto e trasparenza in prospettiva giuridico-politica", avrà come relatori l'architetto Gabriele Pitacco e il filosofo Fabio Corigliano (nella foto), con il coordinamento della storica Gabriella Valera. Si partirà da una domanda: esiste un antecedente culturale che permetta di inquadrare il tema della trasparenza? Il referente simbolico di un tema così attuale si può sicuramente trovare nella "scoperta" del vetro in architettura. Fabio Corigliano ne parlerà dalla sua prospettiva di filosofo della politica portando nelle relazioni della quotidianità le questioni della filosofia mentre Gabriele Pitacco contribuirà dal punto di vista dell'architetto, che considera il vetro come tecnologia della comunicazione.

"Trasparenza in prospettiva giuridico-politica" alle 17.30
Ingresso libero

MOSTRA DI INCISIONI DI OTTAVIO GRUBER
Domani alle 17.30, nello spazio espositivo del Bar X di via Coroneo 11, si apre una mostra di 13 incisioni di Ottavio Gruber. La rassegna, presentata dal critico Enzo Santese, mette in risalto una personalità artistica dell'arte triestina che da anni si segnala per una ricerca approfondita sulle possibilità espressive dell'incisione su lastra metallica. Si tratta di una tecnica molto congeniale al talento di Gruber nel campo del disegno e nella combinazione fra superficie e figura che prende corpo con un tratto preciso e sicuro. L'artista ha raggiunto in breve tempo una raffinatezza compositiva e un'incisività del racconto evocativo sotto la guida di Franco Vecchiet, un autentico maestro di questa disciplina. Gruber è andato poi maturando una propria riconoscibile cifra espressiva, impegnato a tradurre nell'incisione la traccia visibile delle sue emozioni con la realtà del passato, filtrato dalla memoria, e del presente: così nella sua produzione si susseguono scorci della città, scene di giochi festosi dei bambini, inoltre ricordi dei propri cari, specialmente della mamma.

DOMANI E VENERDÌ

I ragazzi di "Bobo" al Miela con Pirandello e Il piccolo Principe

I ragazzi del laboratorio teatrale della compagnia Bobo e i suoi amici

di Patrizia Piccione

Sono liberamente ispirati a due tra i testi più significativi della letteratura della prima metà del Novecento i copioni cui hanno lavorato con impegno e dedizione, nel corso dell'anno, i bambini e i ragazzi iscritti al corso di teatro della compagnia Bobo e i suoi amici. Gli aspiranti attori del laboratorio junior (dai 7 ai 13 anni) e i loro colleghi senior (dai 14 ai 17) porteranno infatti sul palcoscenico del Miela la rivisitazione scenografica, firmata e diretta dai registi Andrea Andolina e Valentina Burolo, de "Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupèry e l'iconico "Così è se vi pare" di Luigi Pirandello.

Due opere molto diverse tra loro, legate dal filo conduttore della capacità di scandagliare in profondità l'animo umano, soffermandosi sul senso della vita e i valori universali dell'amicizia e dell'amore, temi fondanti nel racconto de Saint-Exupèry, mentre la pièce dello scrittore siciliano ruota attorno al concetto della verità assoluta, un valore che può rivelarsi fragile e mutevole. Domani, alle 19, gli aspiranti attori del corso junior di teatrabilità di Bobo e i suoi amici, giunto all'11ma edizione, affronteranno le luci della ribalta portando on stage sul palco del Miela "I viaggi del Principe", rivisitazione del capolavoro di Saint-Exupèry, racconto pubblicato per la prima volta nel 1943 e, ancor oggi, tra le opere letterarie per l'infanzia (e non solo) più famose, tanto è vero che è inserito nella classifica del quotidiano francese Le Monde dei migliori 100 libri del '900.

La serata vedrà anche l'assegnazione del premio teatrale "Gianni Rodari", istituito nel 2010 nel 30mo anniversario dalla scomparsa del prolifico autore di racconti, poesie e filastrocche per bambini e ragazzi, che

premierà gli allievi del corso junior più promettenti dell'anno. Nel parterre una giuria di addetti ai lavori composta da critici, scenografi, scrittori per l'infanzia, insegnanti e illustratori.

Venerdì, sempre alle 19, ad affrontare il palcoscenico del Miela il gruppo senior del laboratorio di teatro con "Così è, o pare", scritto e diretto da Andolina & Burolo, tratto dall'opera pirandelliana, per una pièce ad alta complessità in grado di far tremare i polsi anche ad attori di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Solo: A Star Wars Story 16.30, 18.45, 21.15
Anche al Nazionale alle 19.45

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Montparnasse femminile singolare 17.00
di L. Séraille
Resina 19.00, 20.30
di R. Carbonera. Alle 20.30 interverrà il regista.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Solo: A Star Wars Story e Tuo, Simon. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Parigi a piedi nudi 16.00
Emmanuelle Riva, Pierre Richard.
La terra di Dio
God's own country 17.40, 20.00, 21.45
Una storia sensuale e struggente. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Lazzaro felice 16.30, 18.45, 21.15
di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.
End of justice
Nessuno è innocente 16.30, 18.45, 21.15
Denzel Washington, Colin Farrell. Nomination Oscar 2018 miglior attore.
Dogman 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
2001: odissea nello spazio
16.30, 18.45, 21.15
Tuo, Simon 16.30, 18.45, 21.15
Nick Robinson, Jennifer Garner.
La truffa dei Logan 16.30, 18.45, 21.15
di S. Soderbergh con Channing Tatum, Katie Holmes, Hilary Swank, Daniel Craig.
Deadpool 2 16.30, 18.45, 21.15
The strangers: prey at night 22.00
Hotel Gagarin 18.10
C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.
Show dogs, entriamo in scena 16.40

SUPER Solo per adulti
Ragazze illibate offresi 16.00 ult. 21.00
Domani: Estremamente duro e nero

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Solo: A Star Wars Story 17.10, 19.45, 21.30
The strangers - prey at night 17.45
Tuo, Simon 19.30, 22.20
La truffa dei Logan 17.30, 19.50, 22.00
Dogman 22.10
vm 14
Il prigioniero coreano 17.30, 20.00
Kinemax d'Autore
2001: odissea nello spazio 17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Parigi a piedi nudi 17.00
Solo - A Star wars story 18.30, 21.00
End of justice
Nessuno è innocente 17.10, 19.15, 21.20
Dogman 17.30, 21.20
vm 14
Parigi a piedi nudi 19.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
XI FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE. Mercoledì, ore 20.30: Dmytro Choni, grazie al suo talento e alla vittoria di numerosi concorsi pianistici si è guadagnato una reputazione a livello mondiale. Ingresso € 7,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

INCONTRI

Donne attiviste e blogger in Siria

Sette anni di conflitto e 350 mila vittime: sono alcuni numeri della guerra in Siria. Articolo 21 Fvg, Ordine dei giornalisti e Assostampa hanno promosso un corso di formazione per giornalisti aperto a tutte le persone interessate: Michela Cerruti, triestina ricercatrice alla Scuola di alti studi in scienze sociali di Parigi, presenterà lo studio "Donne attiviste in Siria: nuove visibilità nella sfera pubblica virtuale" e racconterà un volto inedito della Siria, esaminando l'attivismo di una generazione di blogger che smontano stereotipi e pregiudizi. Al Circolo della stampa (corso Italia 13) domani, dalle 9.30.

GITA A SPILIMBERGO
■■ L'Associazione Aris organizza il 14 giugno una gita a "Spilimbergo e lago del Cornino". Per info e iscrizioni Centro per l'anziano di via Pietà 2, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, tel. 3476969495.

FERRO E FERROVIA IN STIRIA
■■ L'Associazione Ferstoria promuove per il weekend 16/17 giugno una escursione in Stiria per visitare la regione montuosa delle antiche miniere di ferro dell'Erzberg e visita guidata dei siti minerari con trenino e con un colossale camion attrezzato. Vi si potranno vedere le storiche più grandi locomotive a cremagliera del mondo ora monumentate. Prevista anche la visita al castello Oberkapfenberg con spettacolo di falconeria e a Bruck an der Mur con le sue antiche architetture gotiche. Info e adesioni da Mittelnet via San Giorgio 7A tel. 0409896112 info@mittelnet.com.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
■■ Al centro diurno Crepaz è attivo i servizi pranzo pedicure e parrucchiera. Sono aperte le iscrizioni per la gita sul lago di Bled che si terrà il 13 giugno e per l'uscita a Grado che si terrà il 6 giugno. Per info e prenotazioni contattare i nostri uffici 040365110.

SPORTELLI AMIANTO INFOPOINT
■■ L'Associazione europea rischi amianto di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 al piano terra riaprirà al pubblico martedì 5 e 12 giugno con il consueto orario dalle 9.30 alle 12. L'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, sarà invece aperto mercoledì 6 giugno prossimo sempre con orario 9.30-12.

SUSSIDI FAMILIARI FONDAZIONE ANANIAN
■■ La Fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare, per l'anno, l'importo complessivo di 7.500 euro a favore di genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea e seria difficoltà, per effetto di gravi eventi negativi avvenuti dopo il mese di maggio 2017 e che abbiano profondamente inciso sull'economia familiare. Per i requisiti d'ammissibilità e come presentare le domande, recarsi nella sede della Fondazione, al piano terra di via Pascoli 31 a Trieste, o sul sito internet www.ananian.it.

MONRUPINO CUORE DEL CARSO
■■ Visita guidata nei luoghi della cultura e tradizione carsica il 22 giugno. A seguire, tradizionale cena d'estate, con Auser Percorsi solidali. Lunedì e giovedì 9,30-11.30 segreteria 334-2146901; altri orari 349-5947601 338-2137072.

GITA A PARENZO E PIRANO
■■ Il Cta organizza il 9 giugno una giornata con visita guidata. per info 040-370622 o 339-7731201 www.aclitrieste.it

lungo corso. I ragazzi daranno prova delle capacità di recitazione acquisite durante il laboratorio mettendo al centro della scena i temi della verità assoluta, delle ipocrisie della società e l'eterno conflitto tra apparenza e realtà, argomenti cari al drammaturgo siciliano premio Nobel per la letteratura nel 1934. Biglietti in vendita alla biglietteria del teatro un'ora prima dello spettacolo: per informazioni 3358180366 e 040-365119.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO GOPCEVICH

La poesia di Gasparina Stampa e Rilke oggi al Museo Teatrale

Musica, poesia, retaggio storico-letterario. Sono le componenti che avvolgono "Concerto per Gasparina e Rainer Maria", l'appuntamento a cura dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di Trieste e Gorizia, in programma questo pomeriggio alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich di via Rossini 4, teatro di un evento incastonato nel quadro dei "Lunedì dello Schmidl" e del progetto "Adriaco Inquieto" della Deputazione di storia patria per il Friuli Venezia Giulia, finanziato dalla Regione.

"Concerto per Gasparina e Rainer Maria" nasce da un'idea di Marina Silvestri e si sviluppa tra versi e musica affidandosi alle composizioni di Silvio Donati, qui alle prese con spartiti originali ideati per pianoforte, fagotto e viola. Il versante poetico chiama invece in causa alcuni passi tratti dalle "Rime" di Gaspara Stampa e capitoli estrapolati dalle "Elegie Duinesi" di Rilke.

Due opere, epoche diverse, una traccia comune in grado di approdare a una sorta di dialogo. L'appuntamento di oggi pomeriggio prova a giocare su queste cifre letterarie, confrontando la passionalità della poetessa veneta del Cinquecento con il percorso poetico di Rilke, provando a dar vita, affermano gli ideatori del concerto, a un "dialogo fra stagioni culturali, sensibilità e temperamenti diversi".

A conferire respiro musicale all'incontro quasi inedito ci ha pensato il triestino Silvio Donati, concertista, compositore e insegnante, dedito alle cifre jazz del piano ma in grado anche di nobilitare gli spartiti all'organo. Il "cast" del concerto prevede lo stesso Silvio Donati al pianoforte, su basi registrate che portano la firma di Astrid Donati alla viola e di Gilberto Grassi al fagotto. La parte narrativa regala la voce di Adriano Giraldi, qui impegnato al leggìo nella rievocazione di Rilke, e di Mariasandra Calalcione, alle prese con la figura di Gaspara Stampa.

Ulteriori informazioni inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: segreteria@istitutogiuliano.it e sul sito Internet www.istitutogiuliano.it.

Francesco Cardella

TUTTI POSSONO ESSERE POETI?
■■ Poeti si nasce, poeti si diventa, tutti possono essere poeti? Indubbiamente la questione intriga molti. Si avrà l'occasione di sentire trattare questo nella conferenza "Leggere, capire, interpretare una poesia, con lettura e analisi di testi poetici" al Salotto dei poeti di via Donota 2 (alla Lega Nazionale), alle 17.30; relatore sarà Pietro Mastromonaco, personaggio di spicco dell'ambiente letterario locale e nazionale. Laureatosi in lettere moderne all'Università di Trieste, è poeta e romanziere. L'incontro verrà introdotto da Loris Tranquillini, presidente del sodalizio. L'ingresso è aperto a tutti.

"AVVENTURE DI MATERNITÀ"
■■ Alle 18, al Caffè dei libri in via San Lazzaro 17, sarà presentato in prima nazionale il libro "Donne in cerca di guai-Avventure di maternità" a cura di Gianni Mussini, presentazione di Claudio Magris, postfazione di Marina Casini. L'evento è promosso dal Centro di aiuto alla vita Marisa. Interverranno il curatore Gianni Mussini, Gianluigi Gigli, e Fabiana Martini. Ingresso libero e aperto a tutti.

TOMMASEO

Marangoni, il compositore ignorato

Alle 17.30, al Tommaseo, Rosanna Carnevale (nella foto) presenta "Andante affettuoso". Intervengono, oltre all'autrice, Betin Lilian Prenz (Università di Trieste), e Michele Veronese, contrabbassista dell'Orchestra del Verdi. Coordina Melita Richter, sociologa e saggista. Dall'autunno alla primavera si svolge la vicenda che ha come protagonisti Anna e Pietro, due musicisti che, ingaggiati per un concerto, lavorano alla costruzione del programma. Per entrambi sarà l'origine di un'appassionante avventura: la scoperta del lato umano dell'autore attraverso la sua musica, ma soprattutto un'avventura che regalerà occasioni di intensa umanità. Parallelamente si svolge il racconto della vicenda esistenziale di M, personaggio che cela l'identità reale di Giuseppe Maria Marangoni (1866-1945), contrabbassista e compositore cancellato dalla scena musicale. Sullo sfondo di città come Bologna, Firenze, New York, Chicago, L'Avana, tra fine '800 e inizio '900, la musica di M emerge dal silenzio e diventa il filo rosso su cui si intrecciano le storie passate e quelle presenti.

"Andante affettuoso" alle 17.30
■ Ingresso libero

ARISTON

"Resina", il film sul coro di Ruda

Il film lungometraggio "Resina", opera prima di Renzo Carbonera con protagonista Maria Roveran affiancata da Thierry Toscan, ispirato alle vicende del coro polifonico di Ruda, sarà proiettato al cinema Ariston alle 20.30, alla presenza del regista. L'incontro, organizzato dalla Cappella Underground, avrà per moderatore Beatrice Fiorentino, curatrice della sezione "Nuove Impronte" dell'International ShorTs Film Festival, partner della serata. Un coro di uomini. Un direttore donna. La giovane violoncellista Maria è delusa dallo spietato mondo della musica. Ritorna al paesino di montagna delle sue origini, una piccola enclave isolata. Quasi per caso, Maria entra in contatto con il glorioso coro polifonico maschile di cui faceva parte suo nonno. In realtà ora il tutto è in completo disarmo, affidato a una manciata di strampalati ubriaconi da bar, e Quirino è l'unico di loro a non volersi arrendere all'evidenza: sogna ancora di partecipare a un fantomatico concorso canoro, in grado di riportarli all'antico splendore.

"Resina" alle 20.30
■ Info su www.lacappellaunderground.org

MARTEDÌ

"Dittico triestino" al Rittmeyer

La Fondazione filantropica Ananian e il gruppo strumentale Lumen Harmonicum, con il patrocinio dell'Istituto regionale Rittmeyer, presentano domani alle 18, al Rittmeyer di viale Miramare 119 (ingresso libero), lo spettacolo storico-musicale "Dittico triestino, Parte I-II divino musicale" di Guido Cimoso (1804-1878) per voce recitante, due pianoforti, violino e violoncello. Dopo circa centocinquant'anni d'oblio il Lumen Harmonicum presenta, in esecuzione moderna, una tra le più prestigiose partiture dimenticate della Hausmusik triestina. Per informazioni e prenotazioni dei posti telefonare al 3478927283.

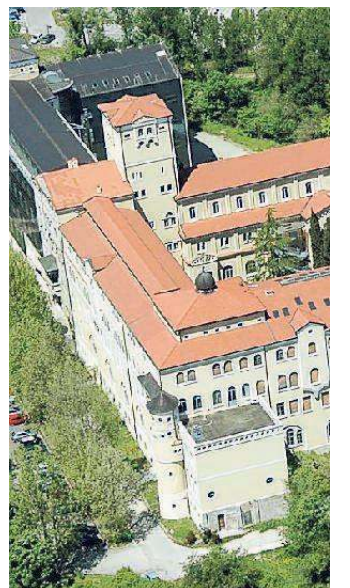
LIBRI

Nicola Feruglio domani al Knulp

Domani alle 20.30, al Knulp, presentazione del libro "Un senatore in entanglement" di Nicola Feruglio. Interverranno: Pasquale Petruzziello, socio dell'associazione Antropologia Terzo Millennio, Alberto Brumat, studioso di filosofia, e Nicola Feruglio. Ingresso gratuito. Esiste una correlazione psichica tra le persone, grazie alla quale è possibile accedere al mistero del dolore altrui? L'empatia è un fenomeno reale o è una simulazione compensatoria? "Un senatore in entanglement" è il racconto di un vissuto reale, attraverso il quale Nicola Feruglio prova a rispondere a queste domande.

UNIVERSITÀ

"Thinking Architecture" da oggi a venerdì al Polo di Gorizia

Da oggi a venerdì avrà luogo, nella sede del Polo universitario di Gorizia, il workshop internazionale "Thinking Architecture" che vedrà impegnati, insieme a 120 studenti di Architettura, docenti e professionisti di diversa scuola e provenienza, quanto di chiara fama, uniti dall'intento di accordare la ragion pratica a una riflessione sullo stato dell'arte e dell'architettura. L'occasione è data da un tema delicato e affascinante: la valorizzazione del goriziano Giardino Viatori e dei contesti limitrofi, anche e non solo, attraverso la definizione di una costruzione "emblematica" tale da presentare/esporre le ragioni del luogo e dell'architettura. I workshop si svolgeranno alla mattina dalle 10.30 nell'aula magna del polo universitario di via Alviano e dalle 14.30 proseguiranno negli atelier del secondo e terzo piano. Oggi l'apertura è affidata all'architetto Milan Tomac dello studio Enota di Lubiana. Martedì, protagonista dell'incontro dal titolo "Habitus" sarà Isabel Hérault dello studio Hérault Arnod. Albert de Pineda, fondatore di Penearq, parlerà mercoledì de "L'esercizio dell'architettura". "L'emblema: il canone segreto" è il titolo dell'incontro di giovedì, sempre in aula magna, con Gianluca Frediani. Venerdì sono previsti due incontri: alle 10.30 "La cosa mancante" con Špela Hudnik fondatrice con Peter Vezjak di Monochrome Arhitekti e, alle ore 12, "Il pensiero acrobatico" con Giovanni Fraziano, responsabile scientifico del progetto e presidente dell'associazione Stazione Rogers. Le sessioni di lavoro, a partire dalle 14.30, comprenderanno oggi la presentazione del tema e dei progetti di riferimento, gli abbinamenti, la divisione in classi e la costituzione dei gruppi di lavoro. Gli incontri sono liberamente aperti al pubblico.

Angelina Jolie ancora strega in Maleficent 2

A Londra il sequel del fortunato primo capitolo, sul set anche Elle Fanning

ROMA

Un paio di selfie sul set a Londra di Elle Fanning che scherza con una raggiante Angelina Jolie 'photobomber' (chi 'entra' volutamente, per scherzo nella fotografia di un altro) in accappatoio, occhiali scuri e copricapo di scena, hanno annunciato al mondo via social l'inizio delle riprese di Maleficent 2, seguito diretto da Joachim Ronning (Pirati dei Caraibi: La Vendetta di Salazar) del primo capitolo live action Disney del 2014. Il film rielaborando i personaggi de "La bella addormentata del bosco", puntava l'attenzione sulla strega Malefica che, non invitata alla festa per il battesimo della principessa Aurora, decide di lanciare sulla piccola una maledizione. Una variazione sul tema classico che ha conquistato il pubblico, con oltre 750 milioni di dollari nel mondo.

Angelina Jolie comunque è di casa nel mondo delle favole. Infatti l'attrice darà la voce a Stella, elefante coprotagonista in "The one and only Ivan", trasposizione animata firmata da Thea Sharrock dalla storia per bambini di K. A. Applegate su un gorilla che insieme all'amica pachiderma cerca di mettersi alle spalle il passato e fuggire dalla cattività. Inoltre Angelina Jolie interpreterà la madre di Peter Pan e Alice nel Paese del paese della meraviglie (immaginati come fratelli) in "Come Away" di Brenda Chapman, regista premiata con l'Oscar al miglior film d'animazione per il disneyano Brave. "Come Away" è ideato come una sorta di prequel alle favole create da J.M Barrie e Lewis Carroll. Nel cast anche David Oyelowo nel ruolo del padre dei due bambini.

Tornando alla strega di Maleficent, l'attrice aveva spiegato durante il lancio del primo film che «era il mio personaggio Disney preferito, quando ero bambina. Ero terrorizzata da lei, ma ne ero anche molto affascinata. Era elegante e aggraziata, eppure era così crudele. Ero una ragazzina molto introversa. Sono cambiata crescendo e girando il mondo. Ho visto tante persone soffrire e questo mi ha fatto riflettere sulle mie presunte sofferenze. Mi ha fatto mettere le cose in prospettiva». In questo secondo capitolo con Elle Fanning, coprotagonista nel ruolo di Aurora, c'è anche la new entry di Michelle Pfeiffer nei panni della Regina Ingrith e fra gli altri, Chiwetel Ejiofor, Ed Skrein, Robert Lindsay e Harris Dickinson. La storia è ambientata diversi anni dopo il primo capitolo. Si continua a esplorare il complesso rapporto tra Malefica e la futura Regina, mentre formano nuove alleanze e affrontano nuovi avversari per proteggere la brughiera e le creature magiche che la abitano. In "Come Away" invece si immaginano Peter e Alice come fratello e sorella prima che approdino rispettivamente all'Isola che non c'è e al Paese delle meraviglie.

La strega Angelina Jolie e Elle Fanning si fanno un selfie sul set di Maleficent 2

Con Bisatti la telecamera entra negli hospice

Il regista sta girando tra Friuli Venezia Giulia, Trentino e Lombardia "Al dio ignoto", un'opera indipendente sul fine vita

di Elisa Grando

Raccontare la bellezza, e non l'orrore, degli ultimi attimi, dentro e fuori gli hospice che accompagnano le persone alla fine della loro vita: è il tema impegnativo ma cruciale affrontato da "Al dio ignoto", il film prodotto dalla società triestina Kineofilm che Rodolfo Bisatti sta girando in queste settimane tra Friuli Venezia Giulia, Trentino e Lombardia. Nel cast Laura Pellicciari, Paolo Bonacelli, Krista Posch e Ulrich Tukur.

"Al dio ignoto" è un film indipendente, prodotto da Kineofilm insieme a una quarantina di partner tra fondazioni e associazioni nazionali e internazionali, ed è stato approvato dal Ministero come film sperimentale di ricerca: «L'argomento non è semplice: non tutte le porte si sono spalancate», dice Bisatti, regista e documentarista proveniente dalla scuola di Ermanno Olmi. «Ma la risposta dei partner testimonia quanto ci sia bisogno di parlarne».

Bisatti, di cosa racconta "Al dio ignoto"?

> **GLI ATTORI IN SCENA**
> Nel cast Paolo Bonacelli, Laura Pellicciari, Krista Posch e Ulrich Tukur

«Di un'infermiera, interpretata da Laura Pellicciari, che lavora in terapia intensiva. Un giorno sua figlia maggiore si ammala e lei non riesce a salvarla. La famiglia vacilla, il marito piange di nascosto, e il fratello prende una deriva personale perché vive un senso di colpa. La madre decide di non scappare più da questa memoria, ma di affrontarla andando a lavorare in un hospice dove, ad aiutarla nella lenta elaborazione del lutto, è proprio il rapporto con i pazienti, tra i quali l'anziano professore interpretato da Paolo Bonacelli. Queste persone, vivendo con intensità ed energia il momento del passaggio, li suggeriscono che la morte è una fase ineluttabile della vita».

Da dove nasce l'idea di raccontare gli hospice?

Il regista Rodolfo Bisatti, a destra, sul set di "Al dio ignoto" con Paolo Bonacelli e Laura Pellicciari (a sinistra)

«Nel 2000 Ermanno Olmi mi ha incaricato di girare un documentario su un hospice, la Domus Salutis di Brescia, e sull'approccio palliativo medico avanzato. L'obiettivo era di spiegare all'allora Ministero della sanità l'importanza di finanziare e promuovere le cure palliative in Italia. Sono stato sei mesi in quella struttura, ho lavorato col personale, intervistato i pazienti. Storicamente, il malato in fase finale dell'esistenza veniva lasciato a se stesso, riconsegnato ai famigliari in prostrazione clinica e psicologica. Negli anni '50 un'infermiera ha fondato un principio diverso: "anche se non ti posso guarire, ti posso curare". Con un accudimento consapevole si può rendere accettabile anche questa fase. In Italia si è iniziato a parlare di cure palliative soltanto dagli anni '80».

Cosa le ha lasciato quell'esperienza?

«Pur di fronte a una situazione così drammatica, io e la troupe stavamo respirando un'aria di grande serenità interiore e pacificazione. Come mai? Perché nel momento estremo della vita, se una persona viene accudita e accompagnata, lascia decadere tutte le cose superficiali e diventa un essere umano. Ho dato concretezza a questo sentimento scrivendo "Al dio ignoto", tratto da una poesia di Nietzsche».

Il film è ambientato in veri hospice?

«Sì, come nella Casa dei Gelsi a Treviso. Ma gireremo in molte regioni, Val d'Aosta, Veneto, Lombardia, Trentino e Friuli Venezia Giulia, per esempio al Fontanone di Goriuda, a Pordenone in una fabbrica di biciclette sportive. C'è un dispendio enorme di energie fisiche ed economiche, ma speriamo di restituire la dimensione globale del tema».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Raz Degan tra le tribù a rischio estinzione

Da stasera su Sky Atlantic l'attore viaggia dall'Etiopia a Sumatra alla Papua Occidentale

ROMA

Immergersi e far conoscere nella maniera più veritiera possibile, tribù che stanno scomparendo, rimaste fedeli per millenni alla loro cultura, tra riti iniziatici, anche violenti, stile di vita, alimentazione e rapporto con la natura, «prima che diventino 'pezzi' da museo, o attrazioni in un parco dove paghi il biglietto per sapere com'erano».

È l'obiettivo, spiega Raz Degan, alla base di Raz & the tribe, docuserie in 4 episodi (l'ultima riassume le prime tre), in onda su Sky Atlantic Hd da stasera alle 23,15. L'attore e regista, accompagnato da un amico e compagno di viaggio per ogni puntata, entra nel mondo degli Hamar in Etiopia insieme a Asia Argento; dei Mentawai a Sumatra con Piero Pelù e dei Dani in Papua Occidentale con Luca Argentero. Degan torna così su Sky Atlantic dopo il successo l'anno scorso del suo primo documentario da regista (della docuserie invece è ideatore del progetto), "L'ultimo sciamano". Le tribù di "Raz & the tribe", «le conoscevo da tempo, mi avevano affascinato per motivi sociali, ambientali e culturali - sottolinea -. Con i compagni di viaggio non siamo stati lì a giudicare ma a cercare di vivere con loro in quel contesto. Volevamo suscitare domande in chi guarda».

> **QUATTRO PUNTATE**
> Suoi compagni di avventura saranno Asia Argento, Piero Pelù e Luca Argentero alla scoperta di antichi riti

La prima puntata in Etiopia, tra gli Hamar dove le donne ancora, durante un rito iniziatico, offrono la schiena a frustate in segno di devozione, «mi permette di dare voce a queste donne che non ce l'hanno, come molte di quelle che vedono calpestati ancora oggi, ogni giorno, nel mondo i loro diritti umani e sociali. Per questo ho scelto come compagna di viaggio Asia, che lotta su questi temi».

Raz Degan con Asia Argento tra gli Hamar dell'Etiopia

Nella seconda puntata, tra i Mentawai di Sumatra, «ho pensato a Piero Pelù, perché è un musicista e ama molto i tatuaggi, due elementi fondamentali anche nella vita di una tribù che incarna l'anima della giungla dove vive, in completa armonia con la natura». Un ambiente «sempre più in pericolo, l'industria e la globalizzazione avanzano, ci sono sempre meno alberi e meno animali. Oggi questi popoli che hanno tanto da offrire lottano per la propria sopravvivenza».

Nella terza puntata, Degan con Argentero va in Papua occidentale, «tra i Dani in una società che ti porta indietro nel tempo». Sono guerrieri e cacciatori che non usano vestiti e gli uomini coprono i genitali con l'holim, un astuccio ricavato dalla zucca che rappresenta la forza vitale. «Il mondo - dice Degan - non li ha ancora veramente raggiunti e quando succederà la loro tradizione probabilmente scomparirà. Anche perché in Indonesia, dove c'è la varietà più ampia di etnie, oltre 300, per andare a scuola e usufruire dei servizi sociali c'è l'obbligo di scegliere una delle cinque religioni principali».

PERSONAGGI

Johnny Depp irriconoscibile magro e scavato in Russia

ROMA

Dimagrito in modo impressionante, la faccia scavata, il cranio rasato: Johnny Depp è irriconoscibile, nelle foto postate su Instagram da una sua fan in Russia, dove si sta producendo con la sua band Hollywood Vampires (il 7 è a Lucca e l'8 giugno a Roma). Rovinato finanziariamente, dopo il burrascoso divorzio da Amber Heart, sta facendo un complicato processo contro i suoi ex manager, della società Management Group, per cattiva gestione, sperando di recuperare 25 milioni di dollari. Ma i suoi guai non finiscono qui: due sue ex guardie del corpo lo hanno denunciato, l'1 maggio scorso, con l'accusa di sfruttamento. I due raccontano di essere stati costretti a guidare la sua auto, piena di alcool e droga, e di essersi dovuti occupare dei figli Lily-Rose e Jack. «Dovevamo continuamente preoccuparci di informarlo, quando le sostanze illegali che assumeva, lo rendevano impresentabile», hanno detto Eugene Arreola a Miguel Sanchez. Intanto la Paradis convola a nozze, il 19 luglio, col regista Samuel Benchetrit.

Johnny Depp con una fan

CALCIO

Oggi Italia contro Olanda "Balo" contro il razzismo

A PAGINA 35

CANOA

Pass Europei per Marigo Bellan e Crosilla

USTOLIN A PAGINA 41

TUFFI GRANDI ALTEZZE

De Rose, un settimo posto per la "prima" stagionale

BARELLA A PAGINA 42

LA NOTA

Dodici mesi di differenza altro spirito altre chances

di ROBERTO DEGRASSI

Sarà una settimana di eccitata attesa. L'Alma va a giocarsi la serie finale per la promozione. «Come un anno fa», potrebbe obiettare qualcuno. Vero a metà. Dodici mesi fa l'Alma rendeva all'avversario il fattore campo. Dodici mesi fa l'Alma giocava contro il pronostico e contro una Virtus Bologna oggettivamente superiore. Dodici mesi l'Alma era reduce da una semifinale alla quinta sfida contro la Fortitudo logorante sia dal punto di vista fisico che nervoso visto che la prospettiva del derby delle Due Torri intrigava non poco parte dell'Italia cestistica.

Dodici mesi dopo, siamo ancora in finale ma è cambiato quasi tutto. Il fattore campo è dell'Alma. Il pronostico è dell'Alma. Indifferentemente da chi arriverà in finale, Casale o Fortitudo, non sarà quella Virtus. Trieste in semifinale ha saldato il conto in tre partite appena e a spese di quella Treviso che una fetta non insignificante di addetti ai lavori indicava come formazione da battere. Dodici mesi fa la finale poteva essere già un premio per la stagione. Adesso l'atto conclusivo è diventato il naturale approdo per la squadra che tra le 32 di A2 ha vinto finora più di tutte, portandosi a casa Supercoppa e primato in classifica. No, non sarà proprio una settimana come le altre.

ALMA PRONTA PER SOGNARE

Eugenio Dalmasson concentrato, volti felici tra i giocatori dopo una vittoria. (Foto Bruni)

DEGRASSI E BALDINI A PAGINA 32

MOTOMONDIALE

Al Mugello Lorenzo davanti a Dovi e Vale

Buon risultato per l'Italia al Mugello anche se, dopo la pole, i migliaia di tifosi italiani si aspettavano un ritorno alla vittoria di Rossi. Invece il migliore è stato Lorenzo che ha portato la Ducati sul gradino più alto del podio davanti al compagno di squadra Dovizioso. Terzo ma festeggiatissimo Rossi.

A PAGINA 40

Triestina, nel mirino un tris di portieri

Milanese cerca un estremo difensore esperto tra Valentini, Nordi e l'ex Viotti

TRIESTE

Dopo aver sistemato la questione allenatore con l'arrivo di Massimo Pavanel la Triestina comincia a scrutare il mercato ma senza fretta. I play-off sono ancora in pieno svolgimento e comunque il calciomercato avrà il via ufficiale l'1 luglio. Ma Milanese si sta comuqnue muovendo. Il primo obiettivo è quello di assicurarsi un portiere d'esperienza e di categoria per lasciar maturare il giovane Boccanera che resta comunque in alabardato. I tre nomi sul piatto sono quelli di Alex Valentini, Emanuele Nordi e Sergio Viotti. Il nome caldo è quello di Alex Valentini, 30 anni, che quest'anno ha vestito la maglia del Vicenza e dopo le note vicende della società veneta ora è svincolato. In carriera ha giocato anche nella A svizzera con il Lugano, nella serie B italiana da protagonista con Cittadella e Pro Vercelli, e in C con gli stessi piemontesi e con lo Spezia. Sotto attenta valutazione anche Emanuele Nordi, 34 anni, nell'ultima stagione a Catanzaro in serie C (32 presenze). Sempre in C infatti ha giocato anche con Albinoleffe, Alessandria, Trapani, Gela, Frosinone e Taranto. Con il Trapani ha vantato anche una stagione fra i cadetti, sempre da titolare. Quanto a Viotti, si tratta di una vecchia conoscenza alabardat: il portiere bresciano, che come si ricorderà ha già vestito la maglia della Triestina per due stagioni dal 2010 al 2012, ha poi giocato con Grosseto, Cremonese, Juve Stabia, Monza, Pro Vercelli, Martina Franca e Giana Erminio. La scorsa stagione, dopo aver vinto in quella precedente il premio come miglior portiere dellaC, è rimasto senza squadra.

A PAGINA 33

Sergio Viotti quando giocava nella Triestina

Dalmasson: 10 mesi di lavoro per giocare la nostra finale

L'allenatore dell'Alma a ruota libera dopo il travolgente successo al Palaverde «Dopo il tempo della semina arriva quello della raccolta. Con la giusta mentalità»

Eugenio Dalmasson applaude l'Alma mentre Bowers indica a tutti la strada per la finale (Foto Bruni)

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Due giorni di gloria e di riposo. E da questo pomeriggio l'Alma torna all'Arena per la settimana che porta alla prima finale. Eugenio Dalmasson ha già pronto un bel programmino...

Si riprendono gli allenamenti ma senza conoscere il prossimo avversario. Che settimana sarà?

Di lavoro, come sempre. Già alla vigilia della serie contro Treviso abbiamo inserito giochi nuovi, si può sempre perfezionare sia in attacco che in difesa. In attesa di conoscere i rivali ci concentriamo su di noi.

Al Palaverde Trieste ha costruito il successo sin dal riscaldamento. Volti distesi, serenità, sembravate non avvertire la tensione.

Solo noi sappiamo quanto abbiamo lavorato per arrivare fino a questo punto.

A Treviso l'Alma ha toccato il picco delle proprie possibilità?

Meglio limitarsi per ora a rileggere la gara del Palaverde. Sapevamo di avere di fronte una buona squadra di valore pari al nostro, con un pubblico di 5mila persone. Giocavamo ad armi pari. Dopo le due gare in casa nostra, il peso della responsabilità si è spostato tutto sulle loro spalle. Era un incontro senza ritorno per Treviso. Siamo stati bravi a capire questa situazione e a leggere ogni occasione utile per metterli in difficoltà. Tatticamente abbiamo giocato con grande applicazione. Non abbiamo fatto correre gli avversari, non abbiamo permesso tiri in campo aperto, non li abbiamo subiti a rimbalzo.

E in attacco?

Dopo le prime due partite con Green superstar, forse ci si apettavamo che forzassimo ancora il gioco su Javonte ma una delle nostre risorse è avere tanti giocatori in grado di essere protagonisti, non concediamo punti di riferimento.

L'esempio è Loschi, 4 triple in gara3 da panchinaro e n.e. in gara1.

Era pronto. Così come so che lo sarebbero stati Baldasso o a Coronica, rimasti fuori dai 10 senior solo perchè il regolamento non permette di impiegare tutti. Lavorano tutti con grande cura e la giusta mentalità. Sono pronti. Siamo pronti.

Treviso è stato il gioiello della stagione. Il momento peggiore è stato la Coppa Italia. Furono giorni pesanti, in particolare, per lei. Ripensando a quella settimana, il trionfo trevigiano ha il sapore di una personale rivincita?

Certe cose non le puoi dimenticare...In realtà, non mi interessano le rivincite. Preferisco notare che chi ha gestito la stagione ha avuto ragione. E non parlo solo di me ma anche delle persone che mi affiancano, della società, dei ragazzi. Da metà agosto lavoriamo inseguendo un obiettivo. Abbiamo sacrificato un periodo. La Coppa Italia non era un traguardo da cerchiare con il pallino rosso, abbiamo fatto altre scelte. La flessione di quelle settimane ci ha tolto qualcosa ma alla fine siamo riusciti comunque a concludere il campionato primi. Io non sono un fanatico dei numeri ma...

Ma?

Il mio staff mi ha fatto notare che ogni anno abbiamo migliorato i numeri della stagione precedente. Lo abbiamo fatto anche stavolta. Eravano primi a pari merito nel 2017, ora abbiamo vinto il girone con più punti. E, credetemi, non è facile per due anni di fila chiudere in testa la stagione regolare e centrare la finale.

Negli ultimi due mesi è sensibilmente migliorato il rendimento in trasferta.

Eh, a Trieste c'è chi mugugna "Ma in trasferta voi...". L'avevamo detto chiaramente alla vigilia del girone di ritorno: non esisteranno più campi facili perchè tutti lotteranno per qualche traguardo. Abbiamo perso delle partite, le hanno perse anche gli altri. Cosa è cambiato? I vecchi contadini insegnano: bisogna seminare per raccogliere. C'è un tempo per la semina e uno per la raccolta. Allo staff va dato atto che mai in questi anni abbiamo finito la stagione sulle ginocchia. E giocare ogni due giorni con 30 gradi non è facile, se non stai bene fai fatica e non hai il tempo per recuperare.

E adesso la finale. La Fortitudo offre grandi motivazioni ma in caso di qualificazione di Casale non c'è il rischio di un approccio...

Alt, vi fermo. Queste considerazioni lasciamole al baretto...Casale ha vinto l'altro girone, ha eliminato Udine che è sicuramente una buona squadra, ha grandi qualità e un gruppo consolidato visto che Ramondino lavora con Sanders, Blizzard e Tomassini sin dai tempi di Veroli. E secondo voi uno si sogna di sottovalutarli? Dai...

> Una rivincita a tre mesi dalla Coppa Italia? Non mi interessa, quello che conta è aver fatto le scelte giuste sacrificando un periodo per arrivare in condizione alla fase clou

Il coach catechizza Mussini (Bruni)

DA DOMANI PREVENDITA

Orario, si va comunque verso la conferma delle 18

Domenica prossima si giocherà la gara1 della finale. Due giorni fa la società biancorossa aveva lanciato un sondaggio via Web chiedendo ai propri tifosi l'orario preferito tra le solite 18 e le 20. Alla fine ha prevalso la seconda opzione, sia pure senza una percentuale schiacciante. Ma si va comunque verso la conferma dell'inizio alle 18 per rispettare le abitudini domenicali anche da parte della squadra. La prevendita dei biglietti per la gara1 del 10 giugno scatterà da domani, mentre oggi verranno ufficializzate le modalità.

Tra Casale e la Effe è la sera di gara4

Si gioca al PalaDozza. Ecco ai raggi ics le caratteristiche delle due formazioni

di Raffaele Baldini
TRIESTE

Per ora la serie è sul 2 a 1 per Casale Monferrato, con una gara 4 da giocare al PalaDozza stasera. Difficile fare un pronostico sulla prossima avversaria dell'Alma, possibile fare un quadro sintetico delle contendenti in lizza.

Se capitasse Casale... Una squadra simile a Treviglio: un forte, giovane e strutturato reparto lunghi, con il centro croato Aleksandar Marcius a fare da capofila. Niccolò Martinoni, Riccardo Cattapan, Luca Severini sono cestisti complementari e in grado di ricoprire con costrutto più zone del campo, essendo dotati di tecnica e mano educata. La squadra ha gerarchie note con Sanders a fare da collante offensivo, il "sindaco" Brett Blizzard e Giovanni Tomassini con licenze offensive diffuse, Davide Denegri a orchestrare una regia fresca e pericolosa dall'arco. Giocano a memoria grazie alla collaudata e competente direzione di coach Ramondino, uno degli allenatori emergenti più quotati. Punti deboli? Un rendimento forse troppo legato alle medie da oltre l'arco dei tre punti e personalità/talento relativi dalla panchina. Nettamente più fresca a livello fisico della Fortitudo Bologna, può tenere i ritmi incalzanti dei play-off, anche in chiave finale e dopo un'eventuale gara 5 di semifinale. Il PalaFerraris, pur essendo caldo non rappresenta l'inferno del PalaDozza, anche se geograficamente molto più lontano.

Se capitasse Bologna... Quando giochi contro Mancinelli, Rosselli e Cinciarini non potrai mai e poi mai stare tranquillo. Una triade in grado di vincere le partite da sola, "espertoni" silenti per 30 minuti cinici nell' azzannare la preda quando serve. In un'eventuale finale l'avversaria deve mettere in preventivo di sacrificare all'altare dello scontro probabilmente due partite, quelle a Bologna. Il PalaDozza è un fattore da tanti punti di vista: decibel, "presenza fisica" a bordo campo (ma proprio bordo eh), carica per un gruppo a trazione...umorale. Se da un lato la carta d'identità degli uomini di cui sopra fa grado, dall'altra non può non incidere sulla condizione fisica. Già nella serie dei quarti e delle semifinali si è visto un rendimento sinusoidale figlio della stanchezza, figuriamoci se sottoposta alla "cura" difensiva per quaranta minuti di Trieste. Un altro limite è quello del timoniere: l'impressione è che il gruppo risponda sul parquet secondo l'umore del coach, fiammate improvvise alternate a cali verticali, e non c'è Comuzzo che tenga. In ultima battuta il perdurante stato di instabilità tecnico/comportamentale di uomini importanti come Amici, McCamey e Fultz. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Blizzard in una foto d'archivio

UNDER 16 FEMMINILE

Futurosa ko contro la Reyer punito dalla triestina Leonardi

TRIESTE

Alle finali scudetto Under 16 di Costa Masnaga arriva la seconda sconfitta consecutiva per il Futurosa Trieste, piegato dalla Reyer Venezia 58-46 (12-19, 29-27, 43-38). Mattatrice dell'incontro è stata una giocatrice triestina, ma in forza alle Reyer da due stagioni dopo aver vestito proprio la maglia del Futurosa: Francesca Leonardi ha abbinato ai suoi 26 punti 11 rimbalzi, influendo sul risultato di una gara chiusa in testa dalle rosanero nel primo quarto.

Dal 12-9 la squadra di De Colle piazza infatti un 10-0, ispirata da Angiolini e Turel. Lo stesso +7 rinnovato in avvio di secondo quarto non resiste molto alla reazione delle lagunari, molto più ficcanti in area fino a mettere la freccia al riposo e preparare l'ulteriore allungo. Al rientro dagli spogliatoi il Futurosa forza alcune penetrazioni e incassa un altro break, che lo spedisce sul 41-31 a 2' dalla sirena del terzo quarto. Le palle rubate da Rosini convertite in contropiede riaprono il match, che vede Venezia affrontare dal +5 l'ultima frazione. Rosini e poi Pernarcich (top scorer rosanero, 13) avvicinano ancora il Futurosa fino a -1 sul 45-44, ma il nuovo crescendo di Leonardi (già a quota 14 nei primi 20') e il quinto fallo della stessa Rosini complicano i piani di una squadra a corto di energie nel finale: complice la battaglia di sabato sera contro il San Raffaele Roma, che si è imposto all'overtime.

Non tutto comunque è ancora precluso per il Futurosa: oggi si chiude la fase a gironi e bisogna battere alle 16 Castelnuovo Scrivia per evitare anzitutto l'ultimo posto nel gruppo B.

Marco Federici

TRIESTINA » IL MERCATO

L'Unione cerca il portiere: tre nomi in ballo

Milanese si sta focalizzando su uomini d'esperienza: Valentini, Nordi e l'ex Viotti. Boccanera resterà come secondo

di Antonello Rodio
TRIESTE

I campionati devono ancora finire e manca quasi un mese all'inizio ufficiale del calciomercato (che comincia il primo luglio e per la serie C si chiuderà il 25 agosto, una settimana dopo rispetto a serie A e B), ma è ovvio che le trattative sono già in piena ebollizione. A dire il vero, dei parecchi nomi accostati finora alla Triestina dai rumors di mercato, di riscontri ce ne sono piuttosto pochi. Quella che invece attualmente tiene banco in casa alabardata è soprattutto la scelta del portiere. Come noto, la volontà è di tenere Boccanera, ma come vice, a fianco di un portiere più esperto e affermato. E sotto questo aspetto pare che ormai sia una corsa a tre per difendere la porta dell'Unione nella prossima stagione. I tre nomi sul piatto sono quelli di Alex Valentini, Emanuele Nordi e Sergio Viotti. Il nome caldo è quello di Alex Valentini, 30 anni, che quest'anno ha vestito la maglia del Vicenza e dopo le note vicende della società veneta ora è svincolato. In carriera ha giocato anche nella A svizzera con il Lugano, nella serie B italiana da protagonista con Cittadella e Pro Vercelli, e in C con gli stessi piemontesi e con lo Spezia. Sotto attenta valutazione anche Emanuele Nordi, 34 anni, nell'ultima stagione a Catanzaro in serie C (32 presenze) e una solida carriera alle spalle nella categoria. Sempre in C infatti ha giocato anche con Albinoleffe, Alessandria, Trapani, Gela, Frosinone e Taranto. Con il Trapani vanta anche una stagione fra i cadetti, sempre da titolare. Quanto a Viotti, si tratta di una vecchia conoscenza alabardata e per lui sarebbe un suggestivo ritorno: il portiere bresciano, che come si ricorderà ha già vestito la maglia della Triestina per due stagioni dal 2010 al 2012, ha poi giocato con Grosseto, Cremonese, Juve Stabia, Monza, Pro Vercelli, Martina Franca e Giana Erminio. La scorsa stagione, dopo aver vinto in quella precedente il premio come miglior portiere della serie C, paradossalmente è rimasto senza squadra. Quanto agli altri ruoli, i nomi davvero caldi al momento sarebbero soprattutto due, ovvero Alessandro Fabbri e Andrea Procaccio. Fabbri, 28 anni, quest'anno ha giocato nel Mestre ed è un terzino sinistro che può giocare anche esterno mancino di centrocampo. Quanto a Procaccio, è un giovane classe 1996 di belle prospettive proveniente dal Borgosesia, in serie D. Si tratta di un giocatore che può fare l'esterno alto come il trequartista.

Di tutti gli altri nomi circolati, sembra che invece al momento ci sia poco interesse da parte della società alabardata, se non nullo. Era emerso negli ultimi giorni il nome di Giacomelli, che come gli altri giocatori rimasti svincolati dal Vicenza dopo l'acquisto di Rosso, viene accostato a parecchie squadre.

Ma si erano fatti anche i nomi di Sales, Calamai, Diop, Muscat e Strizzolo: al momento però, come detto, restano solo rumors. L'unica cosa certa, è che nei prossimi due mesi e mezzo di nomi se ne sentiranno ancora a grappoli.

Alex Valentini ha difeso la porta del Vicenza

Sergio Viotti quando giocava in alabardato

GIOVANILI

La Berretti in campo nel torneo di Risano

La quarta settimana del torneo under 20 di Risano (memorial Boz – Scussolino – Bernardis) si è consumata con la proposta di gare ogni due giorni. L'Unione ha avuto ragione del Tre Stelle per 2-1 nell'ambito dell'unico recupero disputato in settimana. La compagine di Campoformido per prima a segno al 40' p.t. con Monte, un cui tocco di mani al 37' s.t. ha portato al rigore dell'1-1 realizzato da Autiero. Al 43' s.t., poi, il raddoppio rossoalabardato di Crevatin. Giuliani di nuovo in campo oggi alle 19 per sfidare l'Union Martignacco del dirigente triestino (emigrato) Daniele Cattunar. Friulani reduci dallo stop (2-3) per mano del Calcio Aviano. Pordenonesi poi costretti a cedere alla voglia di riscatto del Tre Stelle, impostosi per 2-1 grazie a Fiorino (45' p.t.) e Di Florio al 4' s.t (solo per la gloria – e per ridurre il passivo - il gol di Palma al 40' s.t.). Quanto al resto dei risultati settimanali, Union 91 vincente in rimonta (2-1) e in questo caso contro la Pro Fagagna, la cui illusione era stata alimentata da Clarini al 41' p.t. e poi vanificata da Mansutti (22' s.t.) e Dose (32' s.t.). I campioni in carica della Virtus Corno, dopo aver regolato il Kras Repen per 10-0, hanno liquidato per 7-1 il Chiavris, che peraltro hanno messo il naso avanti con Tosoni (5' p.t.) e poi sono stati castigati nella ripresa dalle doppiette di Caucig, Tomada e Tonani nonché dalla zampata dell'immancabile Chtioui. Virtussini già primi nella poule B pur con ancora una qualifica da giocare, mentre il Kras ha salutato il torneo con l'1-1 contro il Sedegliano (che avrà due risultati su tre per andare avanti nella sfida con il Chiavris). Carsolini a referto con Kosuta al 41' p.t., replica di Iemma al 19' s.t. Ripresa scoppiettante pure per gli Juniores nazionali del Cjarlins Muzane, che hanno domato la Sanvitese (peraltro presentatasi in nove) con il punteggio di 11-3 (p.t. 3-1). Il Lumignacco con il 9-0 (4 Del Fabbro, 5 Madi) rifilato alla Tarcentina è primo nel girone A con passaggio del turno assicurato al pari dell'Udine United Rizzi Cormor secondo. (m.la.)

Il Vicenza di Rosso pensa in grande con Seeber

Con l'acquisto del proprietario della Diesel il Bassano lascia la C. Biancorossi ambiziosi con l'ex diesse alabardato

VICENZA

Nel cuore del Vicenza ci sarà un motore Diesel. Alle 10 di giovedì, col deposito in tribunale dell'aggiudicazione del fallimento della società biancorossa, il noto imprenditore internazionale dei jeans Renzo Rosso ha scritto l'incipit di una nuova pagina per la gloriosa società fallita il 18 gennaio, dopo 116 anni di storia. Un soccorso provvidenziale per il sodalizio veneto a cui nei mesi scorsi è stato concesso di terminare il campionato sotto la guida del curatore fallimentare Nerio De Bortoli. Dopo essersi guadagnato la permanenza tra i pro nei playout contro il Santarcangelo, il Vicenza ha raggiunto il sofferto approdo per la rifondazione societaria. Il tribunale berico, dopo due aste andate deserte, il 27 aprile e l'11 maggio, aveva cambiato impostazione passando all'invito a presentare offerte irrevocabili libere.Dopo fin troppe dichiarazioni giunte da vari personaggi equivoci e improbabili proposte avanzate da cordate scioltesi poi come neve al sole, lunedì alla cancelleria fallimentare del palazzo di giustizia del capoluogo vicentino era stata depositata una sola busta con offerta, quella di Otb, la società del 62enne di Brugine indicato da Forbes, rivista statunitense di economia e finanza, il 10° uomo più ricco d'Italia a marzo 2018. Il giudice si era quindi preso 24 ore . Sciolti gli ultimi dubbi e andata definitivamente in porto l'operazione di acquisto senza il titolo sportivo (Rosso ne è già in possesso, grazie al Bassano Virtus 55), il fondatore dell'impero Diesel potrà concretizzare il piano di rilancio esposto pubblicamente nelle scorse settimane: dar vita a una società che riassuma la storia del calcio vicentino con un'identità molto forte e propositiva per il territorio. Il settore giovanile verrà principalmente gestito a Bassano del Grappa, mentre la compagine che inizierà il nuovo corso al Romeo Menti dovrà comunque conservare "Vicenza" nel nome e le strisce verticali bianche e rosse. Nella società di nuova costituzione entreranno Werner Seeber, direttore sportivo, affiancato da un direttore generale con mansioni anche da amministratore delegato e un ruolo più finanziario che tecnico. Il tecnico prescelto dovrebbe essere quindi l'attuale del Bassano, Giovanni Colella, con il suo staff riconfermato. Quanto ai giocatori, con la fine dell'esercizio provvisorio tutti i contratti sono cessati. Per quanto riguarda infine stipendi e contributi del torneo appena chiuso, i giocatori perderanno soltanto il prossimo mese di giugno. I crediti pregressi saranno in parte colmati utilizzando 160 mila euro escussi a suo tempo dalle fideiussioni ma trattenuti in via cautelativa dalla Lega, mentre la curatela coprirà la quota restante.

Saverio Mirijello

Renzo Rosso

LA CURIOSITÀ

Maracchi e Steffè "emigrati" rossoneri di serie B e C

Per le ferie tornati a Trieste due ex sangiovannini che hanno giocato a Novara e Trapani

TRIESTE

Come le rondini, tornano al nido: paragone romantico per dei ragazzoni abituati a giostrare sui campi di mezza Italia, ma che calza perché, quando tornano a casa, gli ex-rossoneri, partiti da ragazzini, tornano sempre sul campo di San Giovanni. Quasi un rito, a riabbracciare Spartaco Ventura che li ha spinti a volare verso il professionismo. E non sfuggono al rito Federico Maracchi e Demetrio Steffè:, «Novara – racconta Federico – non è stata un'esperienza positiva: ho giocato poco causa un infortunio che mi ha tenuto fermo a lungo ma fortunatamente non c'è stato bisogno di interventi operatori. Il periodo a Trapani mi ha dato grosse soddisfazioni, e il gol all'esordio mi ha spianato la strada. Ora rientrerò dal prestito, ho ancora un anno di contratto». Trapani, così lontana dal campo di viale Sanzio, sembra sia un punto fisso nella carriera degli ex rossoneri: «Un peccato – racconta Demetrio – per il finale di stagione ma il Lecce è stato più forte nel momento giusto: noi, dopo dieci risultati utili, abbiamo rallentato a Catania».

«A Trapani – sottolinea Maracchi – ci sono stato bene: la Sicilia è una terra molto bella, un bel rapporto caloroso con la gente, la serie B resterà un ricordo bellissimo».

«C'è il mare – dice Steffè – come a Trieste, anche se la distanza è davvero importante: però, assieme a Nicoletta, la mia fidanzata, ci abbiamo vissuto bene, come nel periodo trascorso a Siena. A Teramo, invece, ho passato il periodo del terremoto e dovetti anche cambiar casa: non si stava tranquilli». Tante squadre nel curriculum di Maracchi: «Inizio ad essere vecchio – sottolinea Federico – perchè martedì compio trent'anni: sono stato fortunato, perché ho giocato sempre in piazze importanti». «L'inizio – sottolinea Demetrio – non è stato semplice: dopo il titolo primavera a Chievo, l'Inter mi ha fatto rientrare: preparazione con la prima squadra, poi in Primavera, abbiamo vinto anche il Viareggio, chissà, forse qualche divergenza tra i procuratori mi ha fatto un po' rallentare. Ora a Trapani c'è un po' di incertezza: vedremo». Dopo tanti mesi finalmente a casa a Trieste: «Ci voleva – dice Federico – anche se riparto subito: Andrea Albrizio, amico di sempre, anche in rossonero, si sposa a Ibiza e saremo un gruppo di una trentina di amici ad accompagnarlo al matrimonio in riva al mare, il suo sogno. Poi vacanze, assieme alla mia Silvia». «Resterò a Trieste – dice Demetrio – che mi è mancata tantissimo: genitori e amici, il modo migliore per ritemprarsi».

Guerrino Bernardis

Federico Maracchi con la maglia della Feralpi. A destra, Demetrio Steffè

La Juve pensa a Lewandowski e prova con il Psg per Verratti

I bianconeri trattano su più fronti: resta aperta anche la pista Milinkovic Savic se la Lazio abbasserà le pretese. La Roma interessata a Kluivert e Baselli

ROMA

È una Juventus che lavora su mille fronti quella che vuole essere regina anche del calciomercato. Così, mentre avanza l'ipotesi **Lewandowski** per l'attacco nel caso che **Higuain** parta, ci sarebbe stato un ritorno di fiamma anche per **Verratti**. Non è facile portare via il centrocampista al Psg, ma la dirigenza bianconera vorrebbe provarci, anche se, secondo quanto scrivono in Inghilterra, dove si dà per certo l'arrivo di Blanc sulla panchina del Chelsea, i campioni d'Italia dovranno fare attenzione al Manchester United, pronto a mettere sul piatto 75 milioni di euro per l'ex Pescara. La Juve poi segue sempre la pista di **Milinkovic Savic**, pronta ad andare sul giocatore se il presidente laziale Lotito abbasserà la pretese. Stesso discorso con il Milan per **Romagnoli.** Intanto la Roma continua a lavorare per portare nella capitale i due attaccanti esterni **Kluivert** jr dell'Ajax (c'è la concorrenza del Tottenham) e **Berardi** del Sassuolo, mentre in uscita per **Alisson** (il Real Madrid insiste per averlo) nessuna decisione dovrebbe essere presa prima della fine dei Mondiali: il giocatore, impegnato con la Selecao, vuole rimanere tranquillo. Continua l'asse di mercato con il Torino, perché i giallorossi avrebbero messo nel mirino **Baselli** e **Barreca**: il problema è che il presidente granata Cairo per il primo avrebbe chiesto 20 milioni, valutazione ritenuta eccessiva dalla controparte. Su **Cristante** non ci sono novità, il suo arrivo dovrebbe essere cosa fatta: «Cristante se ne va? Probabile», ha detto il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi a margine dell'evento Camminata nerazzurra. Bisogna solo capire se i bergamaschi accetteranno **Defrel** come contropartita tecnica: il problema è l'ingaggio dell'ex del Sassuolo, troppo alto per i parametri atalantini. Intanto è allarme per Lorenzo **Pellegrini**: vorrebbe rimanere alla Roma, dove è cresciuto, ma ha chiesto garanzie di titolarità a **Di Francesco**. Altrimenti potrebbe accettare la corte della Juve, pronta a pagare la clausola rescissoria. Per il genoano **Laxalt** è in atto un derby capitolino, visto che il giocatore è attenzionato anche dalla Lazio. Detto che il Napoli ha in mano **Verdi**, potrebbe riprendersi Maksimovic (ad Ancelotti non dispiace) e continua la ricerca di un portiere (Leno è sempre la prima scelta), si è mossa anche l'Inter che sta cercando di stringere con il Sassuolo per **Politano**. Affare non semplice per la valutazione dell'ala (25-30 milioni), ma l'Inter è convinta di farcela. Sogna la Milano rossonera con **Falcao** del Monaco, nome che gira per l'attacco mentre **Kalinic** dovrebbe andare in Cina.

Robert Lewandowki è la punta di diamante del Bayern Monaco

SOLIDARIETÀ

Anche Platini e Sheva al Golf Club di Fagagna

Tanti ex campioni del calcio si sfideranno da oggi a mercoledì al Golf Club Udine di Fagagna con l'obiettivo di raccogliere fondi per aiutare ex calciatori e atleti di altre discipline in difficoltà. "Il Football Legends golf invitazionale" fa dunque tappa in Friuli (Allianz è il main sponsor) per un progetto di solidarietà che farà convegere fondi in una Onlus denominata Special Team che avrà come presidente Paolo Maldini. L'ex azzurro Beppe Dossena è il coordinatore dell'iniziativa e sul green del Golf Club Udine si esibiranno i vincitori dei Palloni d'Oro come Michel Platini, Pavel Nedved e Andrij Shevchenko oltre agli azzuri campioni del Mondo Antonio Cabrini, Marco Tardelli, Franco Causio, Daniele Massaro e ovviamente lo stesso Beppe Dossena. Accanto alle azioni personali questi ex campioni hanno deciso di promuovere eventi, che siano destinati a un fondo per interventi a ex atleti bisognosi.

Udinese "straniera" anche sulla panchina

Quasi sfumata l'ipotesi Cardoso, i Pozzo non vogliono italiani. E i tifosi mugugnano

Il presidente dell'Udinese Gino Pozzo

UDINE

Nella prossima stagione anche il nuovo allenatore dell'Udinese sarà obbligatoriamente straniero.

E' il diktat della proprietà al neo direttore sportivo bianconero Daniele Pradè, che si sta svincolando dalla Sampdoria per passare in tempi stretti all'azione agli ordini di Gino Pozzo.

Motivazione della scelta del deus ex machina friulano quella di conferire alla squadra che verrà un'impronta di gioco più moderna, accantonando quelle considerate superate degli italiani disponibili Prandelli e Donadoni.

Il mirino, al proposito, era fino a qualche giorno fa puntato sul portoghese Miguel Cardoso, cui però il presidente Campos del club di appartenenza, il Rio Ave, ha opposto i dettami di un contratto che non prevede la clausola di svincolo. Niente da fare, in sostanza, e allora si cerca altrove all'estero.

E a questo punto è lecito domandarsi: perché non Igor Tudor, vincolato all'Udinese fino al giugno 2019 e in fin dei conti capace di ottenere i 7 punti-salvezza nei quattro incontri giocati sotto la sua guida, conclusivi della passata, disgraziata stagione?

Una tifoseria esacerbata dagli ultimi deludenti campionati aveva chiesto una componente italiana più marcata nella composizione del prossimo organico ma la società, al proposito, pare stia facendo orecchie da mercante, adducendo la motivazione che sul mercato i giocatori italiani costano più di quelli stranieri. Una tendenza che tuttavia in casa bianconera è diventato un dogma assoluto ormai da parecchie stagioni.

Così, a fronte delle pressochè certe partenze dei vari Bizzarri, Nuytinck, Widmer, Jankto, Perica, Maxi Lopez e altri oggetto di richieste in Italia e all'estero, di italiani certi in organico ci saranno i soli Lasagna e Meret, il giovane portiere attualmente in prestito alla Spal e sulla quale l'Udinese punta forte, con qualche probabilità per Pezzella, mentre anche Zampano e Angella sembrano con la valigia in mano vista la loro stagione non proprio esaltante.

Possibilità poi per gli arrivi del centrocampista Mandragora e della punta Cerri, che la Juventus, che controlla i due giocatori, potrebbe girare al club friulano in cambio di Jankto e milioni, ma tutto è ancora in stand by.

Edi Fabris

IL VALZER ALLENATORI

In serie A solo i friulani e il Sassuolo sono ancora senza tecnico

ROMA

Il ritorno in Italia della superstar Carlo Ancelotti, al Napoli, è l'evento che può spostare gli equilibri in una serie A super-conservatrice. Da Allegri a Di Francesco, da Spalletti a Gattuso, il campionato infatti ritrova volti collaudati. Nell'attesa della terza neopromossa, 14 tecnici sono stati confermati. Delle altre quattro panchine di Serie A, due sono ufficiosamente assegnate (Maran al Cagliari e Pippo Inzaghi al Bologna). Incerte, le altre due: al Sassuolo potrebbe restare Iachini, all'Udinese è ancora tutto in bilico.

JUVENTUS: ALLEGRI - Dopo 4 scudetti e 3 Coppe Italia, Max vuole continuare a vincere.

NAPOLI: ANCELOTTI - L'avvento del tecnico pluridecorato può attrarre campioni. Gestore impareggiabile, aggiusterà la Grande bellezzàa di Sarri con scelte pragmatiche a caccia dello scudetto

ROMA: DI FRANCESCO- Confermа scontata dopo la semifinale Champions. Monchi continua a tessere trame di mercato stimolanti

INTER: SPALLETTI La Champions al fotofinish cambia le prospettive nerazzurre, il tecnico si gode il primo obiettivo concreto.

LAZIO: SIMONE INZAGHI Nonostante il quarto posto sfumato, ha sempre più estimatori per gioco, gol e risultati. Milinkovic in partenza a peso d'oro, ma Tare troverà degni eredi a poco prezzo.

MILAN: GATTUSO La spada di Damocle Uefa disorienta squadra e tifosi, ma potrebbe favorire la fuga di alcuni campioni. Confermato Gattuso che vuole alzare il tiro delle ambizioni. **ATALANTA: GASPERINI** Il tecnico cerca il terzo miracolo, ma gioco e assetto sono ormai consolidati.

FIORENTINA: PIOLI L'anno tragico di Astori si chiude con la squadra rinnovata grazie al buon lavoro di Pioli.

TORINO: MAZZARRI Walter il normalizzatore ha risintonizzato il Toro dopo il blackout con Mihajlovic. Ampi margini di crescita per gli ambiziosi progetti di Cairo.

SAMPDORIA: GIAMPAOLO Una chiusura in tono minore dopo molti squilli. Partiranno ancora gli uomini mercato ma il tecnico, molto stimato, sa come fare.

EMPOLI: ANDREAZZOLI Il 65/enne ex vice di Spalletti torna in serie A con una poderosa galoppata dominando la cadetteria. Ma ora confermarsi sarà molto difficile senza adeguati rinforzi.

CHIEVO: D'ANNA Tre vittorie in tre partite e la salvezza di slancio hanno convinto il club a confermare il sostituto di Maran.

Rolando Maran

GENOA: BALLARDINI La salvezza raggiunta consente al tecnico di proseguire il suo terzo ciclo rossoblù, ma molto dipende dal mercato che vorrà fare Preziosi.

PARMA: D'AVERSA La prodigiosa doppia promozione riporta il club, in mano ai cinesi, nel calcio che conta dopo il crac Tanzi e D'Aversa può gestire il grande salto.

SPAL: SEMPLICI Dopo due promozioni e una salvezza con un gioco brillante, è stato confermato fino al 2020. Via Borriello, cerca elementi duttili da affiancare al suo affidabile nucleo storico.

CAGLIARI: MARAN Manca l'annuncio ma il grande lavoro svolto per anni a Chievo ha convinto i sardi.

BOLOGNA: PIPPO INZAGHI Una scelta ufficiosa perché é impegnato nei playoff col Venezia dopo due ottime stagioni. Sostituirà Donadoni

SASSUOLO: nonostante la salvezza Iachini (a Squinzi non piace il suo modulo) è in bilico. In alternativa De Zerbi più di Nicola.

LA SFIDA CON L'OLANDA

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

IL CALCIO E GLI ALLARMI IGNORATI

Il derby dei fantasmi fra azzurri e olandesi, simbolo della nobiltà perduta, sarà un motivo di rimpianto in più ma anche il modo migliore per chiudere la parentesi del lutto sportivo e guardare avanti. Alle spalle abbiamo un fallimento certo evitabile ma che non aggiunge granché di sostanziale al quasi niente che abbiamo saputo tenere in vita. La differenza fra questo e gli ultimi due Mondiali è che adesso siamo guardoni e prima comparse. Le parentesi di due Europei dignitosi hanno illuso quelli poco attenti; la nazionale di Gian Piero Ventura, al netto del naufragio con la Svezia, dallo scorso settembre ha saputo vincere solo con Israele e Albania, squadre che faticherebbero in Serie B. Così vien da sorridere di fronte a chi si sorprende del fatto che si parli troppo del ritorno di Mario Balotelli dopo quattro anni di esilio. Accade perché in pochi si sono fatti domande quand'era il momento, accettando che contro l'attaccante fosse messa in atto una purga staliniana decisa da un soviet di senatori andato oltre il proprio ruolo. A Mario non è stato perdonato alcunché, talvolta anche giustamente, ma cosa avrebbero detto se fosse stato lui il protagonista dell'indegna gazzarra del bidone dell'immondizia al posto del cuore? Contro Mario si sono permessi cori indegni, giustificandoli con il cazzeggio per poi scoprire che ormai siamo quasi come in Alabama.

Certo, la critica non va in campo ma una parte di essa è stata complice dei Lotiti che hanno tenuto in ostaggio il calcio. Oggi questa congrega ha poco da dire sul fatto che per far resistenza al nuovo si opponga il cartonato di Gian Carlo Abete. Ed è silente anche sulla presenza di procuratori come Mino Raiola nei ritiri azzurri; men che meno era vigile quando erano i figli di papà della Gea a farlo. Dopo questo scempio, dai vivai ancora qualcosa di decente esce ma con la Francia si è vista la differenza fra due livelli di giocatori. Certo, se poi solo Chiesa e Balotelli sembrano poter competere (e Insigne se avesse giocato) vien da chiedersi perché molti giovani sono riserve nelle big o giocano in B. Il vero problema è il domani che sarà affrontato dal buio di un pozzo nel quale stiamo scavando la melma del fondo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Balotelli, 27 anni, attaccante, vanta 35 presenze in nazionale (con 14 gol), ha giocato con Lumezzane, Inter, Manchester City, Milan, Liverpool e Nizza

La lezione di Mario: «Stop al razzismo»

Balotelli: «L'Italia deve svegliarsi, non solo nel calcio»

di Angelo Di Marino

TORINO

È tornato. Ruvido, scomodo. Insomma *SuperMario*. Proprio alla vigilia dell'ultimo appuntamento della stagione, **Balotelli** torna a parlare. Lo fa da Torino a poche ore da Italia-Olanda, la partita che chiude il trittico d'esordio di **Mancini** come commissario tecnico azzurro. E lui, Mario, è il ripescato eccellente dopo l'eclissi patita nella gestione Ventura, coincisa con la storica esclusione dai Mondiali. «Sono stato abbastanza male, però non credo serva tanto parlare del passato – spiega l'attaccante riferendosi alla sua esclusione dal giro azzurro – Un'idea su **Ventura** e su quanto accaduto ce l'ho, ma la tengo per me».

L'occasione è troppo ghiotta per capire cosa pensi uno come *SuperMario* di come la nostra politica si stia confrontando su un tema a lui vicino e caro, quello dei migranti: «Ci vuole un'Italia più aperta – sottolinea Balotelli – e capace di integrare le persone che vengono da fuori». I toni sono pacati, nessuna polemica, tantomeno l'attaccante azzurro, a quattro anni dalla sua ultima comparsa in Nazionale, la vuole buttare in politica: «**Salvini**? Basta, quando sarò un politico risponderò...», scherza senza scomporsi. E senza fare una piega rilancia, ricordando che «il razzismo fa molto male e dà fastidio».

È come se suonasse la carica ma senza strafare, ribadendo quell'invito a «svegliarsi» dopo quello lanciato sui social in risposta allo striscione «il mio capitano è di sangue italiano» esposto durante Italia-Arabia Saudita, la partita del suo ritorno in azzurro. Balotelli, nato in Italia da immigrati ghanesi, intenderebbe la fascia da capitano degli azzurri come «un bel segnale per gli immigrati. Il razzismo è qualcosa di complicato, anche per chi l'ha vissuto da piccolo. Non so se quanto si sente alle volte negli stadi sia razzismo o gelosia, ma fa molto male, o comunque dà fastidio».

Fascia a parte, è lui il giocatore più esperto del gruppo scelto da Mancini. Oggi non giocherà, quindi l'appuntamento è rinviato: «Io sono qui per fare gol, non per fare il capitano. Si può essere un esempio anche senza fascia», ribadisce nel momento in cui ha ritrovato quella maglia azzurra che sembrava solo sbiadito ricordo.

«Per me è più facile parlare delle persone che mi vogliono bene, e da quando sono in Nazionale in tanti me l'hanno dimostrato – dice ancora Balotelli –. D'altronde, so che ci sono persone che non ti capiscono fino in fondo, ma non è un problema, perché io sono concentrato di più sulle persone che mi hanno voluto bene e mi hanno aiutato».

Tra le persone a cui Mario vuole bene c'è sicuramente Roberto Mancini, ma parole che sembrano carezze vengono anche dal commissario straordinario della Federcalcio **Roberto Fabbricini**: «Gli avrà fatto bene qualche lezione del passato, lo vedo messo bene e ricostruito. Forse ha ripreso uno spirito normale».

Balotelli ritrovato (e trasformato) che piace ancora molto all'estero. Le sirene non mancano di certo. «Tutti sanno che Mario è un grande attaccante ed è maturato tanto, potrebbe avere un ruolo molto importante nel gruppo», ha evidenziato **Adil Rami**, difensore del Marsiglia e della nazionale francese. L'ex giocatore del Milan ha lungamente parlottato con Balotelli al fischio finale dell'amichevole tra i Bleus e l'Italia di venerdì scorso a Nizza. «Non lo stavo convincendo, non ho fatto pressioni. Io non sono né un agente né un allenatore. Abbiamo parlato di tutto e di niente, resta una conversazione tra noi», si è limitato a dire Rami. Che il Marsiglia pensi a Balotelli, del resto, non è certo un mistero.

Balotelli non sorride, e questa è cosa nota. Ma è sulla sua maturazione che l'Italia di Mancini scommette una carta importante. Sperando sia la volta buona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE DI MANCINI

«Un test che guarda al futuro»

Terza amichevole, terza formazione diversa. Roberto Mancini (foto) **vede come un «test per il futuro» la partita di stasera contro l'Olanda a Torino. La novità più importante è la presenza di Perin in porta sin dal primo minuto. Una formazione inedita scelta da Mancini anche per dare la possibilità di giocare a tutti: «Bisogna costruire qualcosa di nuovo e di diverso. Cambiamo quasi tutti rispetto a venerdì – continua Mancini –. Giocheremo contro una squadra un po' più esperta rispetto a noi, ma che come noi sta ricostruendo: sarà un buon test per il futuro». Sulla lavagna un 4-3-3, in grado di diventare anche 4-2-3-1: «Jorginho è abituato a giocare a tre, per giocare a due servirebbero ingranaggi e meccanismi rodati», dice Mancini che non crede ci siano difficoltà a segnare perché «abbiamo attaccanti tecnici che hanno gol nelle gambe».** (a. d. m.)

ITALIA 4-3-3		OLANDA 3-4-1-2	
12	PERIN	CILLESSEN	1
21	ZAPPACOSTA	VAN DIJK	2
5	CALDARA	DE VRIJ	5
6	ROMAGNOLI	BLIND	6
4	CRISCITO	DE ROON	7
23	CRISTANTE	STROOTMAN	8
14	JORGINHO	PROPPER	4
8	BONAVENTURA	VAN AANHOLT	3
20	VERDI	DEPAY	10
11	BELOTTI	PROMES	9
10	INSIGNE	BABEL	11

A disp.: 1 Sirigu, 22 Donnarumma, 19 Bonucci, 2 De Sciglio, 15 Rugani, 3 D'Ambrosio, 24 Florenzi, 26 Baselli, 16 Pellegrini, 27 Mandragora, 9 Balotelli, 18 Berardi, 17 Politano, 25 Chiesa, 7 Zaza. Ct: Mancini

A disp: Bizot, Padt, Bijlow, van Aanholt, Aké, Hateboer, Janmaat, Kongolo, de Ligt, Diks, Dumfries, Ouwejan, de Beek, Til, Vilhena, Vormer, Bacuna, Ramselaar, Berghuis, Elia, Kluivert, Weghorst, De Jong. Ct: Koeman

ARBITRO: Vladislav Bezborodov (Russia)

TORINO Juventus Stadium ore 20,45 - Diretta tv Rai1 e Rai1Hd

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste

Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

San Luigi, Carlevaris gioiello in vendita

La punta potrebbe puntare al professionismo. Il ds Cespa conferma che la società cerca un difensore e un centrcampista

di Riccartdo Tosques
TRIESTE

«Stiamo lavorando con pochi denari, ma molto fantasia». Istrionico, come sempre, il direttore sportivo del San Luigi Maurizio Cespa racconta le prime timide mosse di mercato da parte del sodalizio biancoverde. Per ora di giocatori in entrata nessuna notizia. Anche se il ds è all'opera. «Siamo in contatto con alcuni giocatori per far arrivare in via Felluga un difensore e un centrocampista. Ho diverse idee in merito, vedremo nei prossimi giorni di cercare di concludere le trattative», spiega Cespa.

Notizie più concrete, invece, arrivano dalle riconferme. Rimarranno sicuramente al San Luigi i giocatori che compongono l'ossatura della formazione. A partire dal centrocampista Luca Villanovich e il fantasista Luca Tentindo, che hanno deciso di non seguire le sirene provenienti dal Kras Repen. Confermatissimi anche il centrocampista Manuel Stipancich, il bomber Matteo Muiesan e naturalmente il capitano Federico Giovannini.

Dopo il positivo prestito al Kras Repen, è tornato alla casa madre Gianluca Ciriello. L'attaccante esterno, uno dei fautori della salvezza della squadra di Monrupino in Eccellenza, potrebbe però non rimanere a Trieste. «Dobbiamo valutare le sue ambizioni. Purtroppo l'esperienza in serie D è stata ricca di sfortuna (Ciriello si era infortunato durante la preparazione al Cjarlins Muzane, *ndr.*). Ora pare che nuovamente da fuori provincia vi siano interessamenti per lui. Assieme valuteremo come operare al meglio per il giocatore», racconta Cespa.

E ci sono grandi interessamenti anche per altri due giocatori sanluigini. Il primo è Andrea Carlevaris. Per il fortissimo attaccante triestino, reduce da una stagione davvero ad alti livelli, pare si stia prospettando, come già accaduto in passato, la possibilità di avvicinarsi al professionismo. «Andrea è un giocatore molto richiesto. Starà a lui e alla sua famiglia fare la scelta giusta, fermo restando, ovviamente, che se dovesse decidere di rimanere al San Luigi, noi non potremmo che esserne estremamente contenti», puntualizza il ds biancoverde.

L'altro giocatore che potrebbe accasarsi altrove è Leonardo Caramelli. Il difensore triestino, anche lui autore di una splendida stagione agonistica, potrebbe rientrare nei piani di qualche squadra di fuori Trieste, iscritta al campionato di serie D.

Negli ultimi giorni sono arrivate le riconferme dei due portieri, il pararigori Stefano Furlan e il sempre affidabile Alex Jugovac. Da chiarire invece quale sarà il prossimo preparatore dei portieri dopo l'addio per motivi di lavoro di Massimo Leo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Carlevaris in azione con la maglia del San Luigi in una foto d'archivio

AMATORI

Partita la Crese cup con tremila atleti

Prime gare nella nota CRESE CUP, kermesse estiva giunta alla diciassettesima edizione che si disputa a San Luigi. In campo 116 squadre fra calcio, basket e pallavolo. L'anno scorso vi avevano partecipato circa tremila atleti. I numeri di questa edizione non dovrebbero discostarsi. A Borgo San Sergio alto e a Soncini inizia oggi la TRIESTE SUMMER CUP/TROFEO SPORTEST con 12 squadre iscritte divise in tre gruppi. Nel girone A ci sono Herta Vernello, Pizzeria San Giusto, Overmix e Samet/Scarsenal; nel girone B invece Edilgea, C. G. Poggi S. Anna, Fontana e Prosecco Boys; nel girone C spazio a Circolo Allianz, Miga Monade, Settore C e Cartubi. Nel torneo CITTA' DI TRIESTE mancava da giocarsi solo l'ultima giornata della serie A che ha visto trionfare la Casa di Riposo Arianna. Tre punti in meno per il Gomme Marcello. Oggi iniziano la gare del trofeo Caramel, lo scontro ad eliminazione diretta tra le migliori di ogni serie dello stesso Città di Trieste. Giovedì 14 ci sarà la finalissima e il giorno seguente le premiazioni dell'intero torneo. Nella serie A del CAMPIONATO TERGESTINO il titolo è già matematicamente del Club Altura che a tre giornate dal termine guida con un largo margine sulla seconda, i Dolci di Fulvio: 49 punti contro 32. La lotta si sposta per il secondo posto con i ragazzi di Fulvio che hanno due punti in più dell'Abbigliamento Nistri ma anche due gare in più giocate. Una lunghezza in meno per i Ragazzi della Manovra. In serie B la Romania (4-3 al Samarcanda) ha le mani sul primo posto avendo cinque punti in più del Mia Mare Cossa (10-1 al Bayern Leverskrausen/Sportest.it).

(m. u.)

Pro Gorizia a caccia del portiere e di una punta

Per i fuoriquota si sta guardando in Slovenia. La squadra in viaggio premio a Formentera

I festeggiamenti per la vittoria in campionato della Pro Gorizia

di Matteo Femia
GORIZIA

Un buon portiere e un attaccante che fa gol sono mezza squadra. È un vecchio detto che da sempre gira tra chioschi, tribune e discorsi da bar, ma che un fondo di verità evidentemente ce l'ha: se hai chi difende alla grande e chi ti fa partire con un gol di vantaggio in ogni partita, giochi sicuramente con qualche difficoltà in meno. E la Pro Gorizia che si affaccia nuovamente al campionato di Eccellenza evidentemente questo ragionamento lo sta facendo: confermato ormai da alcuni giorni mister Enrico Coceani, l'artefice dell'incredibile scalata dalla Seconda categoria alla serie A dei Dilettanti, ecco che la società biancazzurra si sta concentrando sulle scelte di mercato.

È ancora presto, prestissimo per scelte definitive, ma il direttore sportivo Maurizio Inglese lascia intendere come la Pro 2018/2019 dovrà avere capo e coda nel vero senso della parola: «Cerchiamo sicuramente un portiere e un centravanti di qualità che possano andare ad affiancare i giocatori che già danno valore nella nostra rosa a questi due reparti - conferma - i nomi? È ancora prematuro, e da regolamento come noto prima di luglio non si potrà tesserare nessuno. Però è innegabile che abbiamo iniziato a guardarci attorno con la società e lo staff tecnico partendo innanzitutto da questi due ruoli». Inglese aggiunge: «Il lavoro sul mercato della società non si limiterà però a questo in queste settimane estive alle porte: c'è infatti da risolvere anche la questione dei fuoriquota, e su questo punto posso anticipare come stiamo monitorando la realtà slovena, che offre ottimi prospetti in tal senso».

Non è sbagliato quindi ipotizzare che le mosse della Pro Gorizia vedranno la ricerca di due giocatori italiani di esperienza per la difesa dei pali e la zona gol, e di almeno un paio di "Under" di nazionalità slovena per coprire appunto le caselle riservate ai giovanissimi. «Va anche detto - continua il ds - che l'80-85 per cento della rosa attuale sarà riconfermata. Il gruppo è già valido di per sé, non avrebbe senso snaturarlo. Ci stiamo dunque muovendo semplicemente in un'ottica di perfezionamento dell'organico». Il quale, intanto, si godrà una meritata vacanza a Formentera: cinque giorni di mare e sole sono infatti il premio che la società biancazzurra ha deciso di regalare a Coceani e ai suoi uomini dopo la straordinaria stagione conclusasi con campionato e Supercoppa in bacheca. Partenza la prossima settimana, e c'è da aspettarsi che i festeggiamenti proseguiranno anche nel Paradiso spagnolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juventina ricomincia da mister Sepulcri

Dopo la promozione si cercheranno rinforzi. Bocce ferme per il Ronchi che conferma la panchina

Nicola Sepulcri

GORIZIA

La Juventina riparte da mister Nicola Sepulcri. La conferma è ufficiale: le parti si sono infatti incontrate e hanno deciso, come era naturale aspettarsi dopo la splendida stagione vissuta a Sant'Andrea e conclusasi con una clamorosa promozione in Eccellenza, di proseguire il rapporto anche nella prossima stagione.

Sarà dunque il tecnico di Gonars a guidare anche in Eccellenza i biancorossi. Ma che Juventina sarà quella ai nastri di partenza 2018/2019? Probabilmente chiederselo è prematuro. Proprio in settimana infatti la "Juve" ha celebrato l'impresa festeggiando con i propri tifosi ed organizzando una simpatica rimpatriata con gli "eroi" di undici campionati fa, gli ultimi giocatori biancorossi a giocare in Eccellenza.

Archiviati i festeggiamenti, però, da questa settimana la Juventina inizierà a pensare seriamente alla prossima annata. E ripartirà, dunque, da mister Nicola Sepulcri: «Sì, proseguiremo con lui come è giusto che sia dopo l'ottima annata vissuta in questa stagione - conferma il direttore sportivo Alessandro Sarcina - possiamo confermare quindi che il prossimo anno sarà sempre mister Sepulcri a guidare i ragazzi».

E come si muoverà sul mercato la società? «È ancora presto - risponde - abbiamo finito di festeggiare da un paio di giorni: sicuramente possiamo dire che quasi tutta la rosa sarà riconfermata, e che con il tecnico abbiamo già individuato quali possano essere i ruoli nei quali dovremo andare ad intervenire in sede di mercato. Anticipazioni però non ne facciamo, sia perché sono discorsi che dovremo ancora approfondire nel dettaglio, sia perché prima di diffondere qualsiasi voce vogliamo parlare ad uno ad uno con tutti i ragazzi che si sono resi protagonisti della splendida cavalcata di questi mesi».

Se Pro Gorizia e Juventina confermano i tecnici con cui hanno conquistato la promozione, anche la terza squadra della provincia di Gorizia impegnata il prossimo anno in Eccellenza, il Ronchi, ha già anticipato da qualche giorno come nella prossima stagione anche nel Mandamento non ci saranno cambi in panchina: sarà sempre mister Fabio Franti a guidare i ronchesi.

Il mercato? Anche in questo caso troppo presto per avere qualche indicazione precisa. Anche perché de facto la categoria non è ancora andata in vacanza, visto che il Lumignacco proprio in questi giorni si sta giocando la finale per venire promosso o meno in Serie D.

E quindi, in categoria, le bocce sono ancora del tutto ferme in quanto a possibili spostamenti estivi di giocatori.

(m.f.)

PROMOZIONE » MERCATO

Petagna lascia Zaule per il Trieste Calcio al suo posto Corona

Grande fermento nel Costalunga. Molto richiesti i Delmoro e i fratelli Zetto. Chiarbola-Ponziana cerca le pedine giuste

di Guerino Bernardis

TRIESTE

Ancora un mesetto prima di chiudere ufficialmente la stagione ed aprire quella nuova: tradizionale periodo in cui i giocatori si scatenano nei vari tornei, mentre sono iniziate le grandi manovre per adeguare le rose.

Chi arriva dalla Prima Categoria si ritrova a dover risolvere, prima di tutto, il non facile problema dei fuori quota: anche in Promozione saranno tre, ma, da quel che si sente, il terzo potrebbe essere dell'anno che in Eccellenza non verrebbe più considerato fuori quota. Il che permetterebbe a qualcuno che nel maggior campionato faticherebbe a trovar posto di diventare appetito nella categoria inferiore. Resta ancora l'attesa per la sorte del Lumignacco, impegnato nella sfida finale con il Calvina, che potrebbe regalare un posto libero in Eccellenza con conseguenti promozioni, mentre – come ogni estate, del resto – circolano le solite voci sulla possibile mancata iscrizione di qualche società che potrebbe innescare altri salti di categoria.

Gran lavoro delle società a caccia dei giocatori giusti per rinfocolare ambizioni o, più semplicemente, mettere in sicurezza formazioni che hanno avuto problemi a mantenere la categoria: ovvio che ogni novità potrà venir ufficializzata, e messa nero su bianco, appena nel mese di luglio, ma è altrettanto chiaro che chi non si muove per tempo resta poi a mani vuote Sette le società triestine nel torneo di Promozione: Primorje, Zaule, Costalunga, Sistiana, Trieste Calcio cui si affiancano il Chiarbola-Ponziana e, dopo il play-off, il San Giovanni Le prime novità a livello di panchine: Euro Petagna, assieme a Fabio Sambaldi, lascia lo Zaule e si accasa al Trieste Calcio. La panchina dello Zaule sarà occupata da Aldo Corona che dopo le delusioni di Santa Croce, vuole rifarsi nella prossima stagione. Dalla società di Aquilinia dicono potrebbe partire Lionetti con direzione Prosecco: la formazione giallorossa allenata da Riccardo Allegretti sarà la gran favorita della stagione e meta molto ambita da tanti giocatori.

Lo Zaule in gol con il Trieste Calcio in un apartita della scorsa stagione

Movimenti potrebbero essercene tanti anche in zona Costalunga: molto richiesti i fratelli Zetto, Gianluca e Max, così come i Delmoro mentre Steiner potrebbe lasciare il calcio a undici. Possibile che anche Mihelj possa interrompere la collaborazione. A Sistiana sono impegnatissimi nei vari tornei giovanili con il presidente Disnan costretto a fare gli straordinari per consegnare ai ragazzini coppe e medaglie: difficile cambi qualcosa, facile che si lavori per migliorare la rosa a disposizione di Alessandro Musolino.

La novità assoluta è il Chiarbola-Ponziana: sono giorni caldi perché la società deve reperire i fuori quota, integrare le uscite di Bertocchi e Braini che hanno deciso, per il momento, di appendere le scarpette al chiodo e rafforzare la rosa per consentire a Lorenzo Stefani di affrontare il primo campionato di Promozione in assoluto della società.

Importante impostare subito la stagione per evitare poi di andare in affanno. Sembra tranquillo il San Giovanni: sicuramente non si preoccupa dei fuori-quota visto il vivaio a disposizione, il campo nuovissimo è per i giocatori un'attrattiva non da poco e mister Lorenzo Cernuta è una garanzia anche per tutti i giocatori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giovanni, Roianese e Primorje avanti tutta

Supercoppa Città di Trieste oggi di nuovo in campo. Tra gli esordienti vola il Ts&Fvg Academy

Il San Giovanni contro lo Zarja in un match della stagione scorsa

TRIESTE

Roianese, San Giovanni e Primorje avanti tutta nella Supercoppa Città di Trieste. La terza settimana di gare del torneo allestito sul verde di viale Sanzio pone in risalto la fase del "tabellone di recupero", dove giostrano le formazioni alle prese con l'ultima opportunità per restare in lizza. Una chance monetizzata intanto dai padroni di casa del San Giovanni, a cui basta un classico 2-0 per piegare il Primorec, grazie a una rete di Zollia nel primo tempo e al raddoppio di Mascolo nella ripresa, attaccante lanciato in prima squadra dopo la gavetta stagionale sulla ribalta del campionato Allievi regionali. Anche il Primorje resta in sella nella Supercoppa.

I carsolini battono per 3-2 il Domio, con reti di Lombardi, Millo e Semani, vanificando le stoccate di Bevilacqua e Gorla, quest'ultimo altro attaccante lanciato nella mischia dopo aver contribuito a suon di reti alla salvezza tra gli Allievi. Doppio impegno per la Roianese, ed entrambi vincenti. I bianconeri prima si sbarazzano per 4-1 del Montebello, con doppietta di Montebugnoli, affondi di Menichini e Salice (rete della bandiera di Giombetti) e poi timbrano il passaggio al turno fruendo dei calci di rigore nella gara con l'Opicina, archiviata sul 6-4 dopo il parziale di 1-1 al termine dei 90 minuti, fase fissata dalle reti di Cergol e di Menichini.

Oggi si torna in campo e la Supercoppa propone la sfida tra il neo promosso San Giovanni di Cernuta e il Primorje. Il cartellone dei dilettanti contempla domani Kras-Chiarbola/Ponziana e mercoledì 6 Sant'Andrea-San Luigi, sempre con fischio d'inizio alle 20.30. Capitolo tornei giovanili. La categoria Esordienti ha la sua regina e si tratta del Ts&Fvg Academy, che in finale ha regolato per 1-0 il Sant'Andrea grazie a una rete di Jurincich. Oltre alla vincitrice, il torneo ha anche la sua piccola "nazionale", una Top formata da Bove e Sinagoga (Ts&Fvg Academy) Ursic e Bettini della Roianese, Ghersetti e Bonat del Chiarbola/Ponziana, Benvenuti e Hayadri del San Giovanni, Barilla e Briscik del Tabor, Viler e Bubbi del San Luigi, Fraia e Djordjevic del Cgs e da Fernetti e Curzolo legati ai colori del Sant'Andrea.

Ancora aperti i giochi nel torneo Allievi, dove nel girone A sono appaiate a 4 punti San Luigi e Sant'Andrea, reduci dallo scontro diretto archiviato sul 2-2, pareggio disegnato da Lombisani e Cruciani per il Sant'Andrea e dai sigilli biancoverdi di Guanin e Trokan. Nel B vola la Roianese, che piega anche il Cgs per 2-0, grazie a Toresella e Shaia. Stasera in campo alle 17 Montebello-San Giovanni (Allievi) e alle 18.30 San Giovanni-Koper (Giovanissimi).

(f.c.)

Coppa Regione allievi, la vittoria sarà assegnata a tavolino

TRIESTE

Una vittoria in trasferta, un pareggio casalingo e una finale da decidere ora a tavolino. È questo il bottino del Sant'Andrea nell'ambito della Coppa Regione Fvg di calcio, la coda del campionato Allievi Regionali, un triangolare riservato alle formazioni classificatesi al primo posto nei gironi (eccetto l'Elite) della seconda fase. Casarsa, Fagagna e la formazione triestina allenata da David Busetti.

Queste le compagini in lizza in una manifestazione dalla formula discutibile, il cui esito verrà ora deciso da un sorteggio, programmato probabilmente entro la prossima settimana. La situazione vede intanto a pari punti il Sant'Andrea e il Casarsa a 4 punti, fuori dai giochi il Fagagna. I triestini avevano debuttato molto bene in Coppa nel turno infrasettimanale dello scorso mercoledì, andando a vincere a Fagagna con il punteggio di 1-2, affermazione corsara propiziata da una doppietta del solito Mazzoleni, qui a segno anche su calcio di rigore. Ieri la sfida tra il Sant'Andrea e il Casarsa si è archiviata sul 3-3, sfida piuttosto intensa, che ha visto gli ospiti andare al riposo in vantaggio e farsi agguantare e superare in avvio di ripresa dai gialloblu di casa, a bersaglio con Tomasi e con Mazzoleni. Casarsa ha quindi pareggiato su rigore e al terzo dei cinque minuti concessi di recupero, ha trovato il vantaggio.

La formazione degli allievi regionali del Sant'Andrea

Il Sant'Andrea ha sfoderato tuttavia un colpo di coda sui titoli di coda e qualche secondo prima del triplice fischio ha "rovinato" la festa al Casarsa, trovando la terza rete con Tomasi sugli sviluppi di un corner. Un pareggio che regolamento alla mano non basta e che non prevede gli appelli del caso, ovvero i tempi supplementari, i rigori, la ripetizione della sfida (magari in campo neutro) e nemmeno il lancio della monetina, quest'ultima formula vintage un tempo in voga e che permise all'Italia nel '68 di farsi strada agli Europei, poi vinti.

In settimana il verdetto. Al Sant'Andrea permane intanto la consapevolezza di una seconda parte di stagione giocata all'altezza, di una fase di Coppa senza sconfitte e di alcuni giocatori già lanciati nella mischia della prima squadra.

(f.c.)

OGGI SUI CAMPI

Under 20 si sfidano al Torneo di Risano

Supercoppa Città di Trieste (viale Sanzio – San Giovanni): alle 20.30 San Giovanni-Primorje. Crese Cup Trieste: si gioca a San Luigi. Torneo di Risano Under 20: alle 19 Triestina-Union Martignacco e alle 21 Torviscosa-Calcio Aviano. Tornei: molteplici i tornei giovanili in corso (alle 19.30 al via anche il 27mo Memorial Tuni, manifestazione a sette a Moraro). Legends: prima giornata di footgoolf tra ex calciatori professionisti a Fagagna. Rappresentativa provinciale allievi: alle 15.45, a Domio, raduno dei 2002. Prevista anche una partita a ranghi contrapposti fino alle 18. *(m.l.)*

ITINERARI, LETTERATURA E FOTOGRAFIE

CONFINE ORIENTALE

Questo libro propone alcuni itinerari escursionistici e alpinistici, divenuti ormai dei classici. A racconti storici, relazioni e foto d'epoca, si affiancano le schede tecniche delle salite e profili altimetrici con informazioni essenziali per l'alpinista di oggi.

Una guida che è anche un invito a percorrere e a vivere in modo più consapevole la montagna e le proprie emozioni.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

SCOPRIRE I LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

LA GRANDE GUERRA
di Stefano Ardito

- 300 FOTO A COLORI
- NOTIZIE STORICHE
- I MUSEI, I FORTI, I RIFUGI

*+ il prezzo del quotidiano.

N EDICOLA A € 12,00* CON

IL PICCOLO

L'Ok Val

Alle finali nazionali U16M l'Ok Val eliminato dal quoziente set

GORIZIA

Partecipazione alla fase decisiva delle Finali nazionali di under 16 maschile giovanile per la compagine dell'Ok Val Gorizia che si è classificata al 18mo posto del ranking. Su un totale complessivo di 28 formazioni. Ottimo inizio per i pallavolisti U16 del Val che, in qualità di campionati del Friuli Venezia Giulia, sono stati impegnati negli scorsi giorni a Torino nelle finali nazionali di categoria.

Nel primo incontro disputato martedì è arrivata una bella vittoria per 3-1 (25-21, 16-25, 25-23, 25-18) contro lo Spoleto campioni d'Umbria. Mercoledì si sono giocate di seguito due partite. Alle 9 il match contro l'Albertini Pallavolo Cosmos Inox Marca e la formazione vicecampione del Veneto si è imposta 3-0 (23, 22, 17) dopo un ottimo avvio di gara e con discreti primi due set. Al pomeriggio, alle 15.30, si è poi disputato il match con l'Altamura. Contro i campioni di Puglia l'Ok Val ha compiuto un miracolo e ha fatto la partita perfetta vincendo 3-0 (23, 20, 18) un match in crescendo. La classifica, con tutte le squadre pari a quota 6, ha visto il ricorso al quoziente set e qui, con 1.75 a 1.60, ha vinto il sestetto trevigiano dell'Inox Marca.

L'Ok Val è così quindi uscita dai giochi e dalla possibilità di migliorare il ranking, ed ha concluso al "salomonico" diciottesimo posto. Alla sera dell'ultimo giorno è stato il lombardo Vero Volley Monza ad aggiudicarsi la finale, con il 3-1 sui giovani virgulti della Marca trevigiana ex Sisley.

Ok Val: Bensa, Cotic, Devetak, Jarc, Spanghero, Venuti, Antonutti (L1); Chernic (L2), Feri, Sicco, B. Terpin, Valentinsig. Allenatore: Ivan Markic. Peccato per la sfortunata uscita alla forca caudina della fine del primo girone, che non ha poi permesso all'Ok né di giocare altre gare, né di migliorare nel punteggio. Alla fine il campo lascia l'Ok Val a un passo solo dal passaggio del turno. *(a.trisco.)*

Dopo il 3-1 al Lestizza Virtus a un passo dalla D

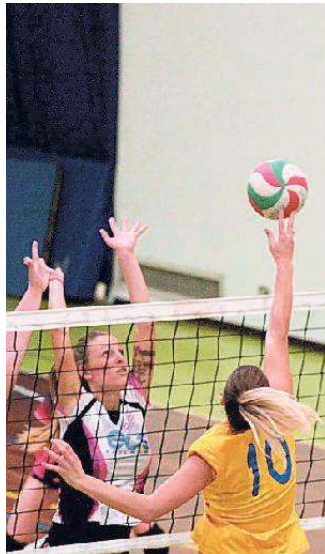
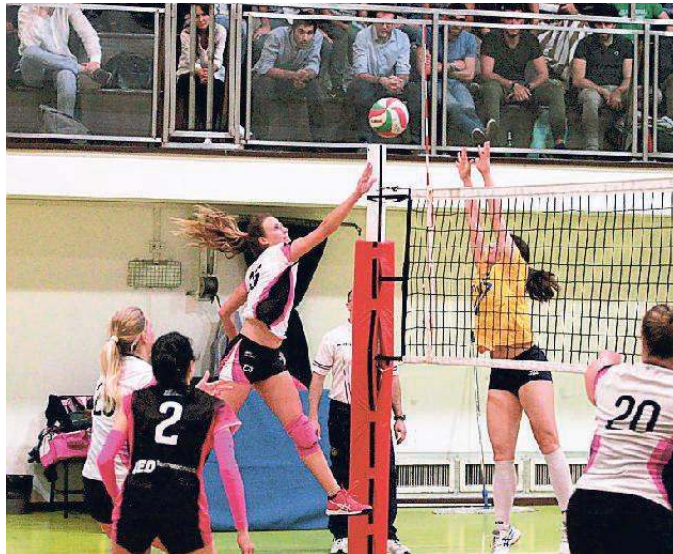
Dapiran: «Abbiamo fatto una buona gara, ma il terzo set è il nostro problema» Nel girone "delle seconde" la Ecoedilmont si gioca ora il match-point a Villotta

ECOEDILMONT VIRTUS TS 3
ASD POL. COM. LESTIZZA 1

(25-20, 25-21, 21-25, 25-12)

ECOEDILMONT VIRTUS TS
Valentina Dapiran (K) 2, Federica Dapiran 23, Seppi 0, Capanni 7, Bollis 13, Colarich 11, Foteini 1, Riccio F. 0, Bandelli ne, Atanackovic (L2), Boscarol (L). **All. G. Perini e Fulvio Dapiran.**

LESTIZZA
Barbantini, Bulfon, Comand, Iob A e S., Iotti M., Menotti, Miculan, Saccomanno, Saccomanno N., Tomba, Trigatti, Vanzetto. **All. A. Lionetto.**

Arbitri: Lorenza Garau e Denis Taucer di Trieste.
Note - Durata set: 28, 24, 21, 25.

Ecoedilmont a muro

Sotto rete si lotta per ogni pallone

di Andrea Triscoli
TRIESTE

Va alla Ecoedilmont Virtus la prima gara del girone finale dei play-off promozione tra le seconde, dei gironi territoriali della Prima Divisione femminile.

Perso il treno della salita diretta nella finale di Venezia Giulia contro il Cus Trieste, vittorioso in tre gare, alla Virtus resta ancora una chance per puntare al salto in D regionale. Ed è quella di vincere il girone tra le seconde dei vari campionati Fvg, occasione che darebbe alle ragazze allenate da Perini e Dapiran la possibilità di rimediare alla beffa subita per mano delle gialloblù universitarie. Sul versante udinese, con Pasian di Prato promossa immediatamente, è Lestizza la seconda del girone. Mercoledì è in programma la seconda partita del girone per la Ecoedilmont, che gode di un match-point in chiave promozione. In caso di successo a Villotta contro il Cfv Chions Cama, ecco che per le virtussine si schiuderebbero le porte del proscenio regionale.

Partita delicata e complicata quella condotta dalla Ecoedilmont Virtus sul Lestizza, ma dominata con maggior ampiezza e maggior spettro di soluzioni e forza, rispetto a quanto dica lo stesso punteggio.

Buona prova delle padrone di casa che, nel primo allungano a vincono 25-20 con un buon divario, mentre nella ripresa firmano il 25-21 e mettono il risultato abbastanza in ghiacciaia. Ma non bisogna mai distrarsi o rallentare, soprattutto in queste competizioni da *win or go home*. Il Lestizza è pratico e veloce a riaprire il discorso con un terzo set da manuale, e accorcia le distanze 21-25. L'1-2 non deve essere visto come un campanello d'allarme. Il team di Perini si ridesta dal torpore e infila un quarto periodo a tutto gas, controllato dall'inizio alla fine delle ostilità, con l'ampio e netto vantaggio di 25-12. Termia 3-1, dunque, con i primi tre punti nella poule delle seconde per la Virtus, che, nella sera di mercoledì, vivrà il proprio crocevia stagionale.

«Buona gara di tutte le ragazze, attente, coraggiose, contro avversarie dotate atleticamente e alte, esperte per questa categoria e con anni nel campo regionale - le parole del coach e dirigente Fulvio Dapiran -. Dopo l'ottimo incipit, il terzo set è sempre il nostro peggior problema: partiti male e poi il recupero è fallito. Nel quarto ci siamo trovati sotto di 3 punti, ma solo negli scambi iniziali; poi il distacco a nostro favore è stato subito ampio. Mercoledì sera dipenderà da noi, speriamo di trovare una prova confortante dalla ricezione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eurovolleyschool U13 all'ultimo atto regionale

Le under 13 dell'Evs hanno superato la fase territoriale Venezia Giulia

TRIESTE

Gran finale di stagione sul versante giovanile per il sodalizio di pallavolo triestino dell'Evs. L'Eurovolleyschool ha difatti vinto il titolo territoriale (della Venezia Giulia) dell'under 13 femminile, al termine delle finali disputate negli impianti sportivi di Ronchi dei Legionari e Vermegliano, superando con un rotondo 3-0 (16, 9, 24) le padrone di casa dell'Ati Nordest, dopo aver sconfitto nella semifinale del mattino la Virtus di Trieste. Compagine, quella virtussina, che aveva vinto il triangolare disputato a inizio maggio fra le vincenti dei gironi della fase precedente. Le giovanissime del duo tecnico Vascotto-Sparello hanno fornito eccellenti prestazioni in entrambi gli incontri, conquistati entrambi al netto di set persi e con un complessivo 6-0 finale. Dimostrando grande determinazione e attenzione in tutte le fasi di gioco (oltre ad un'ottima organizzazione in campo), tutti fattori che sono risultati di vitale importanza per commettere pochissimi errori e portare quindi a casa un risultato di prestigio, e che lascia ben sperare per il futuro. Solamente nell'ultima frazione della finale, contro l'Ati, le biancorossonere hanno abbassato un po' il ritmo, sia per un'inevitabile stanchezza dopo cinque set di alto livello, sia per i meriti della compagine di casa, le cui ragazze hanno dato fondo a tutte le residue energie per cercare di rimettere in discussione il risultato finale. Non vanno poi dimenticate le condizioni climatiche nelle quali si è giocato, con l'impianto di Ronchi più simile ad una sauna che ad una palestra.

Ora per l'Evs ci sono all'orizzonte le finali regionali che si disputeranno in quel di Gradisca d'Isonzo nei prossimi giorni, con le vincenti le fasi territoriali di Udine e di Pordenone. Per la prima classificata ci sarà poi, la domenica successiva, il Torneo Interregionale "Pallavolo Domani" a Rovereto. Questa la rosa di Evs Trieste: Baianca Beltrame, Caterina Bonetti, Lara Cernecca, Raffaella De Poli, Chiara De Vidovich, Anita Milosevic, Eleonora Peres (cap), Alice Petz, Carolina Vigini. All. Vascotto e Sparello. *(a. tris.)*

COPPA VENEZIA GIULIA

La final-four U18F è del Mossa. Sloga in festa

TRIESTE

La Coppa Venezia-Giulia di pallavolo per la categoria under 18 femminile, va al Cps Mossa, che ha la meglio nella Final Four su Ronchi, seconda, Soca Lokanda Devetak e Zalet, giunte in questo rispettivo ordine.

Premiazioni svoltesi nell'impianto proprio delle vincitrici, le padrone di casa del Mossa, che, in finale, l'hanno spuntata per 3-0 su un gagliardo Acli Ronchi. Nelle semifinali del mattino il Mossa aveva avuto regione in tre set dello Zalet Ascens. Barich, mentre Ronchi aveva superato 0-3 (18, 19, 24) il Soca Devetak con un buono sprint finale.

SLOGA DAY Ieri per tutto il giorno è stato il momento del grande Sloga Day, festa unitaria dei sodalizi dello Sloga e Sloga Tabor, che si sono ritrovati dal primissimo pomeriggio nell'impianto sportivo di Monrupino, casa delle biancorosse. Dalle 15 in poi si è alternata la festa con una gara di dolci e di torte, un torneo di pallavolo tra giocatori, amici, tifosi e familiari delle formazioni dello Sloga, una divertente kermesse di Giochi senza Frontiere, e dopo il momento dello "SlogaChef", tutti ancora insieme a grigliare, per concludere al meglio e in maniera unitaria, la stagione 2017-18 delle formazioni maschili e femminili. Nei giorni precedenti si era svolta la riunione dell'assemblea Generale delle due società affiliate, nella sala della Zkb di Opicina, alla presenza dei due presidenti Maver e Kralj, e con numerosi ospiti. Un saluto e un caloroso applauso sono andati ovviamente al presidente dello Zssdi Ivan Peterlin, curato all'ospedale di Udine dopo i problemi di salute occorsi a dicembre dello scorso anno. E del quale è stata divulgata una toccante lettera di saluti. Dopo le elezioni e formazioni dei consigli delle 2 società, ecco spazio a saluti e premiazioni dei singoli. *(a.t)*

BEACH VOLLEY

Piero Allesch campione italiano universitario

Piero Allesch

TRIESTE

Soddisfazione personale per il triestino Piero Allesch ai campionati nazionali universitari di beach volley. Al Lido di Cala Sveva di Termoli, in Molise, il martello triestino si conferma campione italiano universitario sulla sabbia, vincendo per la seconda volta il torneo, dopo esserselo aggiudicato nel 2016 a Modena.

Allesch, classe 1995, di stanza al Busseto di B nel volley indoor, in coppia con il parmigiano Marco Rossi, nella prima giornata riservata alle qualificazioni, ha battuto i rappresentanti del Cus Modena e del Cus Bari. Il giorno seguente, nel tabellone principale, prima di accedere alla finale, ha avuto ragione degli atleti del Molise, di Bari e del Cus Ancona. In finale, dopo un'avvincente e complicata partita, è riuscito ad avere la meglio per 21-18 e 23-21 ai vantaggi sulla coppia pugliese Mariella-Monterisi schierata in rappresentanza del Cus Foggia. Con questo risultato, Piero Allesch aggiunge un ulteriore successo nella sua carriera di beacher, dopo il 2° posto del campionato nazionale ufficiale Under 21 ed il nono posto negli assoluti italiani ottenuto nello stesso anno a Catania, avvalorando così la propria naturale predisposizione per il volley a due da spiaggia. *(tris)*

Gomme importanti anche sul circuito toscano: a destra il vincitore Lorenzo

L'IPOTESI

Vale e Jorge di nuovo compagni

■■ Tra Valentino Rossi e Jorge Lorenzo torna il sereno. Ancona 7 giorni e si saprà se i due piloti, dopo due anni di lontananza, torneranno a vestire la stessa tuta in Yamaha. Intanto i due si sono fatti i complimenti.

MOTO2

Primo il portoghese Oliveira

■■ Miguel Oliveira (foto) ha vinto la gara della classe Moto2 del Gp d'Italia. Partito 11.mo, il portoghese della Ktm ha combattuto a lungo col pole-man Mattia Pasini (Kalex), caduto al 13° giro e con Lorenzo Baldassarri (Kalex).

SORVOLO

Le Frecce colorano il cielo al Mugello

■■ Le Frecce Tricolori hanno colorato il cielo dell'Autodromo del Mugello, mentre i cordoli della pista riprendono la colorazione del bianco rosso e verde come la scia lasciata dalla pattuglia acrobatica più famosa del mondo.

Al Mugello Jorge Lorenzo ha dominato conquistando la sua prima vittoria con la Ducati, ma è difficile che il successo basterà a tenerlo sulla rossa

MOTOMONDIALE

È trionfo ma amaro per Lorenzo Rossi esulta terzo

Lo spagnolo domina dall'inizio alla fine ma è contento a metà: «La Ducati mi avrebbe dovuto dare carta bianca»

di Nereo Balanzin
FIRENZE

Deciso. Radioso. Sollevato. Jorge Lorenzo, in testa al Gran premio di Italia dal primo all'ultimo metro, ieri ha vinto così, si è presentato in conferenza stampa così, ha commentato le sue vicende così. In pista non ha mai mostrato un attimo di cedimento: si è rivisto il Jorge Lorenzo versione martillo, martello. Quello strumento di lavoro che da bambino aveva visto così spesso manovrare da suo padre, di professione fabbro. Ha vinto mettendo a frutto alcuni particolari (modifiche alla forma del serbatoio, per esempio) che gli hanno consentito di controllare la moto con minor fatica. «Fossero arrivate prima, le modifiche (e fosse arrivato prima questo risultato, ndr) forse oggi potrei dire: continuo con Ducati, invece non posso» ha commentato.

Partita chiusa, tra il pilota e Borgo Panigale? L'impressione è che qualche margine ancora esista; è stata, quella di ieri, la prima vittoria di Lorenzo in sella alla Rossa: Jorge è un serial winner in modalità martillo, gare come quella di ieri le può ripetere. Probabilmente lo spiraglio che il Mugello ha aperto sul suo futuro si allargherà o collasserà nei prossimi Gp. Occhio a quello di Catalunya, tra due settimane. Marc Marquez ha smentito se stesso. Sabato, nell'incontro con la stampa dopo le qualifiche, aveva giurato che quella del Mugello non sarebbe stata una gara da tutto o niente; che non si sarebbe risolta in una pura prova di forza. Al contrario, si sarebbe trattato di un'occasione dalla quale trarre il massimo punteggio. Puntando al podio, come sempre, ma senza considerare la vittoria come necessità assoluta. Invece ha pagato. Mantiene però un margine di 23 punti su Rossi, 28 su Viñales, 29 su Dovizioso. In cinque gare ha collezionato tre vittorie, un secondo posto, due zeri. Come gli interruttori, prevede solo due posizioni: on-off, acceso-spento. È stata spessissimo la sua ammirevole, incontrastabile forza. Ieri è rivelata la sua debolezza. Ma, nel complesso, questo è il suo fascino.

Moto2: se Mattia Pasini, scattato dalla pole, ieri avesse vinto, si sarebbe trattato della sua terza affermazione, al Mugello, nella categoria di mezzo. È caduto mentre era in testa e stava mostrando di averne un po' di più, rispetto agli altri. Gli rimane l'orgoglio di essere stato, all'età di 32 anni e 293 giorni, il più anziano pilota di Moto2 capace di occupare la prima casella della prima fila. Considerando che in MotoGp la pole, sempre qui in Toscana, sabato è andata a Valentino Rossi che a 36 anni e 106 giorni è risultato secondo (come età per la prima posizione) solo a Jack Findlay (39 anni, 121 giorni) beh, se questi sono i vecchietti, datecene, per favore. Sul traguardo finale, vittoria (prima dell'anno) di Miguel Oliveira davanti a Lorenzo Baldassarri, Johan Mir, Francesco Bagnaia. Bagnaia comanda la classifica generale. Considerando che Marco Bezzecchi conduce quella di Moto3, c'è da sottolineare come, dopo diversi anni difficili, gli italiani siano tornati a brillare anche nelle piccole cilindrate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVI E CLASSIFICHE

ORDINE D'ARRIVO GP D'ITALIA
1 Jorge Lorenzo (Spa) Ducati 41'43.230; 2 Andrea Dovizioso(Ita) Ducati +6.370; 3 Valentino Rossi (Ita) Yamaha 6.629; 4 Andrea Iannone (Ita) Suzuki 7.885; 5 Alex Rins (Spa) Suzuki 7.907; 6 Cal Crutchlow (Gb) Honda 9.120; 7 Danilo Petrucci (Ita) Ducati 10.898; 8 Maverick Vinales (Spa) Yamaha 11.060; 9 Alvaro Bautista (Spa) Ducati 11.154; 10 Johann Zarco (Fra) Yamaha 17.644
CLASSIFICA MONDIALE PILOTI
1 Marc Marquez (Spa) 95 punti; 2 Valentino Rossi (Ita) 72; 3 Maverick Vinales (Spa) 67; 4 Andrea Dovizioso (Ita) 66; 5 Johann Zarco (Fra) 64; 6 Danilo Petrucci (Ita) 63; 7 Andrea Iannone (Ita) 60; 8 Cal Crutchlow (Gb) 56; 9 Jack MillerD (Aus) 49; 10 Jorge Lorenzo (Spa) 41
MOTO2
1 Miguel Oliveira (Por) Ktm 39'42.018; 2 Lorenzo Baldassarri (Ita) Kalex +0.184; 3 Joan Mir (Spa) Kalex 0.334; 4 Francesco Bagnaia (Ita) Kalex 0.484; 5 Alex Marquez (Spa) Kalex 3.537; 6 Brad Binder (Saf) Ktm 5.985; 7 Luca Marini (Ita) Kalex 9.908; 8 Andrea Locatellii (Ita) Kalex 11.219; 9 Xavi Vierge (Spa) Kalex 12.371; 10 Simone Corsi (Ita) Kalex 12.675
CLASSIFICA MONDIALE PILOTI
1 Francesco Bagnaia (Ita) 111 punti; 2 Miguel Oliveira (Por) 98; 3 Lorenzo Baldassarri (Ita) 84.

Il Dottore: «Sbagliato un mercato così precoce»

Valentino commenta il possibile futuro di Lorenzo. Dovizioso: «Ho sbagliato la gomma anteriore»

Valentino Rossi dopo l'arrivo del Gp del Mugello

FIRENZE

Ecco, sui nodi cruciali del Gran premio d'Italia, il pensiero di Andrea Dovizioso e Valentino Rossi.

Marquez è scivolato fuori pista; ha ripreso ma senza incassare punti...

Andrea Dovizioso: «Non mi aspettato cadesse. Pensavo controllasse maggiormente la situazione. Era chiaro: la Honda non poteva stare con noi in gara».

Valentino: «Succede, quando si ha una strategia votata sempre all'attacco. È stato aggressivo, e la gomma non l'ha perdonato. Vedendolo cadere io, che avevo rischiato la stessa fine poco prima, mi sono convinto ancora di più che in quelle condizioni fosse necessario stare in campana».

Venti punti guadagnati da Dovizioso su Marquez. Eppure, Dovi, nel dopo gara, è parso persino deluso. Questione di gomme, soprattutto. Invece Valentino l'ha considerata (i due avevano scelto gli stessi pneumatici) una scelta obbligata.

Andrea: «È vero: deluso. Ed è giusto. Deluso perché si poteva fare di più; ho sbagliato la scelta della gomma davanti. Mi ha portato fuori strada un eccesso di prudenza. Sono tra coloro che consumano meno lo pneumatico; ho visto, in gara, tanti piloti utilizzare bene la media: avremmo potuto sceglierla anche noi. Ero lento a centro curva; la conferma che la gomma non era quella che ci sarebbe voluta me l'ha data anche Valentino, rischiando di cadere, davanti a me».

Valentino: «Credo di non avere avuto alternativa, nella scelta. Partire con gomma media all'anteriore avrebbe significato non arrivare a fine gara. L'ho capito fin dai giorni precedenti; mi sono detto: non buttarti giù, arriva fino in fondo e prova a fare il podio».

Lorenzo: lascerà la Ducati? Approderà a una Yamaha?

Valentino: «Un mercato così precoce è sbagliato. Ci si gioca tutto nelle prime tre gare. Lorenzo in Yamaha? Sono sincero (ridacchia): a me piacciono i compagni che vanno piano. Però anche quelli che vanno forte: puoi confrontarti e migliorare».

Con Lorenzo che va forte, meglio o peggio, in Ducati?

Dovizioso: «Meglio. Ci si può giocare la vittoria. Può essere positivo per il campionato». *(n.b.)*

Nel K1 Marigo, Bellan e Crosilla staccano il pass per l'Europeo

Gli atleti dell'Ausonia Grado parteciperanno alla manifestazione continentale sul lago Santa Caterina Nella gara nazionale disputata ad Auronzo cinque ori storici anche per la Skc Monfalcone

di Maurizio Ustolin
GRADO

Marigo, Bellan e Crosilla (Ausonia) staccano ad Auronzo il biglietto per l'Europeo. Assenti i big impegnati nel raduno nazionale a Mantova - tra questi i triestini Genzo e Chierini e la sangiorgina Campana - spazio soprattutto a junior e under 23. La gara nazionale sul lago Santa Caterina era valida per la selezione di categoria per gli Europei che sullo stesso specchio d'acqua si disputeranno dal 25 giugno al primo luglio.

Nelle finali K1, che davano possibilità di vestire la maglia azzurra alla rassegna continentale di fine mese, sui 200 metri autoritario il primo posto della junior Irene Bellan (nella stessa gara buona la prestazione della Pieri del Cmm, 4°) e il secondo della senior Meshua Marigo, entrambe dell'Ausonia di Grado, mentre al maschile era il gradese tesserato Bissolati Cremona, Dylan Paliaga, il migliore, primo, tra gli junior. Sui 1000 metri, nel K1 junior, ottima la prova dell'Ausonia con Matteo Crosilla, argento, a pochissimo dal vincitore.

Meshua Marigo dell'Ausonia Grado

Domenica mattina, sui 500 metri, si sono rinnovati i confronti accesi tra i più veloci, con l'Ausonia ancora in evidenza nelle gare selettive, grazie all'oro della Marigo nel K1 senior, e l'argento di Crosilla nel K1 junior che rappresentano risultati di spessore che confermano la bontà della scuola del club di Darsena Torpediniere, curata nei minimi dettagli da coach Andrea "Tex" Tessarin, che può vantare tutti e tre gli atleti del club bianco verde in maglia azzurra agli Europei. Nella gara nazionale, affollatissima e che dava la misura delle possibilità di recitare il ruolo di protagonisti ai prossimi Campionati di categoria, 5 gli ori "storici" per la SKC Monfalcone grazie ai due "gioiellini" di casa, al primo anno in categoria, autentici dominatori nel K1 tra gli under 16: Giacomo Rossi in campo maschile (sui 200, 1000 e sui 500) ed Aurora Guadagnini in quello femminile (sui 1000 e sui 500 metri). Ancora in casa Ausonia, doppietta d'oro per il K2 ragazzi di Guzzon e Deltin sui 1000 e sui 500 metri, e bronzo nel K4 ragazzi di Gaddi, Marocco, Guzzon, Deltin sui 200. Tre gli ori per il Cmm Sauro al femminile con il K2 senior e il K4 ragazze sui 200 metri e il K4 junior femminile sui 500, mentre sulla stessa distanza era bronzo il K2 junior, ed un altro argento era ad appannaggio del secondo K4 junior femminile della società di viale Miramare. La Timavo, infine, sui 1000 metri, conquistava l'argento nel K1 ragazzi e il bronzo nel K2 junior, mentre tra i senior, il gradese Mauro Pra Floriani, tesserato Fiamme Oro, centrava tutte e tre le finali, conquistando l'argento sui 500 metri.

200 metri Oro: K1 junior Paliaga (Bissolati); K1 junior femminile Bellan (Ausonia); K2 senior femminile Giannetti, Marzi (Cmm); K1 ragazzi Rossi (Skcm); K4 ragazze Stabile, Stagni, Indiano, Baret (Cmm); argento: K1 senior femminile Marigo (Ausonia); bronzo: K4 ragazzi Gaddi, Marocco, Guzzon, Deltin (Ausonia); K2 junior femminile Marzi, Gardone (CMM).

1000 metri Oro: K2 ragazzi Guzzon, Deltin (Ausonia); K1 ragazze Guadagnini (Skcm); K1 ragazzi Rossi (Slcm); argento: K1 junior Crosilla (Ausonia); K1 ragazzi Ferligoi (Timavo); bronzo: K2 junior Visintin, Grippari (Timavo).

500 metri Oro: K1 senior femminile Marigo (Ausonia); K2 ragazzi Guzzon, Deltin (Ausonia); K1 ragazze Guadagnini (Skcm); K1 ragazzi Rossi (Skcm); K4 junior femminile Faiman, Pieri, Marzi, Gardone (Cmm); argento: K1 senior Pra Floriani (Ff.Oo.); K1 junior Crosilla (Ausonia); K4 junior femminile Stabile, Stagni, Indiano, Baret (Cmm).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Parigi Cecchinato è ai quarti e troverà Djokovic

Prosegue l'avventura al Roland Garros dell'azzurro che ha battuto Goffin. Oggi in campo Fognini

A Parigi Marco Cecchinato non era mai arrivato ai quarti

PARIGI

Una settimana intera al Roland Garros, e non è finita. Marco Cecchinato non aveva mai raggiunto nemmeno il terzo turno. Set dopo set, il palermitano si è invece costruito un percorso meritato fino ai quarti di finale, battendo in quattro set un big del ranking come il belga David Goffin. Un'impresa capolavoro. È il nono italiano nella storia a salire così in alto all'ombra della Tour Eiffel, ma ora dovrà affrontare l'ostacolo Novak Djokovic, ex numero 1 al mondo, per provare a spingersi fino alle vette insperabili di una semifinale di slam. «È un sogno» ha esultato il tennista azzurro. Reduce dalla vittoria nel torneo di Budapest a fine aprile, Cecchinato è sbarcato a Parigi con la giusta carica di grinta e fiducia, imitando le gesta del più titolato connazionale Fabio Fognini, che domani dovrà provare a stargli al passo battendo un osso duro, il croato Marin Cilic, testa di serie numero 3.

Cecchinato ha sconfitto nell'ordine il romeno Marius Copil, l'argentino Marco Trungelliti e lo spagnolo Pablo Carreno Busta, prima di trovarsi di fronte un fromboliere come Goffin, ottavo favorito del seeding. I precedenti erano a favore del belga, l'ultimo al secondo turno degli Internazionali di Roma. Ma il Cecchinato di questi giorni è un altro tennista, capace di imporsi sull'avversario in poco più di due ore e mezza (7-5, 4-6, 6-0, 6-3). Dopo i primi due set, abbastanza equilibrati, Cecchinato ha preso in mano la sfida, mettendo a segno dei break nei momenti decisivi che gli hanno consentito di continuare a vivere il suo sogno.

Djokovic si è sbarazzato in tre set dello spagnolo Fernando Verdasco (6-3, 6-4, 6-3).

Alexander Zverev e Dominic Thiem, che si troveranno uno contro l'altro hanno eliminato rispettivamente Karen Khachanov (4-6, 7-6 (4), 2-6, 6-3, 6-4) e Kei Nishikori (6-2, 6-0, 5-7, 6-4). In campo femminile, ai quarti Keys, Stephens e Putintseva.

BASEBALL E SOFTBALL

Doppia vittoria per le Pantere e per i Rangers

RONCHI DEI LEGIONARI

Due vittorie di Ronchi dei Legionari a Torino, due successi di Redipuglia in casa. Questa, in sintesi, la settima e ottava giornata dell'intergirone della serie A2 di baseball. E nel softball, in serie B, Ronchi torna dalle due trasferte di Bolzano e Trento con 3 vittorie e 1 sconfitta. In terra piemontese, contro i Grizzlies, i New Black Panthers hanno concesso il bis con i finali di 11-3 e 11-7. In gara 1 il nove di Alberto Furlani è già in vantaggio per 9 a 0. Può mollare un po' e poi affondare il colpo, forte anche delle 13 valide messe a segno, contro le 10 dei padroni di casa. Un errore per parte delle due difese. In attacco vanno evidenziate le 4 valide di Furlan e le 3 di Leonora, mentre sul monte si alternano Zotti (7K), Cucek e Soranzio. Più tirato il secondo appuntamento che i ronchesi vincono grazie ai 6 punti segnati alla nona ripresa. Lo scorer finale "parla" di 9 valide e 3 errori, sia per Ronchi, sia per Torino, mentre in attacco si mettono in luce Berini e Gheno con 2 valide. Sul monte Rodriguez chiude con 9 strike-out, rilevato poi da Pasquali e Bertoldi, rispettivamente con 4 ed 1 eliminazioni al piatto. Sul diamante di casa, invece, i Rangers vincono contro il Cagliari. In gara 1 la compagine di Frank Pantoja vince 3-2, mentre la seconda si ferma alla quarta ripresa, sul finale di 8-1, dopo la decisione dei sardi di dare forfait. Nel primo appuntamento l'allungo dei padroni di casa arriva al quarto inning, con due passaggi per casa base, mentre nella seconda partita già al secondo inning siamo sul 5-0. Al quarto il Cagliari decide di lasciar perdere. Nella serie B di softball le Stars di Anna Battigelli e Ugo Del Prete erano impegnate sabato a Villazzano di Trento e ieri a Bolzano. In Trentino le ronchesi sono state sconfitte in gara 1 16-5, ma hanno fatto loro il secondo appuntamento per 11-9. A Bolzano hanno chiuso a loro favore, alla quarta ripresa per manifesta inferiorità, sia il primo, sia il secondo incontro, conclusi 12-2 e 18-4. Ottima la prestazione di Martina Ghergolet sia sul monte, sia in attacco, mentre ottimo è stato il rientro in squadra di Gioia Raso dopo l'infortunio.

Luca Perrino

Parla turco il Torneo "Città di Grado"

Buyukakcay si aggiudica con un doppio 6-2 la finale con l'italiana Di Giuseppe

GRADO

È di Cagla Buyukakcay la ventunesima edizione del "Città di Grado Tennis Cup". Due anni fa numero 60 al mondo, la turca si è aggiudicata il torneo internazionale femminile da 25 mila dollari superando in finale la rivelazione Martina Di Giuseppe.

Accreditata della prima testa di serie, Buyukakcay ha rispettato il pronostico concludendo la manifestazione in crescendo e in finale ha piegato l'italiana con un doppio 6-2. La romana ha pagato gli sforzi degli ultimi giorni ed è rimasta in partita solo per la prima metà del set iniziale. Rispetto alla semifinale con l'iberica Silvia Soler-Espinosa le smorzate non le hanno portato lo stesso numero di punti un po' per il gioco più profondo della tennista turca e un po' perché Buyukakcay, avendo seguito il match del giorno prima, era molto pronta e reattiva per correre in avanti.

Per l'italiana non è servito il tifo locale. Come consuetudine, per la finale del torneo gradese il pubblico è accorso numeroso e ha incitato per tutto l'incontro l'atleta di casa, sempre in maniera estremamente corretta, e hanno fatto da cornice anche i raccattapalle provenienti da vari circoli tennistici della regione.

Al termine si sono svolte le premiazioni con il presidente del Tc Grado Cesare Mesce che ha rimarcato il successo della manifestazione e ha sottolineato come in un futuro molto vicino si sentirà parlare ad alto livello di tenniste come Camila Osorio Serrano e Katarina Zavatska.

Sono poi intervenuti il sindaco di Grado Dario Raugna, il presidente della Fit Fvg Antonio De Benedittis e il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin. Il sindaco Raugna ha sottolineato l'importanza turistica che l'evento tennistico riveste per l'Isola d'Oro. Il presidente De Benedittis ha invece rimarcato come il torneo rappresenti un trampolino di lancio per le tenniste in crescita e, proprio per questo, la Fit lo supporta. Infine, il presidente del Coni regionale Brandolin ha ricordato diaver visto crescere la manifestazione da quando, delegato provinciale del Coni, è nata ventun'anni fa.

La turca Cagla Buyukakcay è la vincitrice del Torneo "Città di Grado" 2018

TUFFI » GRANDI ALTEZZE

Il “nuovo” De Rose inizia la stagione con un settimo posto

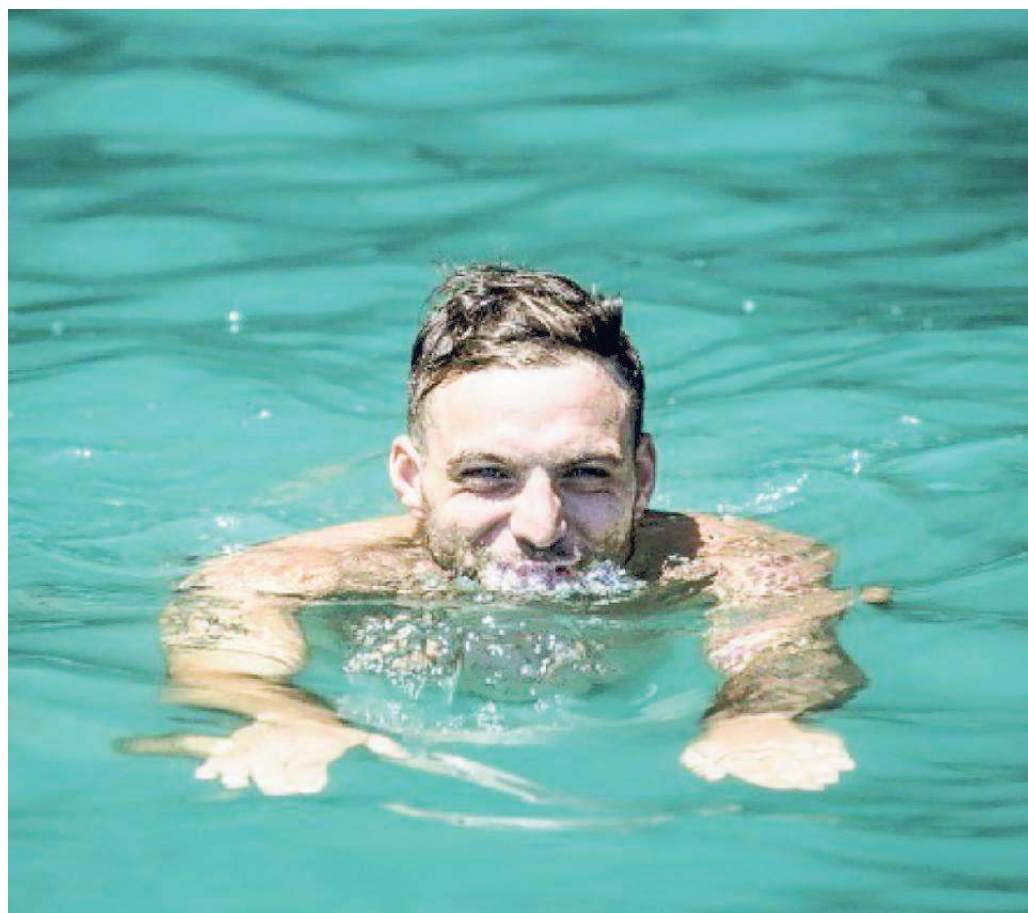
Debutto da “titolare” in World Series e allenamenti a Roma per l’atleta bronzo mondiale tesserato con la Trieste Tuffi

di Guido Barella

Un ottimo settimo posto per iniziare la stagione con il sorriso sulle labbra. Primo appuntamento 2018 per Alessandro De Rose nelle Red Bull World Series di tuffi dalle grandi altezze sulle rive del Possum Kingdom Lake in Texas, World Series che lo vede quest’anno gareggiare da titolare grazie agli ottimi risultati del 2017 e quindi atteso sulla piattaforma in tutte le gare del circuito.

Negli States la gara maschile è stata vinta dal polacco Kris Kolanus mentre la gara femminile ha regalato l’oro alla messicana Adriana Jimenez.

«Per essere stata la prima gara dell’anno sono soddisfatto per come è andata: tra l’altro, la classifica ha dimostrato come nella nostra specialità sia stato raggiunto un livellamento, in alto ovviamente, pazzesco: con questo risultato qua in Texas praticamente tutti i ragazzi in gara hanno vinto almeno una tappa delle World Series, e questo dice tantissimo!» commenta al telefono dal Texas Alessandro De Rose, il tuffatore di Cosenza diventato triestino d’adozione, medaglia di bronzo ai Mondiali 2017 di Budapest. «Devo anche dire che l’inverno non mi è stato amico - aggiunge Alessandro -: ho dovuto infatti sottopormi a un piccolo intervento a una gamba in seguito al quale a lungo non ho potuto distendere bene l’arto e in più mi sono levato anche qualche tatuaggio. Ecco perché come primo appuntamento dell’anno sono contento per come è andata».

Inoltre De Rose, che è tesserato per la Trieste Tuffi, ha anche cambiato qualcosa nella preparazione: «Adesso mi alleno a Roma con Oscar Bertone mentre anche Nicole (la triestina Nicole Belsasso, la sua allenatrice storica e fidanzata, ndr) mi raggiungerà presto nella capitale. Devo dire che lavoro a Roma in quanto inserito nel programma della Federazione e quindi mi piace sottolineare come mi senta aiutato dalla Fin». Nella capitale De Rose divide le sue giornate tra le mattinate dedicate alla palestra e al lavoro acrobatico a secco e i pomeriggi in piscina con gli allenamenti dalla piattaforma: non sono i 27 metri dai quali si tuffa in gara ma “soltanto” 10 eppure ciò gli consente di provare al meglio possibile le figure con le quali poi costruisce i suoi tuffi in gara.

Alessandro De Rose riemerge da sott’acqua dopo un tuffo nella tappa in Texas delle World Series

Se il 2017 è stato l’anno non solo del bronzo mondiale ma anche della vittoria di Polignano nel circuito World Series, anche quest’anno per Alessandro De Rose l’obiettivo principale si chiama Polignano: nella splendida località pugliese si svolgerà infatti la tappa finale della World Series 2018. «23 settembre - sorride il tuffatore cosentino -: l’obiettivo è già fissato, anche se comunque va detto che il mio impegno è di cercare di vincere il più alto numero possibile di tappe del circuito. La concorrenza è fortissima ma io darò come sempre il massimo».

Intanto la World Series proseguirà il 30 giugno a Bilbao, il 14 luglio alle Azzorre, il 5 agosto nella svizzera Sisikon, il 25 agosto a Copenaghen e l’8 settembre a Mostar prima del gran finale del 23 settembre in Puglia. Anche se poi, a più lungo termine, Alessandro ha anche un altro obiettivo: l’inserimento dei tuffi dalle grande altezze nel programma olimpico di Parigi 2024.

Guido Barella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempus Fugit vince l’Europeo Orc Sportboat

Conclusa la settimana di Portopiccolo con sei regate a bastone dopo la coastal race inaugurale

Il vincitore Mind the Gap Tempus Fugit (foto Carloni)

TRIESTE

Giornata di verdetti finali quella di ieri sul campo di regata di Portopiccolo dove è andata in archivio una grande edizione dell’Orc Sportboat European Championship 2018 dopo sette prove disputate (di cui sei a bastone cui si somma la coastal race disputata nella giornata inaugurale di giovedì).

Dopo la vittoria matematica ottenuta già sabato da parte del Fat 26 Mind the Gap Tempus Fugit degli armatori Edoardo Marangoni e Nicolò Cavallarin con Enrico Zennaro (socio dello yacht club Portopiccolo) al timone e con lo sloveno Karlo Hmeljak alla tattica, il podio tutto azzurro della classifica generale è stato completato grazie ai risultati ottenuti ieri con Ezio Guarnieri e il suo equipaggio del Delta 84 Chardonnay al secondo posto e con il Melges 24 Destriero di Davide Rapotez terzo in overall. Destriero si è aggiudicato il primato nella Division A, in una lotta all’ultimo respiro contro l’olandese Khulula, l’Esse 850 di Watger Agner che, fino a ieri mattina, occupava la terza piazza virtuale. Il bronzo europeo nella Division A è andato a un altro Melges 24, Mig di Alessandro Gianni.

Gli stessi nomi, nel medesimo ordine, rappresentano anche il podio nella divisione corinthian.

Cattivik, terzo in Division B

Il podio della Division B, oltre a Mind the Gap Tempus Fugit e Chardonnay vede al terzo posto uno dei veterani del Golfo di Trieste, l'Ufo one design Cattivik di Gianni de Visentini.

Questo il commento di Enrico Zennaro, timoniere di Mind the Gap Tempus Fugit: «Siamo molto contenti del risultato ottenuto perché è stato un Campionato Europeo corso sul filo dei secondi. Abbiamo regatato male nella prova costiera del primo giorno e questo ci ha messo nelle condizioni di non poter più sbagliare in tutte le successive prove a bastone e così abbiamo fatto. Ringrazio tutto l’equipaggio che ha svolto un lavoro eccezionale e gran merito va ovviamente ai nostri armatori, velisti giovani che provengono dal mondo delle derive e che hanno scelto di misurarsi nelle regate ORC Sportboat e creduto a questa sfida che oggi abbiamo vinto».

La Volvo Ocean Race cambia padrone

La prossima edizione, nel 2021, sarà in mano a una società gestita da ex velisti

CARDIFF

Venerdì la in-port race a Cardiff, domenica la partenza per Goteborg, dove la flotta è attesa venerdì 15 giugno. La Volvo Ocean Race 2017-18 sta per vivere le ultime due tappe (la successiva sarà la Goteborg-L’Aia) e il Team Brunel con a bordo il velista di Romans d’Isonzo Alberto Bolzan è lanciatissimo verso la vetta dopo aver conquistato il terzo posto in classifica con la vittoria nella Newport-Cardiff, la sempre suggestiva traversata dell’Atlantico. Da parte sua la barca della triestina Francesca Clapcich, Turn the Tide on Plastic, vuole chiudere con due buoni risultati per issarsi a un’onorevolissima (e soprattutto meritatissima) metà classifica.

E mentre la flotta è ferma in porto per preparare quest’ultimo mese di gara, la notizia arriva dal board dell’evento: gli organizzatori hanno infatti annunciato che la prossima edizione partirà nel 2021 con una nuova proprietà. Atlant Ocean Racing Spain, guidata da Richard Brisius, Johan Salén e Jan Litborn acquisirà infatti la Volvo Ocean Race da Volvo Group e Volvo Cars, che sono state co-proprietarie dell’evento negli ultimi vent’anni.

Brisius, Salén e Litborn posseggono una lunga esperienza nel settore della più importante regata intorno al mondo, avendo lavorato con sette campagne della Ocean Race negli ultimi 28 anni. Brisius e Salén hanno iniziato la loro carriera come velisti nell’edizione 1989-90, prima di diventare team manager, vincendo con EF Language nel 1997-98 ed Ericsson 4 nel 2008-09. Nell’ultima edizione della regata hanno guidato Team SCA, l’equipaggio completamente femminile.

Nel novembre 2017, Brisius e Salén sono stati nominati Presidente e co-Presidente della Volvo Ocean Race. «La storia di questo giro del mondo è fonte di speranza e il futuro è molto promettente - ha dichiarato Richard Brisius -: sono onorato di poter lavorare con alcuni dei migliori atleti e professionisti dello sport della vela, e con i partner e le città sede di tappa. Sono stato fortunato perché molti dei miei sogni si sono avverati. Prima il sogno di partecipare a questa regata, poi il sogno di diventate un team manager, il sogno di gestire il giro del mondo e infine oggi il sogno di poter guidarne il futuro. Siamo coinvolti sul lungo periodo e siamo decisi a rendere la regata sempre più forte come evento globale di primo piano e sostenibile. Non vedo l’ora di essere parte dell’evoluzione di questa regata unica, lavorando con i team, le città, Volvo e tutti i nostri stakeholder». La Volvo Cars resterà come sponsor della regata 2021, mentre ci sono già trattative in corso con le attuali città ospitanti e gli sponsor per il 2021 e per il periodo precedente la regata.

Una spettacolare immagine di Team Brunel in navigazione

ALL'ALMA ARENA

Artistica 81, saggio finale per seicento

TRIESTE

Saranno ben 600 i bambini e i ragazzi che parteciperanno a Tutta Ginnastica in programma oggi all'Alma Arena, nel consueto saggio di fine anno della società Artistica 81 (*nella foto la ripresa delle attività dell'anno 2017-2018*).

Inizieranno ad esibirsi gli iscritti ai corsi dei più piccoli, di soli tre anni, per proseguire salendo con l'età e le difficoltà tecniche proposte al pubblico. Sugli attrezzi e al corpo libero si esibiranno anche le squadre agonistiche, che anche quest'anno hanno ben figurato nei campionati regionali interregionali e nazionali. La squadra femminile è ancora impegnata nella Seria A ma sarà comunque presente. Il sodalizio sportivo, presieduto fin dalla sua nascita da Fulvio Bronzi, presenterà tutti i corsi che fanno parte della società con sede a San Giacomo, in via Vespucci. Appuntamento alle 19.30 ad ingresso libero.

Italiani giovanili su pista tris della Trieste Atletica

Primo titolo tricolore per Biasutti (triplo), oro anche per Di Blasio (giavellotto), argento per Mandusic (asta). Nelle prove femminili in evidenza tre cussine

di Emanuele Deste

TRIESTE

Un tris di assi. Ai Campionati italiani su pista dedicati alle categorie Juniores e Promesse svoltisi ad Agropoli (Salerno), i portacolori della Trieste Atletica sono saliti per 3 volte sul podio, colorandosi d'oro in due occasioni.

Primo titolo tricolore in carriera per il triplista Simone Biasutti che sbaraglia la concorrenza e blinda la sua qualificazione ai Mondiali Under 20, che si svolgeranno a Tampere (Finlandia) dal 10 al 15 luglio. L'atleta gialloblù, che la scorsa settimana ai Cds di Udine era balzato a 15,62 superando di 2cm la misura richiesta per la rassegna iridata, al primo tentativo balza a 15,70m, che rappresenta il nuovo primato regionale di categoria cancellando il 15,64m di Paolo Piapan, risalente al lontano 1975.

Simone Biasutti in una foto d'archivio

Nei successivi tentativi Biasutti, che prima della trasferta finlandese dovrà battere "l'esame di maturità" trova altre tre grandi prestazioni tra cui un 15,74 con vento di +2,3 e fuori dalla norma. Veste per la terza volta in carriera la maglia di campione nazionale Alessio Di Blasio (Pb di 66,59m) a cui, in una gara condizionata dal forte vento contrario, basta un lancio di 62,17m al primo tentativo per mettere in cassaforte la medaglia d'oro. Per la cronaca, al sesto posto chiude il suo compagno di squadra Simone Silvestri (52,29m). Di Blasio, tormentato negli ultimi mesi da un problema alla spalla, tornerà in pedana la prossima settimana per cercare di ottenere il pass per la Finlandia (68,70m). Dopo una stagione invernale tribolata e condizionata dai problemi fisici, torna a sorridere Max Mandusic, conquistando la medaglia d'argento nel salto con l'asta Promesse dopo avere valicato al secondo tentativo l'asticella posta a 5,15m, prima di fallire i tre salti a 5,25m. Poco male dato che l'atleta gialloblù, tornato a saltare con continuità da appena un mese, grazie a questa prestazione vestirà la maglia azzurra ai Campionati del Mediterraneo Under 23, a Jesolo il prossimo week-end.

Si ferma ai piedi del podio la rincorsa di Jacopo De Marchi che chiude in quarta posizione nei 1.500m con il crono di 3'48"35. Nella gare in rosa hanno brillato tre portacolori del Cus Trieste impegnate nelle prove Juniores. Nella finale dei 100 hs, Anna Bionda si classifica al 7° posto (14"46), dopo aver centrato in batteria il nuovo primato personale di 14"42 (prec.14"48). Positiva anche la 5° piazza di Letizia Pepe, al primo anno di categoria, con un miglior lancio di 11,67m. Infine nel salto in alto conclude in 9° posizione Celine Smrekar dopo aver valicato al secondo tentativo l'asticella posta a 1,65m.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Sancin in un'immagine d'archivio

Al Brixia Meeting quinta la squadra Fvg ma brilla Sancin

BRESSANONE

È mancata la prestazione da prima pagina. Al Brixia Meeting dedicato alle rappresentative regionali under 18 ed ai Campionati nazionali universitari, i nostri portacolori si sono ben difesi, non riuscendo tuttavia a strappare il risultato di prestigio.

A Bressanone, il team maschile del Friuli Venezia Giulia ha conquistato la 5° posizione nella classifica complessiva. Si è preso la scena il velocista Enrico Sancin, che sui 100m stampando il crono di 11"07 tuttavia ancora lontano dalla prestazioni cronometriche di cui il velocista classe 2002 si era reso capace lo scorso anno, ha chiuso in 3° piazza.

Nei 110ostacoli Michele Brunetti, dopo avere corso in 14"76 alla 1° prova dei campionati di società regionali, è sceso ancora una volta sotto il muro dei 15", timbrando un 14"83 che gli è valso la 7° posizione. Nella 4x100, gara conclusiva del programma della manifestazione, Brunetti e Sancin hanno contribuito, correndo rispettivamente la 3° e 4° frazione, alla 5° posizione ottenuta dal quartetto regionale con il crono di 42"95.

Nelle gare in rosa, nella serie extra dei 100m si è ben difesa la cussina Teresa Sacchi, che alla fine ha strappato il quinto posto in 12"53, crono di un solo centesimo superiore rispetto al suo primato personale.

Nei 5.000m di marcia, Iva Skoko ha limato la propria miglior prestazione in carriera, concludendo la sua fatica dopo 32'04" (precedente Pb di 32"06).

Ad Isernia, nella competizione riservata agli atleti-universitari, si è distinta su tutti la mezzofondista del Cus Trieste Lia Visintin che ha gareggiato nei "suoi" 1500m e sui 5000m. Nella prima distanza l'atleta di stanza a Vermegliano (Ronchi dei Legionari), ha sfiorato il podio, concludendo in quarta posizione con il crono di 4'34"98.

Nella prova dei 5.000m la Visintin si è resa protagonista di una prova accorta che le ha consentito di colorarsi di bronzo con il tempo di 18'22"72. Restando sempre in ambito femminile è stata una due giorni ricca di soddisfazioni per Anna Pizzo che ha riscritto le proprie migliori prestazioni in carriera sia sui 200m che sui 400m.

Nei 200m la Pizzo si è classificata in 11° posizione con il crono di 25"59 (prec. di 25"98) mentre sul giro di pista la cussina ha timbrato un 57"67 (prec. 57"91) che le è valso la sesta piazza. *(e.d.)*

Scherma, il Master Spanò può tornare sul podio

Ultimo giorno di gare a Chiarbola. Buone chance ai Nazionali per lo spadista triestino

TRIESTE

Ultimo giorno di gare, attendendo il triestino in lizza. I Campionati italiani di schema Master, a cura della Ginnastica Triestina, approdano oggi all'ultima tornata di assalti di una 4-giorni che ha proiettato quasi 800 atleti sulle 26 pedane allestite al Palasport di Chiarbola. Nella giostra finale ci sarà anche il triestino Umberto Spanò, spadista. In gioventù ha saputo mettere in bacheca un terzo posto agli Assoluti a squadre e che una volta entrato tra i Master ha proseguito con un argento agli Europei a squadre, un secondo posto nella Coppa Italia 2014 e ancora un bronzo due anni più tardi agli Italiani. Oggi la chance di tornare sul podio davanti al pubblico di casa. La spada maschile inizia alle 9 (cat 2 e 4) e si riaccende dalle 12.30.

Al mattino spazio anche per la spada femminile a squadre, categorie A e B. Le prime tre giornate hanno intanto consacrato diversi neo campioni italiani, a partire dal fioretto femminile, la categoria più numerosa: a fregiarsi del titolo, tra le varie categorie sono Paola Quadri (Scherma Bergamo) Marianna Attili (Scherma Terni), Roberta Canevelli (Pompilio Genova) e Giana Fiorillo (Asd Mangiarotti). La sciabola femminile incorona Eleonora Schiappa (Scherma La Farnesiana) Martina Gianecchini (Petrarca Scherma) Gabriella Lo Muzio (Dauno Foggia) e Maria Teresa Conconi (Petrarca Scherma). In archivio anche le gare a squadre. La categoria A del fioretto maschile concede il titolo alla squadra della Scherma Treviso, composta da Francesco Cosenza, Filippo Cesaro, Vittorio Fornasieri e Andrea Sirena, in grado di piegare in finale il Club Scherma Jesi per 45-35. Nella categoria B la spunta il Club Siena con Daniele Giannini, Filippo Carlucci, Fabio Miraldi e Simone Boccacci, in grado di bruciare in finale il Club Schema Torino. La sciabola a squadre maschile (A) consacra il Petrarca Padova M° Zub trascinata da Di Muro, Matrigali, Varotto e Zanellato: in finale danno scacco per 45-25 al Club Torino. La sciabola maschile B è dominata dalla prima squadra del Club Scherma Roma (Lanari, Amalfitano, Lanciotti e Maucieri): non lascia scampo ai livornesi della Fides, piegati per 5-0.

Francesco Cardella

Assalto "rosa" (foto Verpalumbo)

TOP TEN ELETTRICHE gen-apr 2018

1) SMART FORTWO	455
2) NISSAN LEAF	151
3) RENAULT ZOE	143
4) TESLA MODEL S	106
5) CITROËN C-ZERO	62
6) SMART FORFOUR	60
7) BMW I3	60
8) TESLA MODEL X	51
9) VOLKSWAGEN GOLF	23
10) CITROËN BERLINGO	20

IL NUOVO CORSO DELLA SMART

Leader incontrastata della categoria, la Smart ha già cominciato a preparare la seconda parte della sua fortunata storia: dal 2020, infatti, sarà sempre e soltanto elettrica. L'inizio comunque è già molto promettente visto che sta staccando nettamente tutte le sue potenziali rivali.

CHI SALE

RENAULT ZOE

La francese a emissioni zero fa un bel passo avanti. Guadagna 43 unità ed è il modello con la maggior crescita dopo la Smart.

CHI SCENDE

NISSAN LEAF

Perde circa cento pezzi la Nissan Leaf anche se deve ancora arrivare l'effetto trainante del nuovo modello.

Auto&Motori

IL PUNTO

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compra o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associazione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, *ndr*) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.

@valerio_berruti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Suzuki Swift Sport a sinistra, in corsa; sopra, e a destra, di coda e di profilo; sotto gli interni corsaioli

Suzuki rilancia la supersportiva Swift

Debutta la terza generazione della "Sport": motore 1.4 turbo da 140 Cv, la più leggera della categoria

di Ilaria Salzano

Piccola, sportiva e divertente. Al punto da potersela vedere con rivali come la Mini Cooper S oppure la 500 Abarth. Si presenta così la terza generazione della Suzuki Swift Sport. Che poi, grazie ai suoi 975 chili di peso è anche la più leggera del segmento. Sotto il cofano c'è un turbo benzina, 4 cilindri, 1.4 *Boosterjet* da 140 cavalli.

Con 80 chili in meno rispetto a prima, un nuovo telaio e una scocca irrigidita, il piccolo bolide giapponese oggi è più manovrabile e prestazionale. Lo scatto da 0-100 è in 8,1 secondi. Lo sterzo è diretto, i sedili avvolgenti. Completa il pacchetto una plancia interattiva: sul computer di bordo, chi siede al volante trova quadranti digitali per scale potenza, indicatori della coppia e della temperatura dell'olio.

Il colore della carrozzeria al lancio? Giallo acido: si ispira alla Swift Sport ufficiale che dominò nel 2007 e nel 2010 nel *Junior World Rally Championship*. I giapponesi, infatti, credono particolarmente ai portafortuna ma non solo. Per conquistare il pubblico europeo si sono rivolti al centro stile Suzuki di Torino, nato nel 2009: la pepata Swift ora è accattivante già al primo sguardo, più ribassata e larga, con una griglia frontale effetto 3d, cerchi da 17 pollici in alluminio, minigonne, doppio terminale di scarico.

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,85
MOTORE	1,4 turbo
POTENZA	140 Cv
PESO	950 kg
VELOCITÀ	210 km/h
DA 0 A 100	8,1 secondi
LISTINO	21.200 euro

«Il nostro pubblico principale sarà ancora formato da giovani acquirenti – dice **Massimo Nalli**, presidente di Suzuki Italia – ma questa auto ha uno stile tale da poter conquistare anche le donne, quelle che amano la guida sprint».

La Swift Sport del resto si rivela un'ottima compagna quotidiana: in 3 metri e 85, con un passo allungato, convoglia spazio e le ultime tecnologie di assistenza alla guida, con gli ormai immancabili *Apple CarPlay*, *Android Auto* e *Mirror-Link* per affrontare il traffico sempre connessi con lo smartphone. Infine: capitolo consumi. Certamente non centellina il litro chi compra in questa nicchia di vetture sportive, ma il sistema di sovralimentazione qui è dotato di una valvola *wastegate* per un'eccellente prontezza di risposta senza sprechi di carburante: rimane chiusa a bassa velocità, aperta se si spinge l'acceleratore.

Già ordinabile, Suzuki Swift Sport sarà in concessionaria il 9 e il 10 giugno per il porte aperte, in un unico allestimento tutto compreso a un prezzo di listino di 21.200 euro. Curiosità: l'anteprima ufficiale è già avvenuta sul web. Swift Sport a marzo è arrivata in rete con l'edizione limitata e personalizzata *Bee Racing*. Suzuki in 40 giorni ha chiuso 11 contratti a scatola chiusa: il 3% sulle aspettative totali dell'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto dei sogni? Importante sia "full optional"

Navigatore integrato e sistema anticollisione i più richiesti: classifica e differenze in base al sesso

Più una vettura ha optional più gli automobilisti italiani sono contenti

«Toglietemi tutto ma non gli optional». Provocazioni a parte, per gli italiani l'auto dei sogni è full optional. Nessuno infatti vuole più rinunciare al navigatore integrato o al sistema anticollisione. A fare questa fotografia è un sondaggio condotto dal portale *DriveK* che si occupa a livello europeo della configurazione di vetture nuove.

Secondo l'analisi, il 52,4% del campione intervistato in Italia richiede il navigatore a fronte di un 48,1% che pensa che sia indispensabile un sistema anticollisione che riconosca ostacoli e pedoni. Tra gli *indispensabili*, terzo in classifica, è l'impianto audio di alta qualità, richiesto dal 35% del campione. È ancora più *high tech* quel 34% che non può fare a meno di un sistema di *infotainment* (informazione e divertimento, *ndr*) di alto livello (per esempio *Android Auto* oppure *Apple Car Play*, i due protocolli di comunicazione tra smartphone e vettura che permettono la sincronizzazione con il cellulare). Utilissimo – e richiestissimo (30%) – il controllo adattivo della velocità, che consente di rilassarsi nei lunghi viaggi ed evitare il rischio di superare i limiti imposti sulle strade. Segue il sistema di parcheggio assistito che non deve mancare per il 28% del campione. Altri supporti per la sicurezza del viaggio in auto sono, invece, l'indicatore di perdita di pressione degli pneumatici (22,7%) e il sistema di accensione automatica di fari e tergicristalli (21,7%).

La classifica cambia però in base all'età: gli *under 35* mettono infatti al primo posto l'*infotainment* e, in particolare modo, l'impianto audio di altissima qualità. Diverso l'approccio degli *over 65*, che puntano tutto sulla sicurezza: sei su dieci vogliono il sistema anticollisione che riconosca gli ostacoli ed eviti bruschi impatti, e richiedono il navigatore integrato in percentuale superiore alla media.

Affinità e divergenze anche in base al sesso: se per tutti è il navigatore a farla da padrone nella classifica, il campione femminile intervistato appare più interessato al sistema di *park assist* (33% versus 25%) e all'indicatore di perdita di pressione degli pneumatici (36% versus 20%); gli uomini, di contro, mostrano un interesse più spiccato verso l'*infotainment* (36% contro 27%), il controllo della velocità (34% contro 21%) e gli interni in pelle (11% contro il 3%).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande Fratello

Dopo cinquanta giorni si conclude la quindicesima edizione del reality, la cui durata è la più corta di sempre nella storia del programma. Questa sera con la conduttrice Barbara D'Urso scopriamo quale sarà l'inquilino vincitore, a cui è destinato il montepremi di 100mila euro.
CANALE 5, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Italia - Olanda

All'Allianz Stadium di Torino, l'Italia del neo tecnico **Roberto Mancini**, dopo aver incontrato Arabia Saudita e Francia, scende nuovamente in campo per affrontare in amichevole l'Olanda del commissario tecnico Ronald Koeman.
RAI 1, ORE 20.30

Trespass

Quattro ladri entrano nella lussuosa villa di un commerciante (**Nicolas Cage**) di diamanti, prendendo in ostaggio lui e la moglie. La situazione si complica quando arriva la figlia della coppia, ma soprattutto quando viene fuori che...
RAI 2, ORE 21.20

Scontro tra titani

Nato da una delle molte scappatelle di Zeus con una mortale e cresciuto da un'umile famiglia di pescatori, Perseo (**Sam Worthington**) è un vero eroe che sogna di sovvertire l'ordine naturale delle cose andando a combattere gli dei stessi.
ITALIA 1, ORE 21.25

Cars 3

Colto alla sprovvista da una nuova generazione di bolidi da corsa, il leggendario **Saetta McQueen** è costretto a ritirarsi dallo sport che ama. Per tornare in pista avrà bisogno dell'aiuto di Cruz Ramirez, una giovane esperta di auto da gara.
SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.25 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate *Attualità*
10.05 Quelle brave ragazze... *Real Tv*
11.30 Tg1
11.35 Don Matteo 4 *Serie Tv*
13.30 Telegiornale
14.00 Un amore dolce (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('16)*
15.25 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Italia - Olanda Amichevole Internazionale 2018
23.00 Tg1 - 60 Secondi
23.05 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.20 Indifesa *Doc.*
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce *Attualità*
2.20 Italiani con Paolo Mieli
3.15 Cinematografo *Rubrica*
4.10 Lolle *Sitcom*

RAI 2

7.30 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 La nave dei sogni Viaggio di nozze a Barcellona *Film Tv sentimentale ('14)*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Trespass Film thriller ('11)
23.05 Night Tabloid *Attualità*
0.25 Protestantesimo *Rubrica*
0.55 Liz & Dick *Film biogr. ('12)*
2.20 14° Distretto *Serie Tv*
4.40 Videocomic

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 La signora del West *Serie Tv*
15.45 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.10 La tegola e il caso Quando la scena è servita *Attualità*
20.20 Be Happy *Show*
20.45 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Report Reportage
23.15 Senso Comune *Attualità*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Walker Texas Ranger: Zona di guerra *Film Tv azione ('94)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.25 Banana Joe Film commedia ('82)
23.40 Profumo - Storia di un assassino *Film thr. ('06)*
2.30 Tg4 Night News
3.10 Viva Napoli 2000 *Show*
4.40 Justified *Serie Tv*
5.30 Cielo sulla palude *Film drammatico ('49)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Victor Ros Il furto dell'oro spagnolo *Serie Tv*
15.30 Grande Fratello *Real Tv*
15.40 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.15 Striscia la notizia La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
2.40 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.55 L'orso Yoghi *Cartoni*
7.20 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.10 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.35 Royal Pains *Serie Tv*
10.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sit*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.50 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.15 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
21.25 Scontro tra titani Film fantastico ('10)
23.35 Road to Russia *Rubrica*
0.05 Italia - Notti magiche *Film Tv documentario ('91)*
2.10 Magazine Champions League *Rubrica di sport*
2.40 Studio Aperto La giornata
2.55 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Scatole cinesi" "Segreto confessionale"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Una partita con la vita"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Assassinio sul treno Film giallo ('61)
22.45 Assassinio al galoppatoio *Film giallo ('63)*
0.20 Tg La7
0.30 Otto e mezzo *Attualità*
1.10 L'aria che tira *Rubrica*
3.30 Tagadà *Attualità*
5.05 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 The Surrogacy Trap (1ª Tv) *Film Tv thriller ('13)*
16.00 Dal profondo del cuore *Film Tv sentimentale ('03)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Lo Hobbit Un viaggio inaspettato Film fantastico ('12)
1.00 Viy - La maschera del demonio *Film fant. ('14)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Coppie mortali *Real Crime*
14.45 Attrazione perversa *Real*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security *Doc.*
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Accordi & disaccordi Talk Show
22.10 La confessione *Attualità*
23.30 Top Chef Cup: la rivincita *Cooking Show*

20 (20)

7.15 Taken *Serie Tv*
8.00 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 40 carati Film thriller ('12)
22.40 The Last Ship *Serie Tv*
23.35 The Sinner *Serie Tv*

RAI 4 (21)

10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Criminal Minds *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.30 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.15 Lo chiamavano Jeeg Robot Film fant. ('15)
23.15 Teen Wolf *Serie Tv*
1.25 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS (22)

11.10 Giugno '44: sbarcheremo in Normandia *Film ('68)*
13.10 Buone notizie *Film commedia ('79)*
15.20 Il maestro e Margherita *Film grottesco ('72)*
17.20 O.K. Nerone *Film commedia ('51)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
20.55 Insomnia Film thr. ('02)
23.30 Zero Dark Thirty *Film azione ('12)*
1.20 Note di cinema *Rubrica*

RAI 5 (23)

13.55 Wild Italy *Doc.*
14.45 Wild Iberia *Doc.*
15.35 Trans Europe Express *Doc.*
16.35 This is Art *Rubrica*
17.25 Rococò *Documenti*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.15 Ghost Town *Rubrica*
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.50 Camilleri e Piero Angela Libri come *Rubrica*
23.25 Rock Legends: Rod Stewart *Musica*
23.50 Live from Abbey Road

RAI MOVIE (24)

10.30 Obiettivo ragazze *Film commedia ('63)*
12.15 La ballata di Cable Hogue *Film western ('70)*
14.20 Criminali da strapazzo *Film commedia ('00)*
16.00 Anita B. *Film dramm. ('14)*
17.35 Gli argonauti *Film avventura ('63)*
19.25 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Bravados Film west. ('58)
22.50 Pat Garrett e Billy the Kid *Film western ('73)*
0.40 Camping del terrore *Film horror ('87)*

RAI PREMIUM (25)

6.30 Un posto al sole *Soap Opera*
8.50 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.20 Rex *Miniserie*
12.00 Vento di Ponente *Serie Tv*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.45 Capri *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 8 *Miniserie*
19.35 Provaci ancora Prof! 5 *Miniserie*
21.20 Nozze romane Film Tv sentimentale ('17)
23.05 Mistresses *Serie Tv*
1.15 Spazio 1999 *Serie Tv*

CIELO (26)

12.45 MasterChef Australia *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 5 *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.15 Tiny House *DocuReality*
18.15 Love It or List It *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Sunlight Jr. Film drammatico ('13)
23.15 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile *Documentario*

PARAMOUNT (27)

6.00 Robin Hood *Serie Tv*
6.40 E.R. - Medici in prima linea *Serie Tv*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Suor Therese *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Tin Cup Film commedia ('96)
23.30 Amarsi *Film dramm. ('94)*
2.00 (500) giorni insieme *Film*

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di Papa Francesco *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Reportage*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Omicidi tra i fiordi Miniserie
22.45 Today *Attualità*
23.45 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta *Cooking Show*
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*
1.20 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 (30)

9.30 Tempesta d'amore *Soap*
10.40 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.35 Il segreto *Telenovela*
12.35 Ultime dalla Casa *Reality*
12.50 Grande Fratello Live
14.10 The Vampire Diaries *Serie Tv*
15.55 The Carrie Diaries *Serie Tv*
17.55 Grande Fratello Live
19.40 Friends *Sitcom*
21.10 The Blind Side Film drammatico ('09)
23.25 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*

REAL TIME (31)

8.50 Malattie misteriose *Doc.*
10.50 Malati di pulito *Doc.*
12.45 Clio. Missione mamme *Lifestyle*
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta
22.10 Vite al limite *DocuReality*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door
7.55 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
10.45 Missing *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
14.30 The Listener *Serie Tv*
16.25 Missing *Serie Tv*
18.20 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Vera Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 The Closer *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 The Closer *Serie Tv*
19.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

10.05 Oro degli abissi *Doc.*
11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Banco dei pegni *Doc.*
14.10 Baywatch Australia
15.05 Wild Australia *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Oro degli abissi *Doc.*
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Come è fatto: Supercar
20.30 Iron Garage *DocuReality*
21.25 Come funziona l'Universo Doc.
22.20 Ingegneria dello spazio
23.15 Colpo di fulmini *Real Tv*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sanità, istruzioni per l'uso: campagna nazionale dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri contro le fake news in medicina. Il benefico ruolo del gioco nelle dinamiche sociali. La ristrutturazione del reparto di Oncologia del Burlo finanziata dall'Agmen. La sindrome del colon irritabile; **12.30:** Gr FVG; **13.30:** Tracce: ospite Donatella Di Cesare, docente di Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma, con il suo saggio "Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione"; **13.55:** Mi chiamano Mimì: Giulia Fanutti, presid. Ass. Naz. Ordine dei Musicisti, e le misure per preservare l'arte musicale. Cartesio e l'universo musicale di Vito Leonardo Tritto. Dal Teatro Verdi di Trieste, il direttore artistico Paolo Rodda ci svelerà i segreti de "L'italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: approfondimento dei temi relativi all'Università Popolare di Trieste.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; Parliamo di musica; Music box; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marine 6.a pt; Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Ascolta, si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia - Olanda (amichevole)
23.05 Plot Machine

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. Acoustic Night 18
21.50 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M2O

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Cars 3 *Film animazione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Cell *Film thriller* **Sky Cinema Hits**
21.00 Omicidio all'italiana *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 La maledizione della prima luna *Film avventuras* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

16.55 Baby rifugi *DocuReality*
17.55 In viaggio con Chris *Doc.*
18.45 Cose da ridere *Show*
19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.40 Bella Prof *Real Tv*
20.45 #socialface *Game Show*
21.15 Britain's Got Talent Talent Show
23.25 Casa Howard *Miniserie*
0.35 Bar da incubo *DocuReality*

SKY ATLANTIC (110)

8.30 Merlin *Serie Tv*
10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Babylon Berlin *Serie Tv*
13.00 Billions *Serie Tv*
14.00 Damages *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Babylon Berlin *Serie Tv*
20.15 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
23.15 Raz and the Tribe *DocuReality*

PREMIUM CINEMA

21.15 Che vuoi che sia *Film commedia* **Cinema**
21.15 Se permettete parliamo di donne *Film commedia* **Cinema 2**
21.15 Il prescelto *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 Che cosa aspettarsi quando si aspetta *Film* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

14.25 Supergirl *Serie Tv*
15.15 The Vampire Diaries *Serie Tv*
16.00 Arrow *Serie Tv*
16.50 Supergirl *Serie Tv*
17.40 The Originals *Serie Tv*
18.30 Undercover *Serie Tv*
19.35 Revolution *Serie Tv*
20.25 The Last Ship *Serie Tv*
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 The Flash *Serie Tv*
22.55 Constantine *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

15.20 The Mentalist *Serie Tv*
16.10 Motive *Serie Tv*
17.00 Hannibal *Serie Tv*
17.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
18.40 Cold Case *Serie Tv*
19.30 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
20.20 100 Code *Serie Tv*
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Chicago P.D. *Serie Tv*
22.55 Rush Hour *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - domenica 2018
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Play off 2017/2018. 023 Semifinali - Gara4 - Incontro De Longhi Treviso vs Alma Pallacanestro Trieste - dd. 03/06/2018
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Percorsi
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
23.00 Il notiziario
23.30 Film: I cinque volti dell'assassino
01.10 Il notiziario
01.40 Trieste in diretta - 2018
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 Coro accademico dell'Università del Litorale
16.20 L'universo è
16.50 City folk
17.15 Briciole di...
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisone magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Primorska Kronika
23.35 Tv transfrontaliera
00.00 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino tempo stabile con cielo poco nuvoloso o velato, in giornata cielo variabile; dal pomeriggio sui monti e in pianura saranno probabili locali rovesci e qualche temporale, specie sulle zone occidentali, mentre sulle zone sud-orientali la probabilità sarà più bassa. Non è escluso qualche temporale piuttosto forte. La previsione è incerta.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN REGIONE

Previsione incerta. Cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci sparsi o locali temporali, più probabili di pomeriggio e sui monti, ma possibili isolati, anche in altri periodi e su pianura e costa.

Tendenza per mercoledì: previsione incerta: variabile con possibili rovesci sparsi e locali temporali, più probabili di pomeriggio, ma da non escludere, isolati, anche in altri periodi.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	18/22
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	18	29	67%	20 km/h
MONFALCONE	17,3	28,7	67%	- km/h
GORIZIA	17,7	31,1	61%	24 km/h
UDINE	14,9	29,2	66%	19 km/h
GRADO	20,8	26,0	73%	- km/h
CERVIGNANO	15,5	29,4	67%	23 km/h
PORDENONE	15,6	28,8	68%	25 km/h
TARVISIO	8,1	24,7	69%	22 km/h
LIGNANO	19,5	28,7	76%	26 km/h
GEMONA	15,8	27,6	62%	43 km/h
PIANCAVALLO	7,4	17,5	82%	20 km/h
FORNI DI SOPRA	15,8	27,6	62%	43 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	24,4	2 nodi O-S-O	16.05 +33	8.23 -27
MONFALCONE	poco mosso	24,3	10 nodi S-O	16.10 +33	8.48 -27
GRADO	mosso	24,1	10 nodi S-O	16.30 +33	8.48 -24
PIRANO	mosso	24,6	10 nodi S-O	16.00 +33	8.18 -27

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	15	25
ATENE	21	31
BARCELLONA	19	21
BELGRADO	19	29
BERLINO	18	26
BRUXELLES	14	25
BUDAPEST	21	28
COPENAGHEN	17	23
FRANCOFORTE	16	30
GINEVRA	16	27
HELSINKI	12	25
KLAGENFURT	14	27
LISBONA	14	19
LONDRA	16	27
LUBIANA	13	26
MADRID	14	28
MALTA	22	23
P. DI MONACO	20	23
MOSCA	15	26
OSLO	14	27
PARIGI	16	26
PRAGA	14	23
SALISBURGO	14	27
STOCCOLMA	13	29
VARSAVIA	19	28
VIENNA	15	25
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	13	27

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	25
ANCONA	20	27
AOSTA	15	25
BARI	20	27
BERGAMO	17	28
BOLOGNA	19	28
BOLZANO	14	29
BRESCIA	18	29
CAGLIARI	19	27
CAMPOBASSO	16	29
CATANIA	18	30
FIRENZE	15	30
GENOVA	19	24
L'AQUILA	16	27
MESSINA	21	28
MILANO	19	29
NAPOLI	21	28
PALERMO	20	28
PERUGIA	17	27
PESCARA	19	27
PISA	16	28
R. CALABRIA	24	28
ROMA	19	31
TARANTO	21	29
TORINO	17	27
TREVISO	16	29
VENEZIA	19	27
VERONA	17	29

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI Nord: brutto tempo al Nordovest, Emilia e Lombardia con piogge e temporali in estensione entro il pomeriggio-sera anche a est. Centro: instabile con qualche pioggia in Toscana, variabilità altrove con piovaschi diurni tra dorsale e Adriatico. Sud: prevale il sole su tutti i settori salvo lo sviluppo di qualche isolato acquazzone o temporale diurno sui rilievi.

DOMANI Nord: prevale il sole su coste e pianure, addensamenti irregolari su Alpi e Prealpi con qualche piovasco o temporale pomeridiano. Centro: variabilità con isolati piovaschi in Toscana, buono altrove salvo isolata instabilità sui rilievi. Sud: prevale il sole su tutti i settori salvo qualche annuvolamento diurno per lo più innocuo lungo l'Appennino.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: **A.MANZONI&C. S.p.A.**
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 3 giugno 2018 è stata di 29.827 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Un pesce d'acqua dolce - **5.** Formaggi - **8.** La... Sacra in Vaticano - **9.** Stanza per ricevere gli ospiti - **11.** Penzolano dalle lenze - **12.** Residuo della lavorazione della canna da zucchero - **14.** Blocchetto di rame per la stampa - **16.** Quantità indefinita - **17.** Il dio dei venti - **18.** Li taglia il rasoio - **19.** Due lettere per numero - **21.** Nobili di rango superiore a quello di visconte - **23.** Iniziali di Svevo - **24.** In seguito - **26.** Regali, presenti - **28.** Antenato - **29.** Il re giusto e saggio di Creta - **31.** Cavallo di scarso valore - **33.** Abbreviazione di tenente - **34.** Compiti scritti per scolari - **35.** Piccolo autoveicolo monoposto - **36.** Configurazione della costa - **37.** Relative alla terra d'origine.

VERTICALI **1.** Trasmettere di generazione in generazione la memoria di fatti - **2.** Una capitale europea - **3.** Infiammazione dell'orecchio - **4.** Fine di giornata - **5.** Piccole insenature marine - **6.** Corre sulla fascia - **7.** Pure, illibate - **9.** Aiutanti del capo carceriere - **10.** Lo è un edificio che va in rovina - **12.** Un'isola delle Cicladi - **13.** Meglio che male accompagnati - **15.** Fioco, gutturale - **18.** Un albero resinoso - **20.** Pianta spinosa che cresce spontaneamente nei boschi - **22.** Gradazione del suono o della voce - **25.** Congiunge due sponde - **27.** Istituto nazionale di statistica - **29.** L'attore... senza parole - **30.** Affidabili, posati - **32.** Scuola religiosa buddista originaria della Cina - **35.** Centro di Ankara.

www.imagoclick.com

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3-20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO 21/4-20/5
E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5-21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 22/6-22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE 23/7-23/8
Svolgete il vostra lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 24/8-22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9-22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE 23/10-22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 23/11-21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12-20/1
Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO 21/1-19/2
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI 20/2-20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

WWW.VECTASRL.IT

FATTI CONSIGLIARE
DA CHI DI FREDDO SE NE INTENDE!

PERCHÈ IL CLIMA È UNA COSA SERIA

HITACHI

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.** Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

la perfezione delle linee il fresco silenzio che ti avvolge

innuendoagency.it

* *Importi a cliente residenziale privato per installazione con tubazioni fino a 3 metri € 1.635 + i.v.a. 10% = € 1.798. Al netto detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) = € 899* ***N.B. incluso libretto condizionatore, attivazione garanzia***

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.